# BIANCO E NERO

RASSEGNA DI STUDI CINEMATOGRAFICI

ANNO XIV
APRILE MAGGIO 1953 - N. 4-5

EDIZIONI DELL'ATENEO - ROMA
CENTRO SPERIMENT. DI CINEMATOGRAFIA

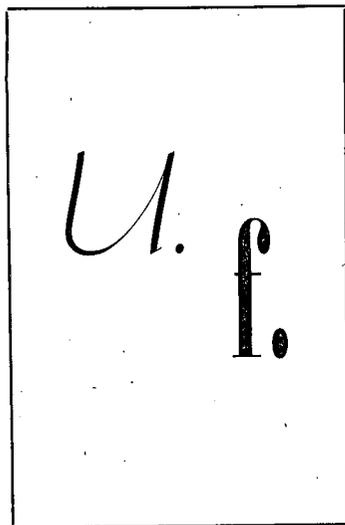
# BIANCO E NERO

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
LE EDIZIONI DELL'ATENEO ★ ROMA ★ MCMLIII

# Sommario



Direzione: Roma - Via dei Gracchi, 128 - tel. 33.138 - *Direttore responsabile*: Giuseppe Sala - *Comitato di Redazione*: Alessandro Blasetti, Virgilio Marchi, Renato May, Fausto Montesanti, Mario Verdone - *Redazione napoletana,* presso Roberto Paolella, Via Bisignano 42, Napoli - *Redazione milanese,* presso Luigi Rognoni, Cineteca Italiana - Palazzo dell'Arte, Milano - Edizioni dell'Ateneo: Roma - Via dei Gracchi 128 - tel. 33.138 - c/c postale 1/18989. I manoscritti non si restituiscono. Abbonam. annuo Italia: L. 3.600 - Estero: L. 5.800. Un numero: L. 380 - Un numero arretrato il doppio

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

# AL TEATR

E. C. I. presenta:

## CARMEN de LIRIO e CARLO CAM

nella rivista di **MARCHESI** e **METZ**
con le coreografie di **GISA GEERT**
e le musiche originali di **PASQUALE FUCILLI**

# *Tutto fa Broad*

Regia di **MARCELLO**

WILMA ARIS
LUCIANA DOLPHIN
**FRANZ STEINBERG**
UMBERTO RAHO
ENZO CENCIOTTI
*Alex* **YOUNG**
**LEONA**
*James* **FIELDS**
FIGURINI COSTUMI
**VECCIA - FOLCO**
REALIZZATI DA
**LUCIA BOETTI**
BOZZETTI SCENE
**RATTO - HOFFER**
REALIZZATI DA
**BROGGI - TRADICO**
SCENOTECNICO: RAGGI
EFFETTI LUCE: D'AMBROSIO

*Original*

## ROLF HIL

*Maestra Direttrice:* **Geltrude Hiller**

**PASQUALE FUCILLI**
*e la sua orchestra*

**TILDY**

**GILDA**

**Giancarla Vessio**

# WALT

O SISTINA

ANINI

LUCY D'ALBERT

*Edward* Lane

TAPPEZZERIE: **MAGNI** - PARRUCCHE: **MAGGI** - CALZATURE: **QUINTÈ**

★ ★ ★

*ay*

ARCHESI

KARIN HONNE

NADJA ZELINKA

**LUCETTE BAGARRY**

LUCETTE MAZZINCHI

STEPHY PARKÜS

INGEBORG MOLLER

★

**VALERIO BROCCA**

**JEROME JOHNSON**

**CARLO GHESA**

ER

*Girls*

ROMAN

*New Orleans*

Jazz band

ARINO

Direttore di Scena: **ARRIGO DONADIO**

R CHIARI

# BIANCO
# E
# NERO

*RASSEGNA MENSILE DI STUDI CINEMATOGRAFICI*

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

*EDIZIONI DELL'ATENEO ROMA*

ANNO XIV - NUMERO 4-5 - APRILE-MAGGIO 1953

# PREMESSA

*Fissare un film sulla carta, ricavandone la sceneggiatura (o copione di montaggio), con i dialoghi, le indicazioni di carattere tecnico (piani, movimenti di macchina, etc.) e quelle relative al sonoro (rumori, musiche etc.), è un'operazione che può apparire mostruosa e assurda, quasi come pretendere di imbalsamare una creatura viva. Essa può inoltre sembrare al temerario che, armato di amorosa pazienza, si avventuri in imprese del genere, un lavoro di semplice esecuzione meccanica, da cui debba essere assente, per la sua stessa natura, ogni partecipazione della fantasia. In sostanza invece, se ben si osserva, l'oscura fatica compiuta al tavolo della moviola, presenta gli stessi pericoli e le stesse possibilità di una «traduzione», la cui «bellezza» è — si sa — inversamente proporzionale alla sua «fedeltà» rispetto all'originale: solo che la tentazione del tradimento — pur se legittima — è qui piú grave e deprecabile, perché perpetrata ai danni di una opera già compiutamente espressa nel linguaggio delle immagini in movimento, di cui la parola sarà solo una pallida approssimazione.*

*Ma perché la «traduzione» si compia, passando dallo schermo alla pagina scritta, è pur necessario violentare la struttura formale dell'opera cinematografica: e naturalmente piú questa è perfetta, piú difficile e talvolta impossibile diviene l'operazione. Alla fine poi, una volta messo a nudo tutto il meccanismo e privatolo del suo suggestivo involucro (l'opera d'arte nella sua interezza) esso rimane inerte come un balocco sventrato, ormai inservibile.*

*E' tuttavia nota la funzione pratica di simili certosinerie: quella sopratutto di offrire agli studiosi in mancanza del film (tolto dalla circolazione, una volta esaurito il ciclo del suo normale sfruttamento, e non sempre facilmente reperibile), una traccia mnemonica di esso, corredata di tutte le indicazioni necessarie, e destinata — è naturale — principalmente (io direi esclusivamente) a chi il film già conosce e in qualche modo ricorda.*

*Precisati i limiti di simili lavori, appare chiaro che poco prudente sarebbe pretendere che essi possano sostituire in tutto o in parte*

*la visione del film, o attribuire alla pagina scritta un valore definitivo o peggio ancora fidarsi di certe suggestioni letterarie (forse inevitabili, alla lettura) che al film magari non corrispondono esattamente: una lettura affrettata può infatti provocare equivoci che falsano completamente l'atmosfera e il tono di una scena, per cui ad esempio una voce solitaria — registrata sulla carta — può apparire a un lettore fantasioso che magari non ricorda perfettamente il film, pronunciata sotto un sole accecante, quando invece la corrispondente scena del film era immersa nella luce plumbea di un cielo basso e nuvoloso* (1).

*Il rischio di tali lavori è quindi duplice: poiché dipende essenzialmente sia dalla buona fede di chi cerca di «descrivere» con distacco e senza alcuna partecipazione personale (a costo dunque di fare una «brutta» ma «fedele» traduzione) il film che gli scorre dinanzi, evitando accuratamente di «interpretare» in qualche modo quanto si svolge sullo schermo, per non falsarne il significato, sia dalla buona fede di chi si accosterà a tale obiettiva «descrizione» a scopo di studio.*

*Per evitare equivoci, abbiamo di proposito evitato di annotare, ad esempio, nella sceneggiatura di* Limelight, *certe curiosità tecniche che a una lettura minuziosa qua e là l'opera rivela, limitando ovviamente la nostra «registrazione» al risultato finale, il solo che giunge al pubblico, e quello che conta di piú: si tratta di qualche «pentimento» — e persino di qualche imprecisione di attacco — che se nella produzione corrente può anche essere all'ordine del giorno, in Chaplin non può non denunciare invece una piú tormentata ricerca, una piú accanita rifinitura, un più implacabile «tocco finale» (effettuato in fase di montaggio), in funzione esclusivamente dell'effetto d'insieme. Il coraggio di rinunciare magari a intere scene già realizzate, può ad esempio scorgersi, dopo un'attenta revisione dei vari «pezzi» che la compongono, nella scena che si svolge nel salone dell'Empire Theatre, popolato di gente elegante e di equivoci mammiferi (inq. 293-97): dal montaggio definitivo della sequenza, una sola «donnina» appare dedita a un'«attività» ben precisa: ma se si osserva bene la scena, si scoprirà che in una prima stesura lo stesso tentativo di accalappiare «clienti», doveva essere probabilmente compiuto — e con la medesima tecnica: era questa la trovata — da almeno un'altra delle donne presenti*

(1) Mi riferisco in particolare, tanto per fare un esempio, a una scena de *La terra trema* («Bianco e Nero»: Febbraio-Marzo 1951): «Intorno alla casa di Nedda» (inq. 294-96), nella cui sceneggiatura, ricavata dal film, non mancava peraltro una puntuale indicazione del genere («il cielo è coperto»). Nonostante tale precisazione (che cerca di rendere con l'inevitabile approssimazione il tono di luce dell'intera scena) vi è chi, leggendola forse in fretta, ha preferito «vederla» — chissà poi perchè — tutta in pieno sole.

*nel salone, e precisamente quella del quadro n. 294: ella infatti viene colta nell'attimo in cui si stacca dall'uomo in cilindro che scompare subito e che vedremo completamente nel quadro successivo (n. 295), e cammina in direzione del signore con monocolo che vedremo invece alla fine del quadro n. 297. L'inizio e la fine dell'azione sono state tagliate e nella sequenza è rimasto solo il brano del carrello laterale, che vedremo ripetersi, con l'altra « donnina », nel quadro n. 297. Tale evidente « pentimento », mi pare riesca a confermare l'estremo ritegno, il timore di apparire insistente, e la continua lotta contro la retorica e la compiacenza, che sono alla base dell'ultimo contenutissimo Chaplin, il cui « Calvero » ha sempre paura — ad esempio — di farsi sorprendere in lacrime o troppo divertito.*

*Nella perfetta struttura del film, ormai infrangibile, come tutte le vere opere d'arte, fra le sue pieghe piú riposte, che quasi con timore siamo andati smontando pezzo per pezzo, con la precisa coscienza di commettere un sacrilegio (ripeto: utile soltanto per motivi pratici), abbiamo fra l'altro scoperto un Chaplin impegnatissimo sul piano della forma, ma preoccupato di arrivare come sempre all'essenziale, senza superflui compiacimenti. Con una tecnica smaliziata, ma con un linguaggio di un'estrema semplicità, Chaplin ha costruito un film che è un miracolo di chiarezza, una delle piú limpide opere di tutta la storia del cinema: di tale trasparente struttura, da cui emana tutto il pudore di un artista che avendo davvero qualcosa di estremamente importante da dire, non si rifugia dietro le acrobazie di un linguaggio ricercato e prezioso, il presente fascicolo di « Bianco e Nero » interamente dedicato a* Limelight *— che completa l'altro dedicato a Chaplin all'inizio di quest'anno — vuol essere la dettagliata e obiettiva documentazione.*

**Fausto Montesanti**

# LIMELIGHT

(Luci della ribalta)

*Sceneggiatura desunta dall'edizione originale del film da Fausto Montesanti*

*Titoli di testa:*

CHARLES CHAPLIN
e
CLAIRE BLOOM
in
«LIMELIGHT»

*Soggetto originale e sceneggiatura di*

CHARLES CHAPLIN

*Altri interpreti:*

Nigel Bruce
Buster Keaton
Sydney Chaplin
Norman Lloyd
Andre Eglevsky
Melissa Hayden
Marjorie Bennett

*Musica di*

CHARLES CHAPLIN

*Orchestrazione di*

RAY RASCH e CHARLES CHAPLIN

*Direttore d'orchestra*

KEITH WILLIAMS

| | |
|---|---|
| *Aiuto regista* | Robert Aldrich |
| *Assistenti di Mr. Chaplin* | Jerome L. Epstein |
| | Wheeler Dryden |
| *Direttore della fotografia* | Karl Struss, A. S. C. |
| *Consulente fotografico* | Roland Totheroh |
| *Scenografo* | Eugene Lowrie |
| *Fonico* | Hugh McDowell |
| *Direttore di produzione* | Lonnie D'Orsa |
| *Montatore* | Joe Inge |
| *Montaggio del sonoro* | Harold E. McGhan |

| | |
|---|---|
| *Assistente al montaggio* | Edward Phillips |
| *Trucco* | Ted Larsen |
| *Costumista* | Riley Thorne |

*Distribuzione:* UNITED ARTISTS
*Sistema sonoro:* RCA

« Gli avvenimenti e i personaggi descritti in questo film sono fittizi. Ogni riferimento a persone realmente esistite è puramente casuale ».

« L I M E L I G H T »

*Diretto da*

CHARLES CHAPLIN

(*Didascalìe iniziali:*)

« Il fascino delle luci della ribalta, da cui la vecchiaia deve ritirarsi quando entra la giovinezza »

« La storia di una ballerina e di un clown ... »

« Londra: un tardo pomeriggio d'estate del 1914 ... »

*Dissolvenza incrociata*

**1** - *C. L.* (*leggermente dall'alto*) - Una strada di un quartiere popolare di Londra: movimento generale di passanti.
*Il suono di un organino ambulante, e rumori di fondo.*

**2** - *M. C. L.* (*leggerm. dall'alto*) - Un organino, manovrato dal proprietario, presso il marciapiede; movimento di passanti; alcuni bambini giuocano intorno all'organino.
*Continua più forte il suono dell'organino; rumori di fondo.*
*Panoramica obliqua da destra a sinistra; quindi carrello aereo verso* il portone chiuso di una casa, al quale si accede per mezzo di una breve scalinata.

*Dissolvenza incrociata*

**3** - *C. T.* - Ingresso di Casa Alsop: *carrello avanti e panoramica combinata* nell'ingresso, fino alla porta di un appartamento.
*Il suono dell'organino, affievolito* (*fuori campo*).

*Dissolvenza incrociata*

**4** - *F. I.* - In una camera, una ragazza è distesa sul letto, priva di sensi: *carrello avanti fino a P. P. della* ragazza, e *panoramica da sin. a d. fino a Dettaglio della* mano di lei, che stringe una boccetta, sul cuscino.
*Ancor più affievolito, il suono dell'organino* (*f. c.*).

**5** - *Dett.* - Lo sportello della cucina a gas, spalancato. *Pan. obliqua da sin. a d. fino a Dett. della* porta, in basso, la cui fessura è otturata da un asciugamano.

**6** - *C. M.* - Per la strada: l'organino, manovrato dal proprietario; tre bambini guardano incuriositi una scimmietta che si trova sull'organino.
*Suono dell'organino e rumori di fondo.*
Calvero, ubriaco, *entrando in campo da d. nel fondo,* avanza barcollando, e cercando di mascherare la sbornia saluta un uomo e una donna che gli vengono incontro sul marciapiede, *seguito in pan. da d. a sin.*; quindi sale le scale saltellando e cerca in tasca la chiave di casa: *carrello aereo fino a M. F. di* Calvero che cerca di infilare la chiave nel buco della serratura del portone di casa.

**7** - *P. A.* (*leggerm. dall'alto*) - Due bambine e un ragazzino, in fondo alla scala d'ingresso, guardano ...
*Cessa il suono dell'organino* (*f. c.*).

**8** - *M. F.* - ... Calvero, che, dopo aver rinunciato ad aprire da sè, si mette a bussare alla porta di casa.

**9** - *P. A.* (*come n. 7*) - I tre bambini che guardano: la ragazzina più grande parla per prima, seguita dalla più piccola che ripete le sue parole.

PRIMA RAGAZZINA: La signora Alsop è fuori!
SECONDA RAGAZZINA: ... Alsop è fuori ...!

**10** - *M. F.* - Calvero ringrazia con un sorriso, quindi, a fatica, riesce finalmente ad aprire la porta.

**11** - *P. A.* - Nell'ingresso di Casa Alsop Calvero entra chiudendosi la porta alle spalle, quindi avanza, *uscendo di c. a sin.*

**12** - *F. I.* - Calvero, *entrando in c. da d.,* si avvia verso le scale traendo dal taschino un sigaro, e si ferma sui primi scalini, *seguito da brevissimo movimento di Carr. av.*

**13** - *M. F.* - Calvero fa per accendere il sigaro, ma sentendo un odore sospetto, cerca di scoprirne la causa: prima annusa il sigaro ...

**14** - *F. I.* - ... quindi osserva la suola delle proprie scarpe: non convinto si avvia verso la porta (*dell'inq. n. 3*), *seguito in carr. av. con pan. comb. fino a P. A.*: osserva l'asciugamano che trapela dalla fessura (*sul suo sguardo breve pan. dall'alto in basso e viceversa*), spinge verso l'interno un pezzo di straccio che sporge da un buco della porta stessa e dopo aver dato una rapida occhiata, spalanca la porta a furia di spallate.

**15** - *P. A.* - Nella camera della ragazza, Calvero, che ha aperto la porta con un ultimo spintone, *seguito in pan. da sin. a d.,* va a prendere la ragazza che è sempre sul letto, se la carica sulle spalle e, *seguito in pan. da sin. a d.,* la trasporta immediatamente fuori.

**16** - *F. I.* - Nell'ingresso di Casa Alsop, Calvero, *seguito in pan. da sin. a d.,* porta la ragazza sempre priva di sensi sui primi scalini, quindi barcollando si avvia, *uscendo di c. a d.*

*Dissolvenza incrociata*

**17** - *C. M.* - Per la strada, Calvero esce da una farmacia, seguito da un dottore munito di borsa. Movimento di passanti sul marciapiede.
*Rumori di fondo.*
Il dottore e Calvero si avviano in fretta, *uscendo di c. a sin.*

*Dissolvenza incrociata*

**18** - *F. I.* - Nell'ingresso di Casa Alsop, la ragazza è ancora svenuta sulle scale, in camicia da notte, coi capelli sciolti. Il dottore, seguito da Calvero, *entra in c. da d.* e si affretta a soccorrere la ragazza, mentre Calvero appoggiandosi alla ringhiera delle scale risponde alle sue domande.

DOTTORE: Non ha chiuso il gas?
CALVERO: Quale gas?
DOTTORE: Dov'è la stanza?
CALVERO: Ehm ... eccola.

Il dottore, tappandosi la bocca col fazzoletto, si avvia in fretta, *uscendo di c. a sin.*, mentre Calvero si mette a tossire.

**19** - *F. I.* - Il dottore entra in fretta nella camera e, *seguito in pan. da d. a sin.*, va a spalancare la finestra, chiude i rubinetti della cucina a gas, quindi, *seguito in pan. da sin. a d.* esce dalla porta rimasta aperta.

**20** - *F. I.* - Nell'ingresso della Casa, il dottore, *seguito in pan. da sin a d.*, torna presso Calvero che è rimasto appoggiato alla ringhiera.

DOTTORE: Bisogna portarla in un'altra stanza. Dov'è la padrona?
CALVERO: Non è in casa.
DOTTORE: Beh, lei ha una stanza?
CALVERO: Mah ... ehm ... al secondo piano.
DOTTORE: Bene, mi aiuti. La prenda sotto le braccia.

Calvero e il dottore cominciano a salire faticosamente le scale trasportando la ragazza, sempre svenuta.
*Sul loro movimento, breve pan. vert. dal basso in alto.*

CALVERO: Andiamo, signorina.
DOTTORE: Attento alla mia borsa: me la porti su.
CALVERO: Mi dispiace, ma dovrà prenderla da sé.

*Dissolvenza incrociata*

**21** - *F. I* - Nell'appartamento di Calvero, Calvero e il dottore entrano, trasportando la ragazza a braccia, e, *seguiti in pan. da sin. a d.*, la adagiano sul letto: Calvero è esausto.

DOTTORE: Vuole aprire la finestra? Ha bisogno d'aria fresca.
CALVERO: Sì ... anch'io ...

Calvero ubbidisce e avanza *verso la macchina da presa.*

**22** - *F. I.* (*contro campo della precedente*) - Calvero si reca ad aprire la finestra: *breve pan. da d. a sin. fino a includere in P. A.* il dottore che è accanto al letto. Calvero gli si rivolge.

CALVERO: Chiamo un'ambulanza?
DOTTORE: Non c'è tempo. Bisogna prima darle un emetico. Un bicchiere d'acqua, prego.

CALVERO: Eccolo lì.

Il dottore va al comodino, *attraversando il campo: sul suo movimento, breve carr. av. e pan. comb. fino a includere* la ragazza, che è stesa sul letto, priva di sensi. Il dottore, che è ora al di là del letto, presso il comodino, versa l'emetico nel bicchiere che ha prima riempito d'acqua.

DOTTORE: Mi occorre molta acqua calda e un asciugamano.

Calvero si avvia come un automa...

CALVERO: Acqua... asciugamano...

... quindi, *seguito in breve pan. da sin. a d.*, prende un asciugamano dal lavabo e, *seguito in breve pan. da d. a sin.*, ritorna presso il letto.

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**23** - *F. I.* - Nel proprio appartamento, Calvero, che ha sempre il cappello in testa, *seguito in breve pan. da d. a sin.*, si avvicina al letto con una bacinella in mano: il dottore, apprestando le ultime cure alla ragazza che è sempre svenuta, osserva la boccetta.

DOTTORE: L'aveva in mano questo flacone?
CALVERO: Proprio così: ed è una ricetta della vostra farmacia.
DOTTORE: Lo vedo. Da quanto tempo la conosce?
CALVERO: Da circa cinque minuti.
DOTTORE: Bene, avrà bisogno di cure per un paio di giorni.
CALVERO: Chiamo l'ambulanza?

Il dottore, asciugandosi le mani e continuando a parlare, si avvia, mentre Calvero lo ascolta come stordito.

DOTTORE: Oh, non è più necessario, ora. E' fuori pericolo. E poi, mandarla all'ospedale, significherebbe un'inchiesta, e per tentato suicidio si va in prigione. Comunque fra due o tre giorni starà meglio di prima...
Giunto sulla porta, *seguito in pan. da sin. a d. fino a M. F.*, si volta verso Calvero che l'ha seguito.

DOTTORE: ... Frattanto che riposi tranquilla. Se ha sete le dia un'aranciata. E domani, se avrà appetito, anche una tazza di brodo: ma niente di solido. Se... viene in farmacia fra...

Il dottore consulta l'orologio al taschino.

DOTTORE: ... dieci minuti, le dò una ricetta.
CALVERO: Per me?
DOTTORE: Oh no! Per lei, è chiaro!...

Calvero chiude la porta alle spalle del dottore che esce ...
*Inizia il commento musicale.*

... poi, barcollando, si avvicina al letto *seguito in pan. da d. a sin. fino a F. I.*

**24** - *P. P.* - La ragazza, col capo sul guanciale, apre gli occhi ma appare ancora sofferente.
*Continua il commento musicale fino al termine dell'inquadratura.*

**25** - *M. F.* - Calvero sorridente le rivolge la parola.
*Cessa il commento musicale.*

CALVERO: Stanca ...?

**26** - *P. P. (come n. 24)* - La ragazza è come smarrita.

TERRY: Dove mi trovo?

**27** - *M. F.* - *(come n. 25)* - Calvero, con semplicità.

CALVERO: Nella mia camera, due piani sopra la sua.

**28** - *P. P. (come n. 26)* - La ragazza.

TERRY: Che è successo?

**29** - *M. F. (come n. 27)* - Calvero.

CALVERO: Beh ... tornando a casa, stasera, ho sentito odore di gas nella sua stanza, ho sfondato la porta, ho chiamato un dottore ...

**30** - *P. P. (come n. 28)* - La ragazza richiude gli occhi.

CALVERO (*f. c.*): ... e insieme l'abbiamo portata quassù.
TERRY: Perchè non mi avete lasciato morire ...?

**31** - *M. F. (come n. 29)* - Calvero, paterno.
CALVERO: Quanta fretta! Soffre molto?

**32** - *P. P. (come n. 30)* - La ragazza, a occhi chiusi, pare stia per piangere.

**33** - *M. F. (come n. 31)* - Calvero si avvicina alla finestra, che è alle sue spalle, e dopo aver dato un'occhiata fuori, continua a parlare rivolto alla ragazza, con una certa enfasi, quasi recitasse un monologo sulla scena.

CALVERO: ... Questo è ciò che conta ... Il resto è fantasia! Ci sono voluti milioni di anni per evolvere la coscienza umana, e adesso lei vuole cancellarla, distruggere il miracolo dell'esistenza, più importante di qualsiasi altra cosa nell'universo! Che fanno le stelle? Niente. Restano fisse sul loro asse ...

Calvero avanza, *uscendo di c. a d.*

**34** - *M. F.* - Calvero avanzando viene a sedersi sulla sponda del letto, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*: la ragazza sul letto continua a tenere gli occhi chiusi.

CALVERO: ... E il sole? Sputa fiamme alte duecentottanta mila miglia ... E con questo?... Sciupa inutilmente le sue risorse naturali ... E può ragionare, il sole? E' cosciente? No! Ma lei lo è!... Scusi: è colpa mia ...

Calvero si è accorto che la ragazza dorme: si alza e ancora barcollando avanza, *sempre in M. F.*: *carrello indietro.*
Afferra un violino con relativa custodia, che si trova su un mobile ...

CALVERO: Eccoti qua ... Questa è la tua fine!...

... ed esce, *seguito in carr. av. fino a M. F.*: oltre la porta, sul pianerottolo, Calvero si sporge appena dalla ringhiera, per ascoltare la padrona di casa.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): Che disastro! Che vergogna! Guardate! La mia povera porta! ... Ah ...!

**35** - *P. A.* - Nell'ingresso della casa, la grassa signora Alsop, la padrona, parla indignata ad una sua amica, dinanzi alla porta spalancata della camera della ragazza, al pianterreno.

SIGNORA ALSOP: Scasso aggravato, ecco cos'è! E avrà portato via tutta la sua roba! Ma la manderò in galera, le dico! ...

**36** - *M. P. P.* - L'amica della signora Alsop, una vecchia arcigna, ascolta in silenzio.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... Lo sapevo io che era una poco di buono!...

**37** - *P. A.* (*come n. 35*) - La signora Alsop continua a parlare:

SIGNORA ALSOP: ... Con quell'aria da santa! ... L'acqua cheta di solito ...

Termina la battuta *f. c.* entrando trionfalmente nella camera della ragazza: l'amica resta ferma al suo posto.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... puzza di marcio! ...

**38** - *M. F.* (*come fine n. 34*) - Sul pianerottolo, Calvero, col violino sotto braccio, in punta di piedi scende le scale, *uscendo di campo in basso a destra.*

**39** - *C. T.* - Nell'ingresso di Casa Alsop: dall'alto della prima rampa spunta Calvero, che scende le scale senza essere scorto dalle due donne.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... Strano! Non ha portato via nulla, e non porterà via niente, finchè non avrà pagato gli arretrati dell'affitto! ... Sfasciare la porta ...!

Mentre Calvero va via, *uscendo di c. a. d.*, la signora Alsop, sempre brontolando *rientra in c. da sin.* e seguita dall'amica che l'ha attesa impalata dinanzi alla porta si avvia verso il fondo ...

SIGNORA ALSOP: ... Belle festicciole organizzano quando non ci sono! Bene, adesso è fuori ...

La signora Alsop scompare dietro la scala, mentre l'amica la segue in silenzio.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... e ci resterà! ...

*Dissolvenza incrociata*

**40** - *F. I. abb.* - Per la strada: Calvero, col violino sotto braccio, *seguito in breve pan. da sin. a d.*, entra deciso in una bottega, accanto al cui ingresso sta scritto: « COMPRIAMO E VENDIAMO TUTTO ».
Movimento di passanti sul marciapiede.
*Rumori di fondo corrispondenti.*

*Dissolvenza incrociata*

**41** - *M. F.* - Nell'ingresso di casa, la signora Alsop, con della biancheria sul braccio avanza in fondo alle scale e chiama a gran voce verso l'alto.

SIGNORA ALSOP: Signor Calverooo ...! Oh, signor Calvero ...!

Non ottenendo risposta, con un sospiro si avvia, *seguita in breve pan. da sin. a d.*, e sale i primi scalini.

**42** - *F. I., leggermente dall'alto* - Per la strada, Calvero, con un gran pacco pieno di viveri, *seguito in pan. da d. a sin.*, si avvia verso casa, quindi, *seguito in pan. obliqua da d. a sin.*, sale le scale dell'ingresso di casa.
*Rumori di fondo corrispondenti.*

**43** - *C. M. (dal fondo delle scale)* - Per le scale: la signora Alsop finisce di salire la rampa visibile e scompare in alto.

**44** - *P. A.* - Calvero barcollando apre la porta d'ingresso ed entra in casa: si appoggia un attimo alla porta che ha chiuso alle sue spalle e poi avanza *uscendo di c. a sin.*

**45** - *F. I.* - Calvero, *entrando in c. da d.*, comincia a salire le scale.

**46** - *P. A., leggermente dal basso* - La signora Alsop, con la biancheria sulle braccia, finisce di salire la seconda rampa di scale, quindi, *seguita in pan. da d. a sin.*, attraversa il pianerottolo e bussa alla porta di Calvero.

**47** - *F. I. (come n. 45)* - Calvero, traballando, sale le scale: ma inciampa e fa cadere alcuni aranci dal pacco.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): E' lei, signor Calvero?
CALVERO :Ah ...?

**48** - *M. F.* - La signora Alsop, sporgendosi dalla ringhiera, guarda in basso.

SIGNORA ALSOP: Ho qui la sua roba appena stirata ...

**49** - *F. I. (come n. 47)* - Calvero ascolta.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... Gliela lascio sul letto?

Calvero, abbandonando la frutta caduta, si precipita salendo di corsa le scale.

CALVERO: Un momento!

**50** - *M. F.* (*come n. 48*) — La signora Alsop guarda ancora dalla ringhiera.

CALVERO (*f. c.*): ... Vengo io ...!

**51** - *C. M.* - Calvero, al primo piano, correndo, e lasciando cadere ancora qualche arancio, sale la seconda rampa di scale.

CALVERO: ... Ferma! Ferma! ...

**52** - *F. I.* - Il pianerottolo del secondo piano: la signora Alsop è accanto alla ringhiera, mentre Calvero, *entrando in c. dal basso,* finisce di salire le scale, lascia cadere per terra il pacco, strappa di mano alla padrona la biancheria e, *seguito in pan. da d. a sin.*, entra in fretta in camera chiudendosi la porta alle spalle. Poco dopo riapre la porta per riprendere il pacco, ma la richiude immediatamente: la riapre ancora una volta, facendo un rapido e buffo saluto con la mano alla signora Alsop che raccoglie il pacco e glielo consegna.

SIGNORA ALSOP: Le è caduto qualcosa. Ed ecco i suoi aranci ...
CALVERO: Grazie ...

La signora Alsop si allontana, con un'espressione sospettosa, *seguita in pan. da sin. a. d.,* sempre guardando ...

**53** - *M. F.* - ... Calvero che la saluta con lo stesso gesto buffo e infantile e richiude la porta del proprio appartamento.

**54** - *P. A., leggermente dal basso* - La signora Alsop scende i primi scalini, poi insoddisfatta ci ripensa e torna indietro in punta di piedi: attraversa il pianerottolo, *seguita in pan. da d. a sin.*, e si ferma oltre la ringhiera a guardare dal buco della serratura nell'appartamento di Calvero.

**55** - *M. P. P.* (*ai margini: la sagoma sfocata del buco della serratura; soggettiva della signora Alsop*): Sul letto di Calvero giace la ragazza, ad occhi chiusi.

**56** - *F. I.* - Oltre la ringhiera, la signora Alsop, decisa, apre la porta all'improvviso: nel vano della porta appare Calvero.

SIGNORA ALSOP: Allora è così che passa le sue serate?
CALVERO: Ehi, ehi ... fuori!

Calvero spinge fuori la padrona, richiude la porta, e si ferma a parlare con lei *in P. A.*, oltre la ringhiera.

SIGNORA ALSOP: Mi tolga le mani di dosso! Cosa fa quella donna nella sua stanza?
CALVERO: Proprio il contrario di ciò che lei pensa!

**57** - *P. P.* (*di profilo*) - La signora Alsop con aria inquisitoria.

SIGNORA ALSOP: Vorrei solo sapere chi ha sfondato la porta!

**58** - *P. P. (di profilo)* - Calvero, deciso.

CALVERO: Sono stato io.
SIGNORA ALSOP (*f. c.*): Lei! ...
CALVERO: Lei ha un tubo che perde.

**59** - *P. P. (come n. 57)* - La signora Alsop, interdetta.

SIGNORA ALSOP: Che cosa ho ...?

**60** - *P. P. (come n. 58)* - Calvero, correggendosi.

CALVERO: Voglio dire ... La stanza ha un tubo del gas che perde! ...

**61** - *P. A. (come fine n. 56)* - La signora Alsop e Calvero discutono, una di fronte all'altro.

SIGNORA ALSOP: C'è qualcosa di equivoco in quest'affare.
CALVERO: Chi è quella ragazza ...?
SIGNORA ALSOP: Proprio lei, non lo sa ...! E' venuta un mese fa. Ha detto che lavorava. Hum ...! Dicono tutte così ... E perchè le interessa, poi ...?
CALVERO: Senta: ha cercato di suicidarsi. Si è avvelenata ed ha aperto il gas. Sono arrivato appena in tempo.

La signora Alsop, senza più ascoltarlo, si avvia a gran passi verso la scala, *seguita in pan. da sin. a d.*

SIGNORA ALSOP: Ah, è così, eh? Avverto la polizia e chiamo una ambulanza.

Calvero l'ha seguita e parlandole dalla ringhiera riesce a fermarla per un momento in cima alle scale (*in P. A.*).

CALVERO: Se lo fa, verrà su tutti i giornali ... Non le conviene.
SIGNORA ALSOP: Non intendo che resti dov'è!
CALVERO: Mia buona donna: anch'io non la voglio. La lasci tornare nella sua stanza.
SIGNORA ALSOP: Questo poi no! E poi è affittata.
CALVERO: Ma ... non può buttarla in mezzo alla strada ...
SIGNORA ALSOP: Non tornerà più nella sua stanza!
CALVERO: Allora dovrà restare dov'è.
SIGNORA ALSOP: Cosa?! E dare scandalo alla mia pensione?
CALVERO: Ma non ha importanza! Potremmo essere marito e moglie, per quello che ne sanno gli altri!
SIGNORA ALSOP: Come potreste ...? Ed è meglio di no! Anzi è meglio che lei se ne sbarazzi subito! Marito e moglie ...!

La signora Alsop comincia a scendere i primi scalini.

SIGNORA ALSOP: ...Se ne guardi, da quella donnaccia! E' una poco di buono! E inoltre è sempre malata da quando è venuta qui.

**62** - *M. F.* - Calvero ascolta con aria indifferente.

**63** - *P. A.* (*come fine n. 61*) - La signora Alsop scende la scala, *uscendo di c. dal basso,* mentre Calvero, appoggiato alla ringhiera, la segue con lo sguardo (*centrato in P. A. da breve pan. da d. a sin.*).

CALVERO: Non sarà mal di fegato, spero ...

*Riprende il commento musicale.*
Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.,* rientra nel proprio appartamento.

**64** - *M. F.* - Calvero entra nel proprio appartamento e attraversa la stanza, *seguito in pan. da d. a sin.,* fino al letto, dove si trova la ragazza *in F. I.*: la guarda ...
*Termina il commento musicale.*
... prende un panno con due dita, mettendolo in una bacinella; quindi a un colpo di tosse della ragazza, si allontana in fretta e, *seguito in pan. da sin. a d.,* va alla farmacia sul muro, prende il necessario, fa un gargarismo e dopo essersi guardato intorno, va alla finestra che è nel fondo, *seguito in breve pan. da d. a sin.,* e si volta verso ...

**65** - *M. P. P.* - ... la ragazza ad occhi chiusi.
*Riprende affievolito il commento musicale.*

**66** - *F. I.* - Calvero, in punta di piedi, avanza *fino a P. A.*: accomoda le coperte ai piedi del letto, quindi, *seguito in pan. da sin. a d.,* prende il proprio pigiama sul cassettone, lo mette sotto braccio e comincia ad avanzare barcollando (*inizia un movimento di carr. indietro*); poi si ricorda improvvisamente di qualcosa: torna indietro e, *centrato con breve pan. obliqua da d. a sin. fino a P. A.,* ritrae un paio di pantaloni da sotto il materasso del letto, e avanza di nuovo *uscendo di c. da sin.*
*Poco prima del termine dell'inquadratura cessa il commento musicale.*

**67** - *P. A.* - Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.,* entra nella stanza accanto e va a buttarsi, sfinito, su un divano, sopra il quale, alla parete, sono appese una locandina, col nome CALVERO in grande, e ai lati due fotografie del celebre comico in costume.

*Dissolvenza incrociata*

**68** - *M. C. L.: brevissimo movimento di carr. av. iniziale* - E' notte: per la strada, tre suonatori ambulanti (con armonium, flauto e violino), dinanzi ad un bar, cominciano ad accordare i loro strumenti.

**69** - *M. F.* - Il suonatore di armonium apre il suo strumento e si rivolge ad uno dei compagni ...

PRIMO SUONATORE: Pronti ...?

... quindi comincia a suonare.
*Il suono dell'armonium, e quelli (f. c.) del flauto e del violino, coprono i rumori di fondo della strada: l'orchestrina ambulante suona una musica lenta e nostalgica, di carattere popolare.*

**70** - *P. A.* - Nel suo appartamento, Calvero, in pigiama, si corica sul divano, guardando le fotografie sulla parete. Dalla finestra, alle sue spalle, giunge la luce di un lampione.
*La musica dei suonatori ambulanti continua, affievolita, f. c.*

**71** - *P. A.* - Per la strada, i tre suonatori ambulanti, dinanzi all'ingresso del bar, continuano a suonare.
*La musica continua, più forte, fino al termine dell'inq.*

*Dissolvenza incrociata*

**72** - *P. A.* (*come n. 70*) - Calvero dorme, sul divano accanto alla finestra.
*Rumore di zoccoli sul selciato, f. c.*: *quindi i suoni caratteristici di un'orchestra di cui si stanno accordando gli strumenti prima dello spettacolo.*
*Carrello avanti fino a dettaglio*: sulla parete la fotografia di Calvero, in costume da domatore.

*Dissolvenza incrociata*

**73** - *C. T.* - A teatro: il palcoscenico, col sipario chiuso e le luci della ribalta accese: il direttore d'orchestra è già al suo posto.
*Continuano i suoni degli strumenti che si accordano.*

**74** - *M. F.* - Calvero, nello stesso costume della fotografia *dell'inquadratura precedente,* sta per entrare in scena: dà il segnale al direttore di scena che è alle sue spalle.

CALVERO: Andiamo! ...

Il direttore di scena suona il campanello per avvertire l'orchestra.
*Suono del campanello.*

**75** - *M. C. L.* - Il sipario è già aperto. L'orchestra attacca la musica del numero di Calvero, che entra in scena da destra, facendo schioccare la frusta, e, *seguito in pan., da d. a sin.,* comincia a cantare al centro del palcoscenico. Dinanzi a lui, *sul margine inf. del fotogramma,* il direttore d'orchestra.

| CANZONE DEL DOMATORE DI PULCI: | (Traduzione letterale:) |
|---|---|
| « *I'm an animal trainer,* | Io sono un domatore di animali, |
| *A circus entertainer:* | un attore del circo: |
| *I train animals by the score,* | Io ammaestro animali in quantità |
| *Lions, tigers and wild boars;* | leoni, tigri e cinghiali; |
| *I played and lost a fortune* | Ho giocato e ho perso una fortuna |
| *in my wild career,* | nella mia avventurosa carriera, |
| *some say the fault was women* | chi dice che fu per colpa delle [donne |
| *and some say it was beer!* ... | e chi dice che fu per colpa della [birra! ... |

(*Dall'inizio della canzone, carrello avanti fino a F. I. abb.*: Calvero fa schioccare la frusta).

| | |
|---|---|
| « ... *Then I went through bank-* [*ruptcy* | « ... Poi feci bancarotta |
| *and lost my whole menagerie;* | e persi tutto il mio serraglio; |
| *but I did not despair,* | ma non mi disperai, |

*I got a bright idea:*
*while searching through my un-*
*[derwear*
*a thought occurred to me:*
*I'm tired of training elephants*
*so why not train a flea?*

Mi è venuta una brillante idea:
mentre stavo guardando nelle mu-
[tande
un pensiero mi è venuto:
sono stanco di domare elefanti
perchè non domare una pulce?

(Calvero dà un colpo di frusta)

*Why should I hunt for animals,*
*and through the jungle roam,*
*when there's local talent*
*to be found right here at home?*
*I found one, but I won't say where,*
*and educated him with care*
*and thought him all the facts of*
*[life;*
*and then he found himself a wife:*
*I give them board and lodgings*
*[free,*
*and every night they dine off me!*

Perchè dare la caccia alle belve,
e girovagare nella giungla,
quando c'è il talento locale
reperibile proprio in casa?
Ne trovai una, ma non dirò dove,
e l'educai con molta cura
e le insegnai tutti i segreti della
[vita;
e quindi si trovò una moglie:
diedi loro vitto e alloggio gratis,
ed ogni notte hanno mangiato su
[di me!

*They don't keep caviar or cake,*
*but they enjoy a good rum-steak*
*of my anatomy ...*
*of my anatomy ...*
*It is an odd sensation*
*When after meals they take*
*[a stroll*
*around the old plantation!*

Essi non mangiano caviale o dolce,
ma preferiscono una buona bistec-
[ca al rhum
del mio corpo ...
del mio corpo ...
E' una strana sensazione
quando dopo i pasti fanno una
[passeggiata
intorno alla vecchia piantagione!

(Calvero si toglie il cappello e si gratta la testa).

*Now I'm as happy as can be:*
*I bought them lots of tricks, you*
*[see;*
*and now they're both supporting*
*[me,*
*they're both supporting me!*

Ora io sono felice al massimo grado
ho insegnato loro molti giuochi,
[vedete;
ed ora entrambi mi sostentano!
entrambi mi sostentano!

(Calvero indietreggia fino al fondo della scena e fa schioccare ripetutamente la frusta).

*Walk up! Walk up!*
*I'm the greatest show on earth!*

Venite! Su, venite!
Sono il più grande spettacolo del
[mondo!

| | |
|---|---|
| *Walk up! Walk up!* | Venite! Su, venite! |
| *And get your money's worth!* | E prendete l'equivalente del vo-<br>[stro denaro! |
| *See Phyllis and Henry,* | Guardate Phyllis ed Henry, |
| *those educated fleas* | queste pulci ammaestrate |
| *cavorting and sporting* | che impazzano e saltano |
| *on the flying trapeeze!* | sul trapezio volante! |
| *So, anytime you itch* | Quindi, se sentite un prurito |
| *don't scratch or make a fuss,* | non vi grattate nè lamentatevi, |
| *you never can tell* | non si sa mai, |
| *you might destroy* | ma potreste distruggere |
| *some budding genius!* | qualche genio nascente! |

Al termine della canzone Calvero dà un altro colpo di frusta e va in fondo, presso il telone, a prendere un tavolinetto dal quale pende un drappo che porta una scritta, e lo porta verso la ribalta.

*Continua, in sordina, la musica del numero di Calvero.*

**76** - *Dettaglio* - La scritta del tavolinetto:

«*Phyllis & Henry - Performing Fleas*»

*Continua la musica, sempre in sordina.*

Calvero apre una scatolina: *carrello indietro e pan. combinata, fino a M. F. abb.*: Calvero continua il suo numero facendo schioccare la frusta.

CALVERO: Phyllis! ... Henry! ...

Prende in mano la scatolina e la guarda con espressione scandalizzata.

CALVERO: Phyllis! Henry! ... Basta! ... Che modi sono questi? Dovreste vergognarvi! Litigare così! Phyllis: tu resta nella scatola. Henry! Alè ... op! ...

Calvero fa schioccare la frusta e finge di ricevere sul dorso della mano sinistra la pulce ammaestrata: quindi, posata la frusta finge di far saltare la pulce dal dorso della mano sinistra alla destra e viceversa ...

CALVERO: ... Alè ... op! ... Op! ...

... e di nuovo nella scatolina:

CALVERO: ... Alè ... op! ...

Posa nuovamente la scatolina sul tavolo e con un sorriso si inchina verso il pubblico, grattandosi con indifferenza il dorso della mano sinistra: fa ancora schioccare la frusta e chiama l'altra pulce.

CALVERO: ... Phyllis! ... Phyllis! Phyllis! ... Beh ... non è il momento, ora: dovevate farlo prima che aprissi la scatola! ... Mi sentite? Op! ... Phyllis! Alè! ...

Finge di seguire con lo sguardo la seconda pulce fino sul dorso della mano

sinistra: posa la frusta e mette in posizione il dorso della mano destra come per farvi saltare sopra la pulce.

CALVERO: ... Phyllis ...

**77** - *M. P. P.* - Calvero dà i comandi alla immaginaria pulce ammaestrata...

CALVERO: Alè ... op! ...

... e come se la pulce gli fosse andata a finire su un occhio, finge di afferrarla e di rimetterla a posto sul dorso della mano...

CALVERO: Alè ... op! ...

... ma la pulce pare decisa a non ubbidire, e Calvero, costretto a toglierla ancora dall'occhio, la rimprovera aspramente minacciandola a bassa voce:

CALVERO: Vuoi forse che stringa ...? ...

... e la rimette di nuovo sul dorso della mano.

CALVERO: Alè ... op! ...

Finalmente la pulce pare ubbidire: e Calvero finge di farla saltare dal dorso della mano sinistra alla destra e viceversa, per varie volte, avvicinando a poco a poco le mani. Alla fine dell'esercizio, si inchina sorridendo al pubblico: quindi finge di far saltare la pulce sulla mano destra...

CALVERO: Alè ... op! ...

... e ad un tratto, come se la pulce gli fosse entrata nella manica e se la sentisse addosso, si mette a cercarla affannosamente rimproverandola.

CALVERO: ... Smettila, adesso! ... Phyllis! Phyllis! ... Vieni fuori di là! Phyllis! Mi senti? Ricordati: sei a dieta! Phyllis! Sei impazzita? Phyllis! Smettila, hai capito? Smettila! Phyllis! Phyllis, mi senti? Vieni subito fuori! Stai esagerando! ... Phyllis! Cosa fai? ... Ah, che furfantella! ... Phyllis! Henry ti vuole! ... Via, Phyllis ... Phyllis, smettila!!...

**78** - *F. I. abb. (come fine n. 74).* - Calvero sulla scena, e, *sul margine inferiore del quadro, a destra,* il direttore d'orchestra.
*Continua, in sordina, la musichetta del numero di Calvero.*
Calvero dà un colpo di frusta, poi, *seguito da breve pan. da d. a sin.* avanza alla ribalta, cercando di liberarsi della pulce...

CALVERO: ...Phyllis! Phyllis! Vieni fuori! ... Vieni fuori! Cosa ti credi di fare? Idiota! ...

Sempre più affannato avanza lungo la ribalta, *seguito in pan. da sin. a d.,* mentre il direttore d'orchestra *che è sempre in c. in basso a sin.,* continua a dirigere l'orchestra.

CALVERO: Phyllis! Phyllis! Adesso basta! Phyllis! Vuoi che mi gratti?

Finalmente infila una mano nella cintola e riesce ad acchiappare la pulce immaginaria, guardandola con stupore:

CALVERO: ... Oh! ... Ma non è Phyllis! Dov'è Phyllis? ...

A un tratto come se si sentisse nuovamente punto dalla pulce...

CALVERO: ... Ah! ... Eccola qua! Phyllis! ... Oh! ... Oh! ...

... si allontana dimenandosi grottescamente, *seguito in pan. da sin. a d.*, e scompare tra le quinte.
*Battimani del pubblico (f. c.) - La musica si interrompe.*

**79** - *P. A.* - Calvero, sorridendo rientra in scena, e di corsa, *seguito in pan. da d. a sin.*, viene a ringraziare, dietro al suo tavolino, il pubblico che applaude.
*Applausi f. c.: a un tratto si spengono.*
*Carrello avanti, fino a P. P.*: Calvero, con espressione attonita, si guarda intorno.

**80** - *C. T. (dal palcoscenico: sogg. di Calvero) - Pan. da d. a sin. sulla* platea vuota ...
.... *e silenziosa.*

**81** - *P. P. (come fine n. 79)*: Calvero guarda, attonito.

*Dissolvenza incrociata*

**82** - *P. P.* - Nel proprio appartamento Calvero, con espressione analoga *a quella dell'inquadratura precedente,* seduto sul divano, guarda dinnanzi a sè.
*Carrello indietro fino a P. A. (come n. 72)*: Calvero si guarda intorno...
*Il rintocco di un orologio, dalla strada, f. c.*
... e con un gran sospiro, che pare un lamento, si corica di nuovo, sotto la coperta.

*Dissolvenza in chiusura*

★ ★ ★

*Dissolvenza in apertura*

**83** - *F. I* - Nell'appartamento di Calvero, Terry riposa sul letto; dalla porta dell'altra stanza, in fondo, entra Calvero, pronto per uscire: in punta di piedi prende un paio di guanti dal cassettone (*sul suo movimento, breve carrello avanti e pan. combinata da sin. a d. fino a P. A.*), mentre Terry, nel sonno si muove, volgendogli le spalle; dà un'occhiata alla ragazza per vedere se dorme, attraversa la stanza *seguito in pan. da d. a sin.*, ed esce chiudendosi la porta alle spalle.

**84** - *F. I.* - Nell'ingresso di Casa Alsop: dalla porta della vecchia stanza di Terry esce la signora Alsop con la nuova domestica, mentre dall'alto delle scale scende Calvero.

SIGNORA ALSOP: Deve fare presto: saranno qui alle dodici.
DOMESTICA: Dove metto questa roba?
SIGNORA ALSOP: La lasci nell'ingresso ...

La signora Alsop scorge Calvero e gli rivolge la parola: Calvero, finite le scale, si ferma fra le due donne, *in P. A. abb.*

SIGNORA ALSOP: ...Un momento, signor Calvero: i miei nuovi inquilini arrivano oggi, quindi la roba di sua moglie deve andare di sopra.

CALVERO: Mia chi ...?

SIGNORA ALSOP: Sua moglie. Questa è la signorina Simpson, la nuova domestica.

CALVERO: Buongiorno. Può attendere il mio ritorno? Mia moglie non sta bene ...

SIGNORA ALSOP: No, infatti ...

CALVERO: Già ... ecco perchè dovrebbe darle un'occhiata ogni tanto ... Ho lasciato del brodo sul fornello, e quando si sveglia potrebbe scaldarlo e darglielo ... Capito cara? ...

Calvero, sorridendo, se ne va, *uscendo di c. a sin.*

SIGNORA ALSOP: Questo non è un ospedale!

CALVERO (*f. c.*): Lo spero bene!

*Dissolvenza incrociata*

**85** - *C. T.* - Al caffè: il locale, affollato, con la gente seduta ai tavolini; *in F. I.*, sul davanti, tre uomini sono intorno a un tavolo.
*Un'orchestra (f. c.) suona un valzer.*
Calvero, *entrando in c. da d.*, si avvia verso il fondo: una signora seduta a un tavolino, di spalle, lo chiama.

SIGNORA: Calvero! ... Come va?

CALVERO: Bene, grazie.

Calvero saluta la signora, poi continua ad avviarsi verso il fondo. I tre uomini commentano.

LORIMER: E' quello Calvero?

REPORTER: Sì, è lui.

LORIMER: E' molto invecchiato.

**86** - *M. F.* - Lorimer e il reporter parlano.

REPORTER: E' il bere ...

LORIMER: Oh, che peccato ...

*Pan. da d. a sin. che esclude il reporter ponendo in c.* l'altro uomo seduto al tavolino, che interviene nella discussione.

LORIMER: ... è un grande attore!

UOMO: Lo era ...!

*Pan. da sin. a d., che esclude l'uomo che ha parlato per ultimo ponendo di nuovo in c.* il reporter.

LORIMER: E' strano: pochi anni fa era l'idolo di Londra e adesso non trova più lavoro!
REPORTER: Beh, la colpa è sua. Il più delle volte era troppo ubriaco per recitare.

**87** - *M. F.* - L'altro uomo interviene di nuovo.

UOMO: Io l'ho sempre trovato più buffo quando era ubriaco.

**88** - *M. F.* - (*come fine n. 86*) - Lorimer e il reporter.

REPORTER: Non è buffo adesso, povero diavolo!

**89** - *M. F.* - Calvero, accanto al bar, sta bevendo un bicchiere di latte.
*Continua la musica a tempo di valzer.*

**90** - *C. M.* - Sul davanti, *in F. I. abb.*, i tre uomini seduti al tavolino: *entrando in c. da d.* avanza verso il fondo un uomo senza braccia, vestito elegantemente: Lorimer lo chiama e l'altro risponde al saluto allontanandosi subito dopo.

LORIMER: Come va?
CLAUDIUS: Bene, grazie.

Il terzo dei tre chiede informazioni.

UOMO: Chi è quello?

**91** - *M. F.* - (*come n. 88*) - Lorimer e il reporter.

LORIMER: Oh, lo avrai visto... Claudius... il prodigio senza braccia!...

**92** - *M. F.* - (*come n. 87*) - L'altro uomo ascolta e poi commenta.

LORIMER (*f. c.*): ... quello che sa fare tutto con i piedi!
UOMO: E' orribile!

**93** - *P. A.* - Calvero è accanto al bar, sul cui banco ha posato il bicchiere di latte: Claudius, *entrando in c. da d. e attraversando il c.*, gli viene accanto (*a sin. del fotogr.*). *Brevissimo movimento di carrello avanti al termine dell'inq.*

CLAUDIUS: Calvero!
Calvero appare meravigliato e felice dell'incontro.

CALVERO: Claudius!

**94** - *M. F. abb.* - Claudius e dinanzi a lui (*di profilo, a d. del fotogr.*) Calvero.

CLAUDIUS: Sapevo che ti avrei trovato qui. Ti ho cercato al vecchio appartamento, ma mi hanno detto che eri andato via...

**95** - *M. F. abb.* (*c. c. dell'inq. prec.*) - Calvero, e dinanzi a lui (*di profilo, a sin. del fotogr.*), Claudius.

CLAUDIUS: ... da alcuni anni.
CALVERO: Sì... quando mi divenne antipatico pagare l'affitto...

**96** - *M. F. abb.* (*come n. 94*) - Claudius e Calvero.

CALVERO : ... Ma tu dove sei stato?
CLAUDIUS : In America, a casa. Avevo deciso di ritirarmi, ma mi sono tanto annoiato che lavoro di nuovo, adesso ...

**97** - *M. F. abb.* (*come n. 95*) - Calvero e Claudius.

CLAUDIUS : ... Come stai, vecchio mio?
CALVERO : Oh ... così così ... Sono stato malato ...

Calvero con la mano accenna al cuore:

CALVERO : ... la vecchia cipolla ...
CLAUDIUS : Già, ho saputo ...

Un vènditore di fiammiferi, *entrando in c. da d.*, offre la sua merce.

FIAMMIFERAIO : Fiammiferi?
CLAUDIUS : No, grazie.
FIAMMIERAIO : Fiammiferi?
CALVERO : No, grazie.

Il venditore di fiammiferi se ne va, *uscendo di c. da d.* - *Carrello avanti fino a M. F.*: Calvero risponde a Claudius che è dinanzi a lui (*di profilo ,a sin. del fotogr.*).

CLAUDIUS : Dimmi, stai lavorando?
CALVERO : Io ... non lavoro da più di un anno, ormai. Da come vanno le cose comincio a pensare seriamente che finirò ... per imitare il nostro amico ...

Calvero accenna col capo al fiammiferaio di poco prima (*uscito di campo*).

**98** - *M. F. abb.* (*come n. 96*) - Claudius e Calvero.

CLAUDIUS : Perchè non mi hai scritto che eri in difficoltà?

**99** - *M. F.* - (*come fine n. 97*) - Calvero e Claudius.

CALVERO : No dò colpi bassi ai miei amici ... Solo ai miei conoscenti ...
CLAUDIUS : Ma se finanziariamente sei imbarazzato ...
CALVERO : Finanziariamente sono mortificato. Comunque mi rimetterò di nuovo in piedi. Ho già delle buone trattative in corso con un grande impresario. Basta mettersi d'accordo: penserà il mio agente a farlo. Dovevo vederlo qui alle dodici ...

Calvero si gira intorno per guardare ...

**100** - *Dett.* - ... un orologio, sulla parete, che segna l'una e trenta. *Continua la musica a tempo di valzer.*

**101** - *M. F.* (*come n. 99*) - Calvero si volge di nuovo verso Claudius.

CALVERO: ... Evidentemente intendeva mezzanotte.

**102** - *M. F. abb.* (*come n. 98*) - Claudius e Calvero che ride brevemente, imbarazzato per l'evidente bugia.

CLAUDIUS: Senti, io parto domattina per il continente...

**103** - *M. F. abb.* (*c. c. dell'inq. preced.*: *angolaz. diversa dai nn. 95, 97, 99 e 101*) - Claudius e Calvero, l'uno di fronte all'altro.

CLAUDIUS: ... E' l'unica occasione che mi resta per vederti. Quindi se infili una mano nella mia tasca interna troverai il portafogli: ci sono venti sterline.
CALVERO: No, no... non mi sognerei mai...
CLAUDIUS: Mi faresti un piacere.
CALVERO: No... davvero...
CLAUDIUS: Prendile: forse un giorno o l'altro dovrò io mettere un piede nelle tue tasche.
CALVERO: Ti darò una cambiale...

Calvero ubbidisce: toglie il portafogli dalla tasca di Claudius.

CLAUDIUS: Non darmi nulla... pagherai quando potrai...

Calvero prende il denaro e ripone il portafogli nella tasca dell'amico.

CLAUDIUS: ... Ecco: ma si è fatto tardi, e devo ancora ritirare il biglietto. Devo scappar via.

Calvero mette in tasca il denaro: è profondamente commosso e balbetta qualche frase.

CALVERO: Certo... Spero ti... renderai conto... di quanto io...
CLAUDIUS: Ma certo. Arrivederci, vecchio mio.

Calvero fa per stringergli la mano: poi, ricordandosi che Claudius ne è privo, gliela batte sulla spalla. Infine gli volta le spalle mormorando:

CALVERO: Grazie...
CLAUDIUS: Buona fortuna.

Claudius va via, *uscendo di c. da sin.*: Calvero, di spalle, beve un sorso di latte.

CLAUDIUS (*uscendo di c.*): ... Riguardati!...

*La musica a tempo di valzer dissolve sulla*

*Dissolvenza incrociata*

**104** - *P. A.* - Nell'appartamento di Calvero, la porta si apre ed entra la domestica, che, *seguita in Carr. laterale e pan. comb. da d. a sin.*, si avvicina al letto dove Terry riposa, e la sveglia.

DOMESTICA: E' sveglia? Suo marito ha detto di venire a vedere come sta.

**105** - *M. P. P.* - Terry sul letto, stupita.

TERRY: Chi ...?

DOMESTICA (*f. c.*): Suo marito. E ha detto di scaldarle un po' di brodo di pollo.

**106** - *P. A.* (*come fine n. 104*) - Terry si mette a sedere sul letto, aiutata dalla domestica, che (*breve pan. di aggiustamento da d. a sin.*) le va accanto, al capezzale.

TERRY: Marito ...?

DOMESTICA: Sì. Su, lasci che l'aiuti. Non ha mangiato nulla, oggi! Un po' di minestra calda le farà bene.

TERRY: Grazie, no.

**107** - *P. A.* - Dalla porta dell'altra stanza (che dà anche sul pianerottolo), entra Calvero, che *seguito in pan. da d. a sin.*, posa la custodia del violino e alcuni fiori sul tavolo: nel fondo, oltre la porta di comunicazione fra le due stanze, Terry sul letto, e la domestica in piedi, guardano Calvero, il quale, *seguito in pan. da sin. a d.*, va ad appendere all'attaccapanni l'ombrello e la bombetta e comincia a togliersi il pastrano. La domestica, *rientrando in c. da sin.*, gli si *avvicina* (*i due sono in P. A.*).

DOMESTICA: Vostra moglie non vuole mangiare.

CALVERO: Bene! E' una bella fortuna per un povero marito!

La domestica, ridendo, si avvia passandogli dinanzi (*breve pan. da sin. a d.*), ed esce dalla porta da cui è entrato Calvero, il quale, appeso il pastrano all'attaccapanni, si riavvicina al tavolo; *seguito in pan. da d. a sin.. fino a M. F.*, prende i fiori e un boccale di vetro pieno d'acqua che si trova sul tavolo, e va verso il fondo, fermandosi ai piedi del letto (*inquadrato in C. M. dall'ampia porta di comunicazione fra le due stanze*).

CALVERO: Beh! ...

**108** - *M. F.* - Calvero (*di profilo*), sorridente.

CALVERO: ... Come si sente?

**109** - *M. P. P.* - Terry, coi capelli sciolti sulle spalle, seduta sul letto, sorride.

TERRY: Molto meglio, grazie.

**110** - *M. F.* (*come n. 108*) - Calvero, cominciando a parlare, si avvicina a Terry, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A. abb.*: dinanzi a lui è ora Terry, seduta sul letto, *al margine del fotogr. a sin.*

CALVERO: Bene: non badi a questa faccenda della moglie. E' la signora Alsop che non vuole guastarsi la reputazione con la nuova domestica ...

Calvero versa dell'acqua in un vaso, ponendovi i fiori.

CALVERO: ... comunque, appena starà bene, lei sarà libera e divorziata.

**111** - *M. P. P.* - Terry sorridente.

TERRY: Credo di stare già meglio, ora.

**112** - *P. A.* (*come fine n. 110*) - Calvero pone il vaso coi fiori sul comodino, presso la ragazza.

CALVERO: Uhm... non proprio. E non le farà male stare qui un altro po'...

**113** - *M. P. P.* (*come n. 111*) - Terry, con gratitudine.

TERRY: Lei è molto gentile con me. Ma forse credo di poter tornare in camera mia, ora.

**114** - *P. A.* (*come n. 112*) - Calvero, parlando, si avvicina a Terry.

CALVERO: Temo che non sia possibile.
TERRY: Perchè?
CALVERO: La signora Alsop l'ha affittata: il nuovo inquilino entra oggi.

**115** - *M. P. P.* (*come n. 113*) - Terry, triste.

TERRY: Ah... capisco...

**116** - *P. A.* (*come n. 114*) - Calvero, parlando, si siede su una poltrona accanto al letto: *sul suo movimento, carr. indietro fino a F. I.*

CALVERO: Comunque lei è perfettamente padrona di restare qui... Finchè non avrà deciso cosa fare.
TERRY: Cosa posso fare? Sono disperata!...

Terry scoppia a piangere, nascondendosi il viso con la mano.

TERRY: Oh, perchè non mi ha lasciato morire e farla finita!...
CALVERO: Non parli così. Lei è viva ed è meglio che si arrangi come può.
TERRY: Sono povera e malata!

Calvero si alza in piedi riavvicinandosi a Terry: *sul suo movimento carr. avanti fino a P. A.* (*postaz. iniziale*).

CALVERO: Senta... Io non so cos'abbia, lei... ma se è malata, e se si tratta di quel che la signora Alsop pensa, allora vedremo cosa si può fare. Non si disperi. Se è... uhm... lei sa di certo di che cosa parlo...

**117** - *M. P. P.* (*come n. 115*) - Terry, fra le lacrime.

TERRY: No, non credo...

**118** - *P. A.* (*come fine n. 116*) - Calvero continua a parlare dinanzi a Terry, che lo guarda, seduta sul letto.

CALVERO: Bene... Diciamo così... una ragazza sola, in giro per il mondo, si ammala... Beh; se è qualcosa di simile, lei può guarire: c'è un nuovo rimedio, appena scoperto, che fa miracoli, guarisce a migliaia. Bene, se è qualcosa del genere, non abbia paura di dirmelo, e forse potrò aiutarla... Sono un vecchio peccatore, niente può scandalizzarmi...

**119** - *M. P. P.* (*come n. 117*) - Terry, con serena sincerità.

TERRY: Non è niente del genere.

**120** - *P. A.* (*come n. 118*) - Calvero, a braccia conserte, dinanzi alla ragazza.

CALVERO: Ne è sicura?
TERRY: Ma certo.
CALVERO: Ma è stata malata?

**121** - *M. P. P.* (*come n. 119*) - Terry, con franchezza.

TERRY: Sì, sono stata cinque mesi all'ospedale per una febbre reumatica.

**122** - *P. A.* (*come n. 120*) - Calvero, dinanzi a Terry.

CALVERO: E' tutto qui! Allora di cosa si lamenta?
TERRY: Ma ora non posso più lavorare.
CALVERO: Che lavoro fa?
TERRY: Ero ballerina.
CALVERO: Ballerina?!

Calvero ha un'espressione di gioiosa sorpresa.

**123** - *M. P. P.* (*come n. 121*) - Terry.

TERRY: Facevo parte dell'Empire Ballet.

**124** - *P. A.* (*come n. 122*) - Calvero ride, contento, dinanzi a Terry, come se avesse fatto una scoperta.

CALVERO: Ah... e io credevo che fosse... uhm... dunque lei è ballerina? Mi perdoni, ma... non ci siamo presentati... come si chiama?

**125** - *M. P. P.* (*come n. 123*) - Terry.

TERRY: Teresa Ambros, ma mi chiamano Terry.

**126** - *P. A.* (*come n. 124*) - Calvero si presenta.

CALVERO: Piacere... Sono anch'io un artista. Mi chiamo Calvero: forse mi conosce.

**127** - *M. P. P.* (*come n. 125*) - Terry, sinceramente meravigliata.

TERRY: Non sarà mica il grande attore!?...

**128** - *P. A.* (*come n. 126*) - Calvero e Terry.

CALVERO: Lo ero!... Comunque è inutile approfondire...

Calvero prende il boccale pieno d'acqua e cambia discorso.

CALVERO: ... ma mi dica: che cosa l'ha portata a questo punto?

**129** - *M. P. P.* (*come n. 127*) - Terry.

TERRY: La salute, penso...

**130** - *P. A.* (*come n. 126*) - Calvero si stacca dal letto e *seguito in pan. da sin. a d.* versa l'acqua del boccale in una brocca presso il lavabo, sempre continuando a parlare.

CALVERO: Beh... allora dovremo guarirla. Ehm... questo non è un posto ideale per la convalescenza...

Calvero, parlando, avanza, col boccale di vetro in mano, *fino a M. F. di profilo,* ai piedi del letto.

CALVERO: ... ma lei è la benvenuta... purchè si rassegni a fare la signora Calvero... di nome, s'intende...

**131** - *P. P.* - Terry, già convinta.

TERRY: Non le darò dei fastidî?

**132** - *M. F.* (*come fine n. 130*) - Calvero.

CALVERO: Ma niente affatto! Ho già avuto cinque mogli...

Calvero si allontana dal letto ...

**133** - *C M.* (*come fine n. 107*) - ... e attraversa la porta di comunicazione fra le due camere: continuando a parlare avanza *fino a M. F.* accanto al tavolo.

CALVERO: ... una più, una meno, non mi fa nè caldo nè freddo. Per di più ho raggiunto un'età, in cui...

Calvero posa il boccale sul tavolo, torna indietro, sempre parlando ...

CALVERO: ... un'amicizia platonica può essere mantenuta sul più elevato piano morale.

... e si ferma, di spalle, accanto al letto, da dove Terry continua ad ascoltarlo in silenzio.

*Dissolvenza incrociata*

**134** - *C. M.* - Nel suo appartamento, Calvero, oltre la porta di comunicazione fra le due stanze, sta mangiando al tavolino: Terry, seduta sul letto, *in P. A.,* prende del brodo.

CALVERO: ... Dunque vediamo: sua madre faceva la sarta, e suo padre era un Lord ...?

**135** - *M. P. P.* - Terry con un breve sorriso.

TERRY: Il quarto figlio di un Lord ... è molto diverso ...

**136** - *M. P. P.* - Calvero, continuando a mangiare.

CALVERO: Um ... hm ... E come fu che sposò sua madre?

**137** - *M. P. P.* - (*come n. 135*) - Terry.

TERRY: Era una delle domestiche di casa ...

**138** - *M. P. P.* - (*come n. 136*) - Calvero.

CALVERO: Sembra un romanzo d'appendice ... era ricco suo padre?
TERRY (*f. c.*): No, la famiglia lo cacciò di casa.

**139** - *M. P. P.* (*come n. 137*) - Terry.

CALVERO (*f. c.*): Così, è viva soltanto sua sorella?
TERRY: Sì; ed è in Sud America.

**140** - *M. P. P.* (*come n. 138*) - Calvero smette di mangiare e guarda Terry.

CALVERO: Mi dica: è stata solo la salute che le ha fatto fare quello che ha fatto?

**141** - *M. P. P.* (*come n. 139*) - Terry, indecisa.

TERRY: Quello e ...
CALVERO (*f. c.*): ... e che altro?

Terry guarda lontano.

TERRY: Oh ... l'estrema inutilità di ogni cosa ... Lo vedo anche nei fiori ... Lo odo nella musica ... La vita è senza scopo ... senza senso ...

**142** - *M. P. P.* (*come n. 140*) - Calvero ha finito di mangiare.

CALVERO: Perchè vuole che abbia un senso? La vita è desiderio, non ha un senso ... Il desiderio è il tema di tutta la vita ... E' quel che spinge una rosa a essere una rosa, e a voler crescere così ...

Calvero accartoccia le mani come i petali di una rosa.

CALVERO: ...e una roccia a contenere se stessa, e a rimanere così ...

Calvero stringe i pugni, uno accanto all'altro.

**143** - *M. P. P.* (*come n. 141*) - Terry abbassa gli occhi e nasconde un sorriso.

**144** - *M. P. P.* (*come n. 142*) - Calvero se ne accorge.

CALVERO: Di che cosa ride?

**145** - *M. P. P.* (*come n. 143*) - Terry sorridendo.

TERRY: Della sua imitazione di una rosa e di una pietra...

**146** - *M. P. P.* (*come n. 144*) - Calvero si guarda le mani ancora in posa e si scuote, con un sorriso.

CALVERO: Oh ... so imitare quasi tutto. Ha mai visto un pino nano? (1) E' un po' storto, e cresce così...

Calvero imita l'albero, socchiudendo gli occhi all'orientale, e atteggiando le mani come due rami storti.

**147** - *M. P. P.* (*come n. 145*) - Terry ride, divertendosi come una bambina.

**148** - *M. P. P.* (*come n. 146*) - Calvero continua le imitazioni.

CALVERO: ... e le violette crescono così...

Imita le violette, atteggiando il viso a un'espressione di modestia, e stendendo le palme delle mani accanto alle guance, verso l'alto.

CALVERO: ... e quelle più scure sono accigliate, così...

Cambia espressione, con lo sguardo accigliato, e le palme delle mani più aperte, imitando le viole.

**149** - *M. P. P.* (*come n. 147*) - Terry ride.

**150** - *C. T.* (*dalla camera dove è Terry: angolaz. analoga all'inq. n. 134*) - Terry è sul letto, *in F. 1.*: oltre la porta di comunicazione fra le due camere è Calvero, che si alza dal tavolo e parlando viene a prendere il piatto di Terry.

CALVERO: ... Oh, comunque il significato di ogni cosa non è che un altro modo di esprimere la stessa cosa. Dopo tutto se una rosa è una rosa ... è una rosa!... Niente male! La autorizzo a ripeterla.

Calvero torna al tavolo dove posa il piatto e si volta.
*Ricomincia la musica del terzetto di suonatori ambulanti f. c.*

CALVERO: Hm ... pensi com'era priva di senso la vita un momento fa...

*Calvero avanza parlando col boccale pieno d'acqua in mano, e seguito in pan. da d. a sin. e viceversa fino a M. F.* viene a posarlo sul comodino accanto al letto di Terry, che lo segue con lo sguardo in silenzio.

CALVERO: ... ed ora lei ha temporaneamente un marito e una casa. Qui c'è l'acqua da bere...

Si allontana, *seguito in pan. a sin. e poi a d.*, e va a chiudere la porta fra le due camere.

(1) Nell'originale: « *a japaneese tree* ».

CALVERO: ... e ... in caso di emergenza ... prima porta a sinistra, come ad ogni piano ...

Calvero sorride e chiude la porta.
*Continua la musica dei suonatori f. c.*

*Dissolvenza incrociata*

**151** - *P. A.* - E' notte: per la strada, dinanzi all'ingresso di un bar, i tre suonatori ambulanti - l'armonium al centro, e ai lati il violino e il flauto, in piedi - continuano il concerto.

*La musica continua più forte per smorzarsi alla fine dell'inq.*

*Dissolvenza incrociata*

**152** - *P. A.* - E' notte: Nel proprio appartamento, Calvero dorme sul divano presso la finestra, sotto i vecchi ritratti appesi al muro: *carr. avanti, fino a P. P.*

*Si odono i rumori degli strumenti di un'orchestra che si accordano prima dello spettacolo.*

*Dissolvenza incrociata*

**153** - *F. I. abb.* - Calvero, con una paglietta in testa e una canna in mano, entra di corsa e saltellando, dal lato destro del palcoscenico di un teatro.

*Dall'inizio attacca la musica.*

*Pan. da d. a sin. e carr. avanti fino a P. A.*: Calvero, al centro della scena coglie un fiore, quindi avanza *fino a M. F.*, cava di tasca una saliera, cosparge di sale il fiore e lo mangia avidamente.

**154** - *F. I. abb.* - Calvero butta via il gambo del fiore e dopo una piroetta incomincia la canzone.

| CANZONE DELLA PRIMAVERA | (traduzione letterale:) |
|---|---|
| « *Spring is here ...* | Ecco la primavera ... |
| *Birds are calling ...* | gli uccelli cinguettano ... |

*Inizia lento carr. avanti fino a P. A.*: Calvero continua a cantare.

| | |
|---|---|
| *Skunks are crawling ...* | Le puzzole vanno strisciando ... |
| *Wagging their tails for ...* | scodinzolando per ... |

**155** - *M. P. P.* - Calvero continua la canzone.

| | |
|---|---|
| *... love! ...* | ... amore ...! |
| *Spring is here ...* | Ecco la primavera ... |
| *Wales are churning ...* | le balene si dimenano ... |

| | |
|---|---|
| *Worms are squirming ...* | i vermi si divincolano ... |
| *Wagging their tails for love! ...* | scodinzolando per amore! ... |
| *What is this thing* | Cos'è questa cosa |
| *On which I sing,* | di cui io canto, |
| *That makes us all bewitched?* | che ci rende tutti stregati? |
| *What is this thing* | Cos'è questa cosa |
| *That comes on spring* | che giunge a primavera |
| *that gives us all the itch? ...* | che ci dà tale prurito? ... |

**156** - *F. I. abb.* - Calvero termina la canzone e incomincia una danza grottesca, sulla parola « *love* ».

| | |
|---|---|
| *... Oh ... it's love! ...* | Oh ... è l'amore! ... |
| *It's love! ...* | E' l'amore! ... |
| *It's love-love-love-love-love ...* | E' l'amore-amor-amor-amor-amor. |
| *lov-lov-lov-lov-lov-lov ...* | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| *lov-lov-lov-lov-lov-lov ...* | |
| *lov-lov-lov-lov-lov-lov ...* | |

Calvero, mentre danza, si sposta per il palcoscenico, *seguito in pan. da d. a sin. e viceversa.*

| | |
|---|---|
| *... lov-lov-lov-lov-lov-lov ...* | ... amor-amor-amor-amor-amor ... |
| *Looooooove! ...* | Amooooooor! ... |

Continua la danza e compie varie piroette, *seguito sempre in pan. da d. a sin. e viceversa,* a tempo di musica.

**157** - *F. I. abb.* - Dal lato sinistro del palcoscenico entra Terry, in tutù, con un ombrellino aperto che chiude immediatamente, avanzando *seguita in carr. laterale e pan. combinata da sin. a d., fino a includere (sempre in F. I. abb.) anche* Calvero che continua a danzare.
*La musica si interrompe.*
Terry, appoggiandosi all'ombrellino, si accomoda una calza. Calvero, avanzando verso la ribalta, le rivolge la parola, ma senza guardarla.

CALVERO: Perdonatemi, avete un battipanni?

Terry si volta, stupita.

**158** - *P. P.* (*attacco sul movimento*) - Terry, stupita, con un sorriso.

TERRY: Le chiedo venia ...

**159** - *F. I. abb.* (*come fine n. 157*) - Calvero e Terry continuano il loro paradossale battibecco: *lento carr. avanti fino a P. A. abb. della* coppia che continua a parlare.

CALVERO: Se lei va in giro chiedendo (l'elemosina), dovrò chiamare la polizia [1].

[1] Doppio senso intraducibile: T. ha chiesto « I *beg* your pardon » e C. risponde « If you come here *begging* around ... », cioè « mendicando ».

TERRY: Le ripeto: le chiedo venia...

CALVERO: Non mi interessa quello che lei sta ripetendo o quello che lei sta mangiando! ...(1)

TERRY: Ma non ho mangiato niente!

CALVERO: Davvero? Povera cara! Eccole del denaro: prenda un sandwich.

Calvero fa per darle una moneta.

TERRY: Signore! Esigo le sue scuse!

CALVERO: Le mie scuse? Ridicolo! Chi è lei? Chi sono i suoi? E' nell'Almanacco del Gotha? (2)

TERRY: Si dà il caso che io sia una Smith.

CALVERO: Mai sentito!

TERRY: Ciò rivela la sua asinerìa...

CALVERO: Avrei dovuto nasconderla (3). Comunque lei mi ha interrotto a metà del mio sonetto...

TERRY: A metà del suo... cosa?

CALVERO: Non a metà del mio « cosa »: a metà del mio sonetto. La mia ode a un verme...

Calvero comincia a declamare:

(ODE AL VERME:)

*« Oh worm*
*why do you turn*
*in to the earth*
*from me?*
*'Tis spring, oh worm!*
*Lift up your head*
*whichever end that be*
*and smile at the sun*
*and try your naked form*
*and with your tail*
*fling high the earth*
*in ecstasy ...!*
*'Tis spring ...*
*'Tis spring ...*
*'Tis spring ...!*

(traduzione letterale:)

« O verme
perchè ti celi
sotto terra
lontano da me?
E' primavera, oh verme!
Solleva la testina
da qualunque estremità sia
e ridi al sole
e sciogli le nude forme
e con la coda
getta in alto la terra
in estasi ...!
E' primavera ...
è primavera ...
è primavera ...!

TERRY: Ridicolo! Un verme che ride al sole!

(1) Giuoco di parole intraducibile, fra « *repeating* » (ripetendo) e « *eating* » (mangiando).
(2) Nell'originale: « *social Register* ».
(3) Traduz. letterale: « Avrei dovuto portare il cappotto ».

CALVERO: Perchè no?
TERRY: In primo luogo, un verme non ride.
CALVERO: Come lo sa? Ha mai fatto appello al suo senso comico?
TERRY: Certo che no!
CALVERO: Allora? ...
TERRY: Ma non ha alcun senso! ...

Calvero le si avvicina con un sorriso insinuante: *carr. avanti fino a M. F. abb.*: la coppia continua il dialogo.

CALVERO: Ah! ... Perchè la poesia dovrebbe avere un senso? Non sa che esiste una cosa detta licenza poetica?

Calvero pone un braccio intorno alla vita di Terry, che protesta a parole, mettendo invece un braccio sulla spalla di lui.

TERRY: Un momento! Ma io non le ho dato alcuna licenza!
CALVERO: No, non lo faccia! Quello che stiamo facendo è tanto più grande di noi! In questo momento comincio ad afferrare il significato della vita. Oh, che spreco di energia! Cos'è lo stimolo che ci spinge ad andare avanti, avanti, avanti ...?!
TERRY: E' vero! Che significa tutto questo? Dove stiamo andando?
CALVERO: Lei va a Sud, cara ... la sua mano è nella mia tasca! Hm ... niente ...
TERRY: Come ci sarà andata?

Calvero si stacca da Terry e indietreggia, *seguito in pan. da d. a sin.* (*la battuta di Terry termina f. c.*).

CALVERO: Puro magnetismo, mia cara ... puro magnetismo ...

Calvero ride, indietreggiando.

**160** - *M. F.* - Terry, *seguita in pan. da d. a sin.*, si avvicina nuovamente a Calvero, posandogli un braccio sulla spalla.
*Ricomincia la musica*: *un motivo lento e sentimentale a tempo di valzer, in sordina.*

TERRY: Perchè è tanto ostile verso di me?

Calvero, con ostentata indifferenza, finge di lucidarsi le unghie sul braccio di lei.

CALVERO: Bisogna fare le persone serie ...
TERRY: Ma così mi rende difficile il conoscerla ...
CALVERO: Legga le mie memorie sulla « Police Gazette » ...
TERRY: Lei è un uomo strano ...
CALVERO: Perchè?
TERRY: Parlare di vermi, come fa lei!...
CALVERO: Perchè no? Persino le mosche sono romantiche ...
TERRY: Le mosche?

CALVERO: Oh sì ... le ha mai viste quando volano dalla stalla alla tavola? (1) Quando si rincorrono sopra lo zucchero, dandosi appuntamento dentro il burro? Avrà certo letto la « Vita dell'Ape » ...!
TERRY: No, non l'ho letta.
CALVERO: Bene, la condotta dell'ape nell'alveare, è incredibile! (2)
TERRY: Davvero?

Terry gli si avvicina ancora di più e Calvero starnutisce, sollevando dalla spalla di lei una nuvola di cipria.

CALVERO: Mi scusi!
TERRY: Gezundheit!
CALVERO: Certo, è così!
TERRY: Chiedo venia ...
CALVERO: Il vestito ... Le va stretto! ... Ah! Ah! Ah! ... (3)

Calvero tira fuori dalla tasca posteriore un piumino per spolverare e si mette a pulire Terry che è tutta incipriata.

CALVERO: ... E' piena di polvere, stasera, mia cara! Terribilmente piena! Si giri ... Dove l'hanno tenuta? In cima a uno scaffale o qualcosa di simile? Che cos'è? Talco? Polvere da sparo? Oh no, è zucchero! ...

Calvero con il manico del piumino, tocca la spalla di Terry e assaggia la cipria: *carr. indietro fino a F. I. dei due.* Mentre Terry si mette a declamare, Calvero annusa il piumino come se fosse un mazzo di fiori.

TERRY: Pensi ... Tutta la vita è mossa dall'amore! Com'è bello!
CALVERO: Io so che non è bello.
TERRY: Certo che lo è.
CALVERO: Al contrario. E' brutto, terribile ... orrido ... ma è meraviglioso ...!
TERRY: Lei mi piace ...
CALVERO: Io ...?
TERRY: E' intelligente ... sensibilissimo!
CALVERO: Non m'incoraggi ...!

Con un salto improvviso, Calvero indietreggia, ridendo.

TERRY: Davvero! Così poche persone hanno la capacità di sentire!
CALVERO: O l'opportunità ...

(1) Giuoco di rima: « from the *stable* to the *table* ».
(2) Scioglilingua: « *The bee's behavouring in the beehives is unbelievable* ».
(3) Giuoco di parole intraducibile: C. equivocando sulla parola pronunciata da Terry che gli ha augurato « salute » in tedesco (« Gezundheit »), dice che il vestito le « va stretto », ovvero « *goes on tight* », la cui pronuncia è simile alla parola tedesca.

Compie un altro saltello di gioia, all'improvviso: Terry ne è impaurita e indietreggia (*fino al margine d. del fotogr.*)

TERRY: Ah ...!
CALVERO: Permette ...?

Calvero le offre il piumino come un mazzo di fiori.

CALVERO: ... Lo usi pure quanto desidera ...

Terry lo ringrazia con un inchino e a passo di danza gli va accanto, *attraversando il c. da d. a sin.* (*sul suo movimento breve pan. da d. a sin.*), mentre Calvero le porge la mano.

CALVERO: ... Prego ...

La coppia, a passo di danza e tenendosi per mano, *seguita in pan. da sin. a d.*, si allontana e scompare tra le quinte *a d.*

*La musica aumenta di volume fino al termine dell'inquadratura, mentre scoppiano gli applausi del pubblico f. c.*

*Dissolvenza in chiusura*

★ ★ ★

*Dissolvenza in apertura*

**161** - *M. P. P.* - Nell'appartamento di Calvero, Terry, seduta sul letto, piange. *Bussano alla porta, f. c.*
Terry si asciuga gli occhi.

TERRY: Avanti.

*Pan. da d. a sin. fino a P. A.*: dalla porta di comunicazione fra le due camere appare Calvero sorridente.

CALVERO: Buongiorno! Come si sente?
TERRY (*f. c.*): Meglio, grazie.

Calvero, *seguito in pan. da sin. a d.* spalanca lo stipite destro ...

CALVERO: Bene. Che giornata! Il sole splende, la pentola bolle e abbiamo pagato l'affitto ...

... quindi, *seguito in pan. da d. a sin.*, spalanca lo stipite sinistro.

**162** - *P. A.* (*dall'altra stanza*) - Calvero, mentre nel fondo, Terry seduta sul letto, ha il viso girato dall'altra parte per nascondere il pianto, avanza parlando, *seguito in pan. da d. a sin.*

CALVERO: ... ci sarà un terremoto, lo so, lo so, lo so ...

Giunto *in P. A.* alla dispensa, la apre e prende un piatto con dei cibi.

CALVERO: ... cosa vuole per colazione? Abbiamo uova, prosciutto, formaggio, cipolline ... Ah, sono state loro, capisco: ho sognato che recitavamo insieme, qualcosa sulla primavera ...

Calvero, continuando a parlare, *seguito in pan. da sin. a d.*, si ferma accanto al tavolo dove posa il piatto, mentre Terry, nel fondo, nasconde il viso.

TERRY: Interessante ...
CALVERO: Sì ... Mi vengono idee magnifiche in sogno, poi mi sveglio e le dimentico ...

Calvero prende dal piatto due aringhe affumicate, e tenendole in mano, va verso il fondo, *seguito da carr. avanti fino a F. I.*

CALVERO: ... Lo sa? Ultimamente ho sognato molto il teatro ... Recitavo di nuovo il mio vecchio repertorio ...

Calvero si è fermato *in F. I.* ai piedi del letto, dove Terry è sempre seduta, col volto nascosto.

**163** - *M. F.* - Calvero mostra le aringhe, sorridendo.

CALVERO: ... Guardi!

**164** - *M. F.* - Terry tenta di sorridere fra le lacrime.

CALVERO (*f. c.*): ... Aringhe! Non sono magnifiche?

Terry scoppia a piangere, nascondendo il viso fra le mani.

**165** - *M. F.* (*come n. 163*) - Calvero è sorpreso.

CALVERO: Che cos'ha?

**166** - *M. F.* (*come n. 164*) - Terry appare disperata.

TERRY: Le mie gambe! Ho provato ad alzarmi, stamane, e sono caduta! Non mi reggo più in piedi!

**167** - *M. F.* (*come n. 165*) - Calvero tenta di consolarla.

CALVERO: Si è alzata troppo presto.

**168** - *M. F.* (*come n. 166*) - Terry, in lacrime.

TERRY: No, non è per quello. Non le sento affatto, le gambe ... Sono paralizzate ... Lo so! Lo so!

**169** - *M. F.* (*come n. 167*) - Calvero avanza, parlando, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*, venendo accanto a Terry, seduta sul letto.

CALVERO: Avanti ... Non si agiti. Dopo colazione chiamerò il dottore.
TERRY: E' meglio che vada all'ospedale.
CALVERO: Come vuole. Ma sentiamo prima cosa dice il dottore.
TERRY: Ma non posso star qui ... darle tutto questo fastidio ...

CALVERO: Io non mi lamento...

**170** - *M. F.* (*come n. 168*) - Terry piangendo.

TERRY: Eppure... sono un tale peso! Ma non è colpa mia... Lei ha voluto salvarmi la vita...

**171** - *P. A.* (*come fine n. 169*) - Terry seduta sul letto (*a sin. del fotogr.*), e dinanzi a lei Calvero, in piedi, con le aringhe in mano.

CALVERO: Beh... facciamo tutti degli sbagli, lo sa...

**172** - *M. P. P.* - Terry sorride, fra le lacrime, con espressione di profonda gratitudine.

TERRY: Sono spiacente...

**173** - *P. A.* (*come n. 171*) - Terry, e Calvero, dinanzi a lei, con uno sguardo paterno.

CALVERO: Deve esserlo!... Una ragazza come lei, che vuol gettar via la vita così... Ah!... quando avrà la mia età... sarà diverso!

Calvero posa le aringhe su un piatto, al di là del letto.

TERRY: Perchè...?
CALVERO: Beh... a questo punto del gioco la vita diventa un'abitudine...

Calvero si annusa le mani, sporche di aringhe, e, *seguito in pan. da sin. a d.*, va a pulirsele ad un asciugamano appeso sul lavabo.

TERRY (*f. c.*): Un'abitudine senza speranza...
CALVERO: Allora viva senza speranza!... Alla giornata!... Ecco... ecco...

Calvero annusa l'asciugamano e lo butta via.

CALVERO: ... ci sono ancora dei momenti meravigliosi...
TERRY (*f. c.*): Ma quando si è persa la salute...!

Calvero torna di nuovo accanto al letto, *seguito in pan. da d. a sin.*, e preso un altro asciugamano da un cassetto, si rivolge a Terry (*che è di nuovo in campo*).

CALVERO: Mia cara ragazza, mi avevano dato per spacciato, sei mesi fa... ma ci si batte! Questo dovrebbe fare!...

Calvero, *seguito in pan. da sin. a d.*, va ad appendere il nuovo asciugamano sopra il lavabo.

TERRY (*f. c.*): Sono stanca di combattere!
CALVERO: Mah!... Perchè combatte contro se stessa! E quindi...

Calvero torna nuovamente presso il letto, *seguito in pan da d. a sin.*, sempre parlando a Terry, (*che è di nuovo in c.*)

CALVERO: ... senza speranza! Ma combattere per ...

**174** - *M. P. P.* (*come n. 172*) - Terry pensierosa.

CALVERO (*f. c.*): ... la felicità, è bello! ...
TERRY: La felicità ...

**175** - *P. A.* (*come fine n. 173*) - Calvero dinanzi a Terry.

CALVERO: Esiste, le dico!
TERRY: Dove?
CALVERO: Senta ... Da ragazzo mi lamentavo sempre con mio padre, perchè non avevo giocattoli ... Lui mi diceva ...

Calvero, guardando fisso la ragazza, indica con la mano la propria fronte.

CALVERO: ... « Questo è il più grande giocattolo del creato! E' qui il segreto della felicità! » ...

**176** - *M. P. P.* (*come n. 174*) - Terry è come affascinata dalle parole di Calvero.

TERRY: Da come parla, nessuno penserebbe mai che lei è un comico ...

**177** - *P. A.* (*come n. 175*) - Calvero dinanzi a Terry.

CALVERO: Già ... comincio ad accorgermene ...

Calvero, *seguito in pan. da sin. a d., e da breve carr. avanti fino a P. A.*, fa per sedersi su una poltrona al di là del letto.

CALVERO: ... questa è la ragione per cui non trovo lavoro!

**178** - *M. P. P.* (*come n. 176*) - Terry, stupita.

TERRY: Perchè?

**179** - *M. F.* - Calvero finisce di sedersi sulla poltrona.

CALVERO: Ah ...! Perchè non hanno fantasia! ... O forse perchè passano gli anni! ... Invecchio e sono finito!

**180** - *M. P. P.* (*come n. 178*) - Terry con un sorriso.

TERRY: No, mai! ... Se parla come ora ...

**181** - *M. F.* (*come n. 179*) - Calvero, sulla poltrona.

CALVERO: Forse bevevo troppo.
TERRY (*f. c.*): Di solito c'è una ragione se uno beve ...
CALVERO: Oh, sì ...

**182** - *M. P. P.* (*come n. 180*) - Terry, riflettendo.

TERRY: L'infelicità, suppongo ...

**183** - *P. A.* (*come fine n. 177*) - Calvero, seduto sulla poltrona, al di là del letto, da cui si scorge, *sul margine inf. del fotogr.*, la coperta bianca.

CALVERO: No; a quella sono abituato ...

Calvero si alza dalla poltrona e parlando avanza, *sempre in M. F.*: *carr. indietro sul suo movimento.*

CALVERO: ... era qualcosa di più complesso ... Sa, più gli anni passano, più si vuol vivere intensamente. Un senso ...

Calvero, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.,* si siede sulla sponda del letto, dando le spalle a Terry che lo ascolta in silenzio.

CALVERO: ... di triste dignità vi pervade ... e ciò è fatale per un comico. A me è capitato: perdevo contatto con il pubblico, non riuscivo più a scaldarmi. E ... così ho cominciato a bere ... Dovevo bere prima di andare in scena. Fino al punto che non riuscivo più a esser buffo, senza ... E più bevevo ... divenne un circolo vizioso ...

TERRY: E che accadde?
CALVERO: Un attacco di cuore, quasi mortale.
TERRY: E beve ancora?
CALVERO: Alle volte, se penso a certe cose ... Le cose storte, immagino, come fa lei ...

Calvero si volta ridendo verso Terry, e cambia argomento.

CALVERO: ... Comunque ... cosa vuole per colazione?
TERRY: Che tristezza, dover essere buffo ...
CALVERO: Hm ... è molto triste quando non ridono. Ma che emozione quando ... guardi laggiù, e li vedi ridere, e odi il mormorìo che ... aumenta e sale verso di te ... ma parliamo di cose più allegre. E poi ... voglio dimenticare il pubblico! ...

Calvero si alza e avanza.

**184** - *C. M.* (*dalla stanza accanto*) - Calvero, avanzando *fino a P. A.,* si avvicina al tavolo, mentre Terry, dal fondo, sul letto, gli rivolge la parola.

TERRY: Non credo, lei lo ama troppo.

Calvero scosta il piatto pieno di cibi.

CALVERO: Non ne sono tanto sicuro ... forse lo amo, però non lo ammiro.
TERRY: Io credo di sì.

Calvero, *seguito in pan. da sin. a d. e viceversa,* prende un vassoio da un tavolinetto accanto, lo pone sul tavolo e sempre parlando vi stende un tovagliolo per preparare la colazione.

CALVERO: Individualmente, sì. Ognuno ha qualcosa di grande ... Ma come folla è come un mostro senza testa, che non si sa mai da che parte si volterà: può essere spinto in qualsiasi direzione ...

Calvero, improvvisamente, come ricordando qualcosa, si interrompe e torna presso il letto, *in C. M.*

CALVERO: ... ma continuo a dimenticare la colazione. Le vanno due belle uova « à la coque »?

*Si ode bussare alla porta.*
Calvero si volta.

CALVERO: Avanti!

**185** - *M. F.* - La porta si apre ed entra la domestica che, *seguita in pan. da d. a sin.*, porge un telegramma a Calvero.

DOMESTICA: Telegramma.
CALVERO: Oh, grazie.

La domestica se ne va *uscendo di c. a destra. Calvero (in M. F.)* apre il telegramma e lo legge, avvicinandosi al letto, *seguito in breve pan. da d. a sin.*, fino a includere anche Terry che, seduta sul letto alle sue spalle lo guarda silenziosa.

*Inizia il commento musicale.*

Calvero, emozionato, si siede sulla sponda del letto: *breve carr. indietro fino a P. A.*

TERRY: Tutto bene?
CALVERO: Questo è ciò che aspettavo.
TERRY: Buone notizie?
CALVERO: Redfern, il mio agente, vuol vedermi.
TERRY: Magnifico!
CALVERO: Ha ragione! ...

*Termina il commento musicale.*

Calvero batte la mano sul letto, si alza e si avvia verso il fondo, *seguito prima in pan. da d. a sin., quindi in carr. avanti e pan. combinata da sin. a d. fino a P. A.*: va presso il mobile che si trova al di là del letto, ne tira fuori cravatta e colletto e comincia a vestirsi.

CALVERO: ... Questa è la svolta decisiva. Questi impresari hanno fatto senza di me, per cercare di demoralizzarmi, ma ora mi vogliono! Adesso faranno i conti con me. Per tutto il loro disprezzo e la loro indifferenza! No: sarò gentile; sarà più dignitoso e li metterà al loro posto. Devo essere al suo ufficio alle tre. Andando passerò dal dottore e gli dirò delle sue gambe. Oh! Ma ho dimenticato la colazione!

Calvero smette di abbottonarsi il colletto, prende un'aringa dal piatto, e la mostra a Terry con un sorriso invitante.

CALVERO: ... Le andrebbe dell'aringa?

**186** - *Dett.* - Nella sala d'aspetto dell'impresario Redfern, un orologio sul muro, accanto al quale sono appesi dei manifesti, segna le quattro e dieci.
*Mormorìo f. c.*
*Pan. obliqua a sin. dall'alto in basso, fino a P. A.*: Calvero, seduto, in attesa, cava di tasca il suo orologio e lo confronta con quello del muro; *carr. indietro (che esclude Calvero) fino a C. T.*: la sala è piena di gente che aspetta chiacchierando; nel fondo, dalla porta dell'ufficio di Redfern, appare l'usciere che, avanzando al centro della scena, con fare deciso si rivolge agli astanti, « eliminandoli » quasi tutti, uno per uno.

USCIERE: Nulla per voi... per voi... per voi... per voi... per voi.. nulla per voi...

Gli esclusi se ne vanno, protestando debolmente fra loro e *uscendo di c. a sin.*, mentre l'usciere si avvia verso la porta da cui è entrato; rimane, nel fondo, ad attendere, una signora, seduta, accanto alla quale si trovano due levrieri tenuti al guinzaglio da una donna.

**187** - *F. I.* - Nell'ufficio di Redfern, l'usciere entra, e, *seguito in pan. da sin. a d.*, avanza fermandosi dinanzi alla scrivania, dove è seduto, *in P. A.*, di profilo, *a d. del fotogr.*, Redfern, l'impresario teatrale.

REDFERN: Gente che aspetta?
USCIERE: Miss Parker.
REDFERN: Nessun altro?
USCIERE: Sì, Calvero. E' là fuori dalle tre.
REDFERN: Me n'ero dimenticato. Lo faccia entrare.

L'usciere si avvia, *seguito in pan. da d. a sin.*, apre la porta e scompare.

USCIERE (*f. c.*): Signor Calvero...

Dalla porta, che viene richiusa immediatamente alle sue spalle, entra Calvero.

REDFERN (*f. c.*): Buona sera, Calvero.
CALVERO: Buona sera.

Calvero si toglie la bombetta, e, *seguito in pan. da sin. a d.*, viene a sedersi *in P. A. abb.* dinanzi alla scrivania, mentre Redfern, *in P. A. a d. del fotogr.*, che si è alzato per salutarlo, si rimette a sedere.

REDFERN: Si accomodi. Mi dispiace per ieri, ma sono stato trattenuto per affari importanti e non ho potuto liberarmi. Comunque ho buone notizie per lei...

**188** - *M. P. P.* - Redfern, con naturalezza.

REDFERN: ...una settimana per il Middlesex Music Hall.

**189** - *P. P.* - Calvero, con aria interrogativa.

CALVERO: A che condizioni?

REDFERN (*f. c.*): Non lo so ancora, ma se fossi in lei, non me ne preoccuperei.
CALVERO: Non mi preoccupo affatto. Comunque se la paga non importa ...

**190** - *M. P. P.* (*come n. 188*) - Redfern, calmo.

CALVERO (*f. c.*): ... che posto avrò sul cartellone?
REDFERN: Non mi preoccuperei neanche di quello.

**191** - *P. P.* (*come n. 189*) - Calvero, sorridendo.

CALVERO: Vuol forse dire che non avrò il posto d'onore al Middlesex?

**192** - *M. P. P.* (*come n. 190*) - Redfern, con calma.

REDFERN: Non sono sicuro se la potrò scritturare.

**193** - *P. P.* (*come n. 191*) - Calvero, deciso.

CALVERO: Che lo sia o no, crede che lascerei a quegli impresari mescolare il mio nome con quello di ... sconosciuti, solo per farsi una reputazione? Nossignore. Calvero è ancora un nome che ha il suo valore.

**194** - *M. P. P.* (*come n. 192*) - Redfern, calmo.

REDFERN: Lei si sbaglia: oggi non vale niente.

**195** - *P. P.* (*come n. 193*) - Calvero, non convinto.

CALVERO: Ma vengono a cercarmi ...
REDFERN (*f. c.*): Non l'hanno cercato ...

**196** - *M. P. P.* (*come n. 194*) - Redfern, con semplicità.

REDFERN: ... lo fanno solo per fare un piacere a me.

**197** - *P. P.* (*come n. 195*) - Calvero, con amara ironia.

CALVERO: Sono molto gentili ... e lei, almeno, lo apprezza, spero ...

**198** - *M. P. P.* (*come n. 196*) - Redfern, superando l'imbarazzo.

REDFERN: Ora senta. Sarò perfettamente chiaro con lei. Ho insistito con « Calvero » presso quegli impresari per più di sei mesi ...

**199** - *P. P.* (*come n. 197*) - Calvero, con dignità.

REDFERN (*f. c.*): ... ma il suo nome è come veleno per loro ... Non vogliono neanche sentirlo.
CALVERO: Li tranquillizzi. Non lo sentiranno.

**200** - *M. P. P.* (*come n. 198*) - Redfern, imbarazzato.

REDFERN: Mi dispiace. Ma lei deve rendersi conto della situazione.

**201** - *P. P.* (*come n. 199*) - Calvero, dopo un breve silenzio.

CALVERO: Si è spiegato splendidamente.

**202** - *M. P. P.* (*come n. 200*) - Redfern, imbarazzato.

REDFERN: Sto cercando solo di aiutarla. Ma la prego di cooperare.

**203** - *P. A.* (*come fine n. 187*) - Calvero, seduto dinanzi alla scrivania, e Redfern, *a d. del fotogr.* di profilo.

CALVERO: Bene ... Tutto quello che dirà ... farò.

Redfern si alza in piedi, *attraversa il c. da d. a sin.* (*breve pan. di accompagnamento*) e si avvicina alla porta.

REDFERN: Così mi piace. Non appena confermeranno il contratto glie lo farò sapere ...

Anche Calvero si alza e si avvicina alla porta: *carr. av. fino a P. A. dei due*: Redfern batte una mano sulla spalla di Calvero.

REDFERN: ... intanto stia allegro!
CALVERO: Beh ... se il mio nome è veleno, per loro ... non lo userò. Reciterò sotto altro nome.
REDFERN: Credo sia un'ottima idea!
CALVERO: Sì ...

Calvero esce, chiudendosi la porta alle spalle.

*Dissolvenza incrociata*

**204** - *M. F.* - Nell'ingresso di casa Alsop: Calvero apre la porta di casa; alle sue spalle è la strada, in movimento. Il dottore che ha curato Terry, *entrando in c. da sin. e attraversando il c. da sin. a d.*, fa per uscire nello stesso momento, ma si ferma (*di spalle a destra*) a parlare con Calvero.

CALVERO: Bene, dottore! E la nostra malata?

**205** - *M. P. P.* - Il dottore, dinanzi a Calvero (*di spalle a sin.*).

DOTTORE: L'intossicazione è ormai superata. Ma io non trovo proprio nulla ...

**206** - *M. F.* (*come fine n. 204*) - Calvero e il dottore (*di spalle a destra*).

DOTTORE: ... alle gambe!
CALVERO: Ma le ha detto che ha avuto delle febbri reumatiche?
DOTTORE: Sì, ma non credo che le abbia ora ...

**207** - *M. P. P.* (*come n. 205*) - Il dottore, dinanzi a Calvero.

DOTTORE: ... il cuore ne sarebbe toccato: ed è perfettamente sano ...

**208** - *M. F.* (*come n. 206*) - Calvero, dinanzi al dottore.

DOTTORE: ... credo che sia un caso di psicoanestesìa ...
CALVERO: Che cos'è?

**209** - *M. P. P.* (*come n. 207*) -Il dottore, dinanzi a Calvero.

DOTTORE: Una forma di isterismo, che ha le caratteristiche della paralisi ...

**210** - *M. F.* (*come n. 208*) - Calvero, dinanzi al dottore.

DOTTORE: ... senza esserlo.
CALVERO: Come' se lo spiega?

**211** - *M. P. P.* (*come n. 209*) - Il dottore, dinanzi a Calvero.

DOTTORE: Conoscendo il suo caso, direi che è psicologico: autosuggestione. Avendo mancato il suicidio, nel suo subcosciente ha deciso di perdere le gambe.

**212** - *M. F.* (*come n. 210*) - Calvero, dinanzi al dottore.

CALVERO: La posso aiutare in qualche modo, dottore?
DOTTORE: E' lei soprattutto che deve aiutare se stessa. Ci vorrebbe uno psicologo.
CALVERO: Il dottor Freud ...
DOTTORE: Sì ...
CALVERO: Beh ... vedrò cosa posso fare.
DOTTORE: Sì... sì ...

Il dottore se ne va sorridendo, e Calvero chiude la porta di casa salutandolo.

CALVERO: Buongiorno, dottore.
DOTTORE: Buongiorno.

Calvero chiude la porta e avanza, *uscendo di c. da sin.*

*Dissolvenza incrociata*

**213** - *C. M.* - Calvero, nel proprio appartamento, in maniche di camicia presso il tavolino, oltre la porta di comunicazione fra le due camere, asciugando alcune stoviglie, parla con Terry che è seduta sul letto, *in P. A. abb. al marg. inf. del fotogr.* Calvero si avvicina al letto, *avanzando fino a P. A. abb.*

CALVERO: Mi parli ancora di sua sorella Luisa.
TERRY: Non c'è più molto da dire. Quando non potè trovare lavoro, fu costretta a darsi alla strada.

Calvero, parlando, va di nuovo verso il fondo, presso il tavolino.

CALVERO: Quanti anni aveva, quando lo scoprì?
TERRY: Circa otto anni.

Calvero si rimette la giacca, posata su una sedia.

CALVERO: Me ne parli.

**214** - *M. F.* - Terry, rievocando.

TERRY: Fu dopo che la mamma morì. Adoravo Luisa. Era tutto per me. Mi dava da vivere, mi aiutava perfino a studiare danza. Poi un giorno mi accorsi di quel che faceva: tornavo a casa dalla scuola di danza con le altre ragazze e la vidi. Anche le altre la videro ... battere il marciapiede ...

**215** - *M. F.* - Calvero, finendo di mettersi la giacca.

CALVERO: Che cosa fece?

**216** - *M. F.* (*come n. 214*) - Terry, rievocando.

TERRY: Corsi via e piansi ... Solo corsi e piansi ...

**217** - *M. F.* (*come n. 215*) - Calvero prende dal tavolo un arancio e comincia a sbucciarlo.

CALVERO: E poi che accadde?
TERRY (*f. c.*): Tentai di dimenticare.

**218** - *M. F.* (*come n. 214*) - Terry, raccontando con calma.

TERRY: Poco dopo fui mandata in collegio: a sedici anni finii ed entrai nell'Empire Ballet ...

**219** - *M. F.* (*come n. 217*) - Calvero comincia a mangiare l'arancio.

TERRY (*f. c.*): ... poi Luisa andò in Sud America e da allora non ne ho più avuto notizie.
CALVERO: Fino ad allora non ebbe fastidio alle gambe?
TERRY (*f. c.*): No.

**220** - *M. F.* (*come n. 218*) - Terry.
CALVERO (*f. c.*): Quando è cominciato?
TERRY: Dopo circa due anni. Quando Melisse entrò nel balletto.

**221** - *M. F.* (*come n. 219*) - Calvero si asciuga con un tovagliolo il gilet sporcato di succo d'arancio.

CALVERO: Chi è Melisse?
TERRY (*f. c.*): Una delle ragazze della scuola di danza.
CALVERO: Ma che era con lei la sera ...

**222** - *M. F.* (*come n. 220*) - Terry.
CALVERO (*f. c.*): ... che vide Luisa?

TERRY: Sì ...

**223** - *M. F.* (*come n. 221*) - Calvero, alzando le spalle, si gira verso il tavolino dove posa l'arancio.

CALVERO: Beh ... non c'è bisogno di Freud per capire che da quando ha visto di nuovo questa ragazza ...

Calvero si gira nuovamente verso Terry, con in mano un piatto pieno di frutta, e termina la battuta.

CALVERO: ... lei non vuole più ballare!
TERRY (*f. c.*): Perchè?
CALVERO: Lei associa ...

Calvero avanza *verso la macchina da presa.*

**224** - *P. A.* (*c. c. della preced.*) - Calvero, di spalle continuando a parlare, va verso il fondo, quindi, *seguito in pan. da d. a sin.*, si avvicina a Terry, col piatto di frutta in mano.

CALVERO: ... il ballo alla triste vita di sua sorella che pagava le sue lezioni ... le pagava coi proventi di una vita indegna, e si è vergognata di ballare, da allora ...
TERRY: Disprezzerei me stessa, se lo pensassi!
CALVERO: Questo è il guaio ... è così! E' il guaio di tutto il mondo! Tutti disprezziamo noi stessi! ...

Calvero offre della frutta a Terry che rifiuta: allora posa il piatto sul comodino, prende un chicco d'uva e ...

CALVERO: Eh! ... Battere il marciapiede! ...

... va alla finestra, *seguito in pan. da sin. a d. fino a F. I.*, fermandosi di spalle a guardare fuori.

CALVERO: ... Tutti ci industriamo per vivere, anche i migliori di noi ... Fa tutto parte della storia di ognuno ...

Calvero si volta e ...

CALVERO: ... scritta sull'acqua! ...

... *seguito in pan. da d. a sin.* torna presso il letto, accanto a Terry.

CALVERO: ... ma basta adesso! Si è mai innamorata?

Terry, *di nuovo in campo,* sempre seduta sul letto, gli risponde ridendo.

TERRY: No ... non sul serio ...
CALVERO: Ah! ...
TERRY: Credo che fosse più comprensione che amore ...
CALVERO: E' più complicato. Me ne parli.

Calvero si mette a sedere sulla poltroncina accanto (*breve pan. di aggiustamento*): *carr. avanti* (che esclude Calvero) *fino a M. F. di* Terry che parla, rievocando.

TERRY: E' una storia ridicola. Lo conoscevo appena ... E' qualcosa creata dalla mia mente. Fu dopo che uscii dall'ospedale ...

*Dissolvenza incrociata*

**225** - *P. A.* - Al banco di una cartoleria, Terry mette in ordine della merce, e appende un lampioncino di carta.

VOCE DI TERRY: ... Trovai lavoro da Sardou, una cartoleria ...

**226** - *P. A.* (*c. c. della precedente; leggerm. dal basso*) - Dalla porta d'ingresso entra un giovanotto (Neville), che si avvicina *fino a M. F.* al banco, dove si trova Terry (*di spalle a destra*).

VOCE DI TERRY: ... Lui era un cliente abituale ... un giovane americano ... comprava carta da musica.

Terry scompare, *uscendo di c. da d.*, mentre il giovane si ferma dinanzi al banco *in M. F.* con le mani in tasca (*breve pan. di aggiustam. dal basso in alto*).

VOCE DI TERRY: ... in quantità più o meno grandi a seconda delle sue possibilità. Sembrava così solo, così disarmato e timido ...

Dalla porta d'ingresso, in fondo, entra un altro cliente che, avvicinatosi al banco, *in M. F. a d. del fotogr.*, ordina subito qualcosa (*la sua voce non si sente*) a Terry, riapparsa intanto *sul margine destro del fotogr.*, la quale invece si rivolge al primo cliente.

VOCE DI TERRY: ... aveva un'aria così patetica ... non lo avrei neanche notato, ma un giorno qualcuno cercò di passargli avanti, e quando io ignorai il cliente sgarbato, mi sorrise con gratitudine ...

Il giovane sorride e risponde alla ragazza (*la sua voce non si sente*).

**227** - *M. F.* (*leggerm. dal basso; c. c. della fine della preced.*) - Terry, dietro il banco, risponde al sorriso del giovane, quindi si mette a contare un gruppo di fogli per musica.

VOCE DI TERRY: ... La donna che faceva le pulizie nella sua casa, mi disse che si chiamava Neville: componeva musica e abitava all'ultimo piano. C'erano giorni in cui sapevo che stava senza mangiare per comprare carta da musica. Lo leggevo nei suoi occhi ...

**228** - *M. P. P.* - Neville, serio.

VOCE DI TERRY: ... nel suo sguardo ansioso. Spesso gli davo dei fogli in più ...

**229** - *M. P. P.* - Terry, in silenzio, arrotola i fogli.

VOCE DI TERRY: ... e una volta gli detti anche un resto un po' superiore: forse se ne accorse, ma non ne ero sicura ...

Terry, sorridendo, ringrazia (*non se ne ode la voce*) e porge il pacco.

VOCE DI TERRY: ... Spesso la sera dopo il lavoro ...

*Dissolvenza incrociata*

**230** - *P. A. abb.* - Dinanzi alla porta d'ingresso di una casa, i cui vetri sono illuminati dal di dentro, Terry, con una sciarpa sul capo, *entrando in c. da sin.*, si ferma e guarda verso l'alto.
*Si ode suonare un pianoforte (f. c.) da mani esperte.*

VOCE DI TERRY: ... passavo davanti a casa sua, e lo udivo suonare il piano, ripetere dei passaggi musicali più e più volte ... e mi fermavo ad ascoltare incantata e piena di malinconia ...

*Carr. avanti fino a P. P.*: Terry ascolta incantata...
... *la musica del pianoforte (f. c.) che aumenta d'intensità e dissolve contemporaneamente alla*

*Dissolvenza incrociata*

**231** - *P. A. abb.* - Nell'appartamento di Calvero, Terry, seduta sul letto, *a destra del fotogr.*, pare stia sognando ad occhi aperti, dinanzi a Calvero, seduto accanto a lei sulla poltroncina.

CALVERO: Bene ... e poi? ...
TERRY: Oh, sì ... Per un po' non lo vidi più. Dalla donna delle pulizie seppi che era ammalato e che i creditori gli avevano portato via il piano ...

*Dissolvenza incrociata*

**232** - *P. A.* - Nella cartoleria Sardou: dalla porta d'ingresso in fondo entra Neville che si avvicina al banco, dove si trova, *di profilo a d. del fotogr.*, Terry: Neville ordina qualcosa (*la sua voce non si sente*) e la ragazza, *uscendo di c. a d. per rientrare subito dopo,* prende della carta per musica mentre il giovane cava di tasca una moneta e la pone sul banco.

VOCE DI TERRY: Un giorno tornò nel negozio, pallidissimo: chiese due scellini di grandi fogli da orchestra e mise i due scellini sul banco. Sapevo che erano i suoi ultimi ...

**233** - *M. P. P.* (*leggerm. dal basso*) - Terry conta i fogli con una certa fretta, lasciandone evidentemente, nel gruppo, più del necessario.

VOCE DI TERRY: ...Oh ... se avessi potuto aiutarlo, se avessi soltanto osato! Gli avrei potuto prestare qualcosa. Avrei voluto dirglielo ... Ma anch'io ero così timida ...

**234** - *P. A.* (*come n. 232*) - Terry finisce di arrotolare i fogli e li consegna a Neville, che è dinanzi a lei: quindi, mentre il giovane si allontana (*sul suo movimento*: *breve pan. a sin.*), lo richiama, e, preso del denaro dalla cassa, glie lo dà.

VOCE DI TERRY: ... Ciononostante ero fermamente decisa ad aiutarlo. Così, dopo avergli dato un certo numero di fogli, e quando stava per uscire, lo richiamai: « Ha dimenticato il resto! ». « Ci dev'essere un errore » disse lui. « Niente affatto » risposi « mi ha dato mezza corona e questi sono i suoi sei pence di resto » ...

Neville, riavvicinatosi al banco, tenta di protestare, ma Terry è irremovibile (*le voci del dialogo non si sentono*).

VOCE DI TERRY: ... Allora mi resi conto di aver creato una situazione ridicola ...

**235** - *P. A. abb.* (*c. c. della precedente*) - Neville, *di spalle a sin.*, dinanzi al banco, oltre il quale è Terry, imbarazzata: la ragazza si sposta *verso sin.*, mentre interviene il padrone della cartoleria, *entrando in c. da d.* I tre parlano, *ma le loro voci non si sentono.*

VOCE DI TERRY: E a renderla anche peggiore uscì dal suo ufficio il signor Sardou. « In che cosa posso esserle utile? » domandò. « Non occorre nulla », dissi in fretta « Il signore mi ha dato mezza corona e dimenticava il resto ». Il signor Sardou glie lo fece accettare ...

Neville ringrazia e se ne va, *uscendo di c. da sin.*: *pan. da sin. a d. su* Terry e Sardou accanto alla cassa. L'uomo guarda nella cassa insospettito, poi dà un'occhiata dalla parte da cui è uscito il cliente, guarda Terry e di nuovo nella cassa: Terry resta silenziosa, a occhi bassi.

VOCE DI TERRY: ... Ma appena lui uscì il signor Sardou controllò la cassa ...

*Dissolvenza incrociata*

**236** - *P. A. abb.* (*come n. 231*) - Nell'appartamento di Calvero, Terry, seduta sul letto, continua il suo racconto, mentre Calvero l'ascolta in silenzio, dalla sua poltrona.

TERRY: ... e non avendovi trovato mezze corone si insospettì. Poi i conti lo confermarono e io fui licenziata.

CALVERO: Cosa fece allora?

TERRY: Cercai di riprendere il ballo: fu allora che mi vennero le febbri reumatiche.

CALVERO: E ha mai più rivisto il suo musicista?

TERRY: Sì, cinque mesi più tardi, dopo che uscii dall'ospedale. Lo vidi dal loggione della Albert Hall, alla prima della sua sinfonia. Fu un gran successo ...

CALVERO: Naturalmente è innamorata di lui ...
TERRY: Non lo conosco neppure! ...

**237** - *M. F. abb.* - Calvero seduto sulla poltrona.

CALVERO: Vedrà ... In fondo il mondo è piccolo ... Mi par già di vederlo ...

Calvero, *seguito in pan. dall'alto in basso e poi da sin. a d. fino a P. A. abb.*, si alza e si avvicina, di spalle, alla finestra aperta: si è fatto buio. *Riprende il suono del pianoforte, come se giungesse dalla finestra.*

CALVERO: ...Lei sarà al culmine del successo, lui verrà a trovarla e le dirà che vi siete conosciuti a un pranzo dalla Duchessa Tal dei Tali ...
TERRY (*f. c.*): E lo riconoscerò?
CALVERO: Oh no ... lui avrà la barba, da vero musicista ...

Calvero si siede sul davanzale della finestra; *lento carr. avanti fino a M. P. P.*: Calvero continua a parlare come in sogno.

CALVERO: ... Le dirà di aver composto un balletto per lei ... Poi lei capirà chi è e gli dirà chi è lei ... Come lo conobbe e in che modo lo aiutò, dandogli della carta da musica in più ... E quella sera cenerete insieme, su una terrazza che guarda il Tamigi ... Sarà estate, e lei indosserà un vestito di velo rosa ... e lui sarà conscio della sua fragranza ... e tutta Londra sarà bella, come un sogno ... e nell'elegante malinconia del crepuscolo le candele tremolanti le faran danzare gli occhi ...

**238** - *M. P. P.* - Terry, seduta sul letto con le ginocchia fra le braccia, guarda lontano, come sognando.

CALVERO: (*f. c.*): ... e lui le dirà che l'ama ...

*Continua il suono del pianoforte, f. c.*

**239** - *M. F.* (*come fine n. 237*) - Calvero continua a evocare.

CALVERO: ... e lei gli dirà che lo ha sempre amato! ...

Dopo una pausa, si scuote, improvvisamente.

CALVERO: ... Ma dove sono ...? Sì, la vita è meravigliosa, se non se ne ha paura ...

Calvero, *seguito in breve pan. in alto,* si alza in piedi e continua la battuta di spalle, guardando fuori.

CALVERO: ... Tutto quel che ci vuole è coraggio ... fantasia ...

Si volta e avanza, *uscendo di c. a d.*
*Termina il suono del pianoforte.*

**240** - *P. A.* - Calvero si stacca dalla finestra e avanza fermandosi ai piedi del letto.

CALVERO: ... e un po' di soldi! ...

*Si odè il pianto di Terry, f. c.*

CALVERO: ... Ed ora che c'è?

**241** - *M. P. P.* (*come n. 238*) - Terry piange.

TERRY: Non potrò più danzare! Le mie gambe!

**242** - *P. A.* - Calvero, parlando, *seguito in pan. da d. a sin.*, si avvicina a gran passi a Terry, che piange, seduta sul letto.

CALVERO: Isterismo! E' lei che lo vuol credere!
TERRY: Non è vero!
CALVERO: Sì, altrimenti si batterebbe!

Calvero, *seguito da breve pan. da sin. a d.*, torna sui suoi passi, ma si volta di nuovo, *seguito da breve pan. da d. a sin.*

TERRY: Per cosa dovrei battermi?
CALVERO: Ah, vede? Lo ammette! Per cosa dovrebbe battersi?! ... Per tutto! Per la vita stessa! Non le basta forse? Per viverla, soffrirla, goderla! Per che cosa battersi? La vita è una bella, magnifica cosa ... anche per un mollusco! ...

Calvero si allontana di nuovo, *seguito in pan. da sin. a d.*, fermandosi ai piedi del letto, *in P. A. abb.*

CALVERO: ... Hm ...! Per che cosa battersi! ... E poi, lei ha un'arte ... la danza!

**243** - *M. P. P.* (*come n. 241*) - Terry continua a piangere.

TERRY: Non si può danzare, senza gambe!

**244** - *P. A.* - Calvero, ai piedi del letto, ad alta voce gesticolando.

CALVERO: Conosco un uomo senza braccia, che sa suonare uno scherzo sul violino con le dita dei piedi! ...

Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.*, torna presso Terry che nasconde il viso con la mano.

CALVERO: Il guaio è che lei non vuol battersi! Lei si è arresa! Non fa che adagiarsi ...

*Carr. avanti fino a M. F.*: Calvero continua a parlare infervorato, quasi urlando.

CALVERO: ... sui malanni e sulla morte! Ma c'è una cosa inevitabile quanto la morte ... ed è la vita! La vita! La vita! La vita! Pensi alla forza che è nell'universo ... che fa muovere la terra ... e

crescere gli alberi ... e c'è la stessa forza dentro di lei! Purchè solo abbia il coraggio e la volontà di usarla ...!

Calvero, in un crescendo, è giunto al massimo grado di esaltazione: a un tratto rimane col fiato sospeso e si interrompe alzando le spalle in maniera buffa.

CALVERO: ... Ah ...! Buona notte.

Calvero si avvia, *seguito in pan. da sin. a d.*, e se ne va, *uscendo di c. da d.*

**245** - *P. A. abb.* - Terry, seduta sul letto, ha smesso di piangere: segue attonita, con lo sguardo, Calvero che si allontana(*f. c.*).

*Dissolvenza in chiusura*

★ ★ ★

*Dissolvenza in apertura*

**246** - *C. M.* - Nell'appartamento di Calvero; *carr. indietro*: fra una stanza e l'altra, Calvero, reggendo per le mani Terry ancora in camicia da notte, cerca di farla camminare a passo di danza.
*Durante la scena, dall'inizio, si ode una musica a tempo di valzer.*
Calvero, cantarellando, compie una piroetta, lasciando la ragazza sola per un attimo, e Terry, ridendo, sta per perdere l'equilibrio.

CALVERO: Avanti, su ... cammini ... balli, su, balli ... Così, così ... come me ...
TERRY: Ah! ... Non mi lasci sola! ...

Calvero e Terry ridono.

CALVERO: Ce l'ha fatta, stavolta! ... Coraggio, su ... venga ...

*Dissolvenza incrociata*

**247** - *F. I. abb.* - Nell'appartamento di Calvero, Terry, ormai alzata dal letto e vestita, continua ad esercitarsi quasi per gioco, aiutata da Calvero. La ragazza a braccia tese teme di cadere, ma Calvero la lascia sola, scostando ogni cosa su cui ella si possa aggrappare: *sul loro movimento pan. da sin. a d.*

TERRY: No ... no ... no ...
CALVERO: Coraggio, su ... avanti ... coraggio ... via questa sedia ... Coraggio, venga ... Su, ce l'ha fatta! ...

I due ridono.
*Fino al termine della scena continua la musica a tempo di valzer della scena precedente.*

*Dissolvenza incrociata*

**248** - *P. A.* - Nel proprio appartamento, Calvero (*di profilo a d.*), è seduto al tavolino e scrive su della carta da musica: dinanzi a lui, *in F. I.*, Terry,

sulla poltrona, con un giornale in mano. Nel fondo il camino è acceso. Calvero, canticchiando, legge alcune note.

CALVERO: Tran tran tran ... tarà ... Novità ...?
TERRY: In Europa c'è la corsa agli armamenti.
CALVERO: Niente di più interessante?
TERRY: Sì: c'è un lungo articolo sulla coppia Zanzig, i lettori del pensiero.
CALVERO: Ah! Fanno della rivista!
TERRY: Dice che le loro menti sono talmente in sintonia che possono comunicare l'una con l'altra.
CALVERO: Sciocchezze!
TERRY: Ma allora che fanno?
CALVERO: Non lo so, ma non è il pensiero che trasmettono. Ero con lui una volta, quando mandò alla moglie un telegramma ...

**249** - *M. F.* - Terry, prima stupita, scoppia a ridere.

**250** - *M. F. abb.* - Calvero prende una tazza sul tavolo.

**251** - *M. F. (come n. 249)* - Terry, che ha in mano un lavoro a maglia, lo interrompe, premurosa.

TERRY: Ancora caffè ...?

**252** - *P. A. abb.* - Terry, sulla poltrona e Calvero, al tavolino, *di spalle a destra.*

CALVERO: Solo mezza tazza ...

Terry si alza, prende la caffettiera che è dinanzi al caminetto, e appoggiandosi ai mobili avanza fino al tavolo: *sul suo movimento, breve pan. a d. di aggiustamento.*

CALVERO: ... Oh, mi dispiace ... Non volevo ...!

Terry versando il caffè nella tazza sorride.

TERRY: Oh, no ... E' un buon esercizio!

Terry torna al caminetto per posare la caffettiera.

CALVERO: Oh, ma guarda! Salta qua e là come una bimba di due anni!

Terry si volta e guarda sorridendo Calvero.
TERRY: Credo ci sia un miglioramento.
CALVERO: Senz'altro!

Terry guarda Calvero, con espressione riconoscente; *carr. avanti fino a P. A.:* Terry con un sospiro si siede sulla poltrona.

TERRY: Ma divento così nervosa a non far niente!
CALVERO (*f. c.*): Niente?

Terry riprende il lavoro a maglia lasciato sulla poltrona, con un sorriso.

TERRY: Sino al punto da accogliere con gioia ogni buco delle sue calze!

**253** - *M. F.* - Calvero, prendendo in mano la tazza.

CALVERO: Hm ... fa i lavori di casa, e cucina ... Che vuole di più? Continui a combattere, questo è l'essenziale!

**254** - *M. F. (come n. 251)* - Terry lavorando a maglia.

TERRY: Questo mi ricorda ... che la signora Alsop è sul sentiero di guerra! E' venuta su di nuovo ieri, e vuol sapere quanto mi fermerò ancora.

**255** - *M. F. (come n. 253)* - Calvero, con la tazza in mano.

CALVERO: Le dica di occuparsi dei fatti suoi! Paghiamo l'affitto! ... Oh ... no! Sono un mese in arretrato!

**256** - *M. F. (come n. 254)* - Terry continuando a lavorare.

TERRY: E' il ritardo del debutto al Middlesex che ha scombinato tutto ...

**257** - *M. F. (come n. 255)* - Calvero, sempre con la tazza in mano, con aria rassicurante.

CALVERO: Non tema: posso domare la vecchia fanciulla ... Con un pizzicotto e un complimento si tira avanti un altro mese.

**258** - *M. F. (come n. 256)* - Terry interrompe il lavoro.

TERRY: Non è meglio che me ne vada all'ospedale?
CALVERO: Credo di no.
TERRY: Se non altro avrebbe un problema di meno.

**259** - *M. F. (come n. 257)* - Calvero finisce di bere il caffè e posa la tazza sul tavolo.

CALVERO: Ah! ... Dopo il Middlesex i problemi saranno finiti! ...

**260** - *F. I.* - Calvero, mentre parla, si alza dal tavolino, e *seguito da carr. avanti fino a P. A.* si avvicina al caminetto fermandosi dinanzi a Terry, che rimane seduta, *di profilo a sin. del fotogr.*

CALVERO: ... Sa ... far prediche e discorsi morali a lei, ha giovato anche a me ... Comincio ad aver fede anch'io ... Si rende conto che non ho più bevuto nulla dacchè la conosco?

Calvero si appoggia al caminetto.

TERRY: Magnifico!
CALVERO: E non lo farò neanche prima del debutto!

TERRY: Non ne ha bisogno. Lei è estremamente buffo anche senza bere.

Calvero assume una buffa espressione fra il lusingato e l'offeso.

CALVERO: Oh ... sì.

*Si ode bussare in fondo alle scale.*

Calvero e Terry si voltano *verso destra.*

TERRY: Cos'è?
CALVERO: E' il postino: forse una lettera di Redfern.

Calvero si avvia *uscendo di c. a destra.*

*Dissolvenza incrociata*

**261** - *F. I.* - Nell'ingresso di casa Alsop; Calvero, *entrando in c. da sin.*, si avvicina alla porta d'ingresso, e raccoglie una lettera per terra, che il postino deve aver lasciato; Calvero guarda l'indirizzo, apre la busta e quindi, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*, avanza fermandosi a leggere la lettera.

**262** - *Dett.* - La lettera, fra le mani di Calvero.
(*Testo della lettera*:)
John Redfern — Agente teatrale

Calvero, 60, Bloomsbury Crescent
LONDON, W. C.

« Caro Calvero,
il suo debutto al Middlesex Music Hall, è fissato per lunedì 5 settembre.
Cordialità John Redfern ».

**263** - *P. A.* (*come fine n. 261*) - Calvero ripiega la lettera e fa per riporla nella busta.

**264** - *M. F.* - Minacciosa, con le mani sui fianchi, *seguita in breve pan. da sin. a d.*, avanza la signora Alsop.

SIGNORA ALSOP: Proprio l'uomo che cercavo!

**265** - *P. A.* (*come n. 263*) - Calvero, che ha conservato la lettera in tasca, con espressione vezzosa, mordendosi il labbro inferiore.

CALVERO: Mi lusinga!

Quindi avanza sorridendo, *uscendo di c. a sin.*

**266** - *M. F. abb.* - Ai piedi delle scale: Calvero, *entrando in c. da d.*, sale i primi scalini e, appoggiato alla ringhiera guarda negli occhi la signora Alsop che gli parla.

SIGNORA ALSOP: Non è uno scherzo: quando si libera di quella ragazza di sopra?

CALVERO: Ah ... ah ... non sia gelosa! ...
SIGNORA ALSOP: Gelosa?
CALVERO: Che cos'ha fatto ai capelli? E dove sono i suoi tirabaci? Aspetti un minuto ...

Con serietà, Calvero finge di sputare sulle dita per accomodare un ricciolo alla signora Alsop; la quale scosta il capo, di scatto, indignata.

SIGNORA ALSOP: Li lasci perdere! Mi deve quattro settimane di affitto!
CALVERO: L'ho negato, forse?
SIGNORA ALSOP: Se ne guardi bene!
CALVERO: Allora ... Oh, Sibilla! Vuol davvero farmi soffrire, no? Ah, cattivella! ...

Calvero tenta di afferrare per il mento la signora Alsop che si schermisce.

SIGNORA ALSOP: Stia buono!
CALVERO: Perchè mi sento così incosciente, vicino a lei?

Calvero di scatto, fa per abbracciare la donna, che, sotto la ringhiera, fa appena in tempo a tirarsi indietro.

SIGNORA ALSOP: Pazzo! ...

Calvero le fa cenno di star zitta, e la signora Alsop incalza, ma a voce bassa.

SIGNORA ALSOP: ... La vuol mandare via quella ragazza?
CALVERO: No, no ... abbia pazienza ...
SIGNORA ALSOP: Sarà meglio che se ne liberi presto ... altrimenti ...
CALVERO: No, soffra con me. Lo so, è una dura prova per entrambi ...
SIGNORA ALSOP: Per entrambi? Chi vuol canzonare?

Calvero riesce a ghermire con un braccio la signora Alsop, parlandole da presso, con voce appassionata.

CALVERO: Lei ... Lei, piccola meravigliosa patatina ...

Calvero avvicina il proprio viso a quello della donna come per baciarla, ma ad un tratto, con fare melodrammatico, interrompe la paradossale scena d'amore.

CALVERO: Ma dobbiamo controllarci ... Ah ...!

Calvero dà una spinta al capo della donna, come per allontanarla da sè e sale le scale di corsa, *uscendo di c. da sin.*, mentre la signora Alsop, che ha perso l'equilibrio, seguendolo con lo sguardo, intontita, si aggrappa alla ringhiera.

*Dissolvenza incrociata*

**267** - *F. I.* - Calvero entra nel proprio appartamento, chiude la porta e fa un cenno verso l'esterno.

CALVERO: Hm ...!

Quindi, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*, si avvicina parlando a Terry, che è, *in M. F. di spalle a sin.*, seduta sulla poltrona.

CALVERO: ... Per un po' non si parlerà d'affitto! ...
TERRY: C'era della posta?
CALVERO: No, era per la signora Alsop.
TERRY: Oh ... beh ...
CALVERO: Beh ...

Calvero sorride, imbarazzato, dinanzi a Terry, alzando le spalle.

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**268** - *Dett.* - La copertina del programma, su cui è scritto: « MIDDLESEX — THEATRE OF VARIETIES — PROGRAMME ».

*Dall'inizio si sente cantare Calvero (f. c.).*

Una mano sfoglia il programma, su cui sono elencati i numeri dello spettacolo, quindi il foglio si abbassa, *scomparendo dal margine inf. del fotogr.*, e scopre *in F. I. abb. (dal basso)*, Calvero, alla ribalta del Middlesex, vestito da vagabondo, con una paglietta in testa e un bastoncino in mano, che continua la sua canzone, mentre il direttore d'orchestra, *che è in M. F. a d. del fotogr.*, segna il tempo.

| CANZONE DELLA SARDINA: | (traduzione letterale:) |
|---|---|
| . . . . . . . . . . . . . . | . . . . . . . . . . . . . . |
| *« I want to go back* | Voglio tornare |
| *« I want to go back* | voglio tornare |
| *« I want to go back to the sea!* | voglio tornare al mare! |
| *Ah, for the life of a sardine!* | Ah, la vita di una sardina! |
| *That is the life for me!* | Questa è la vita (che fa) per me |
| *Cavorting and spawning* | Impazzando e riproducendomi |
| *every morning* | ogni mattina |
| *under the deep blue sea!* | sotto il profondo mare blu! |
| *To have no fear* | Non aver paura |
| *for a fisherman's net* | della rete di un pescatore |
| *Oh what fun* | Oh che divertimento |
| *to be gay'nd all wet ...* | essere gaio e tutto bagnato ... |
| *Oh for the life of a sardine ...* | Oh la vita di una sardina ... |
| *That is the life for me! ...* | Questa è la vita (che fa) per me!... |

**269** - *M. F.* - In platea, fra il pubblico distratto, un uomo - con aria seccata - dopo aver dato un'occhiata allo spettacolo, continua a leggere il giornale; *pan. da d. a sin. fino a P. P.*: altri due uomini del pubblico, ridacchiando, discutono animatamente fra loro (*le loro parole sono coperte dalla musica della canzone di Calvero*).

**270** - *F. I. abb.* (*come fine n. 268*). - Calvero compie gli ultimi passi a suon di musica.
*Dopo le battute finali la musica si interrompe.*
Calvero comincia a recitare il suo monologo, ridendo forzatamente.

CALVERO: Ah!... Ah!... Strano, eh? Ho sognato che ero una sardina...

**271** - *C. M.* - In platea, alcune persone del pubblico, mentre Calvero (*f. c.*) continua il monologo, si alzano annoiate e se ne vanno; *in M. F., sul marg. inf. del fotogr.*, uno spettatore dorme saporitamente.

CALVERO: (*f. c.*): ...sognavo che era ora di colazione, ed io stavo nuotando qua e là, cercando un buon bocconcino, quando passando ho visto un gran letto di alghe...

**272** - *F. I. abb.* (*come n. 270*) - Calvero continua a recitare.

CALVERO: ... e lì, sul letto, tra le alghe, cioè, il più grazioso pezzo di pinna che abbiate mai visto...

**273** - *C. M.* (*come n. 271*) - Altri spettatori lasciano la platea, *uscendo di c. a sin.*: lo spettatore *in M. F.* (*V. inq. n. 271*) continua a dormire.

CALVERO (*f. c.*): ... è così che le chiamiamo noi pesci... « pinne ». E il modo come agitava la coda...

**274** - *F. I. abb.* (*come n. 272*) - Calvero pronuncia ancora alcune battute, guardandosi intorno.

CALVERO: ... con tanta finezza! Hm... hm... sembrava in difficoltà...

**275** - *C. M.* (*come n. 273*) - Il pubblico continua ad abbandonare la sala, mentre lo spettatore *in M. F.* (*V. inq. n. 271 c 273*) continua a dormire indisturbato.

CALVERO (*f. c.*): ... e... hm... hm...

*Calvero fa qualche colpo di tosse, f. c.*

**276** - *F. I. abb.* (*come n. 274*) - Calvero, interdetto, cerca di ridere, forzatamente.

VOCE DI UBRIACO (*f. c.*): Va bene, vecchio, andiamocene tutti a casa!

CALVERO: Forse ha ragione... buona notte!...

Calvero, senza aver terminato il suo numero, saluta il pubblico togliendosi la paglietta e si allontana *uscendo di c. a d.*
*Alcuni rari battimani f. c. e qualche risata; mormorio di fondo e i passi del pubblico che si allontana.*

*Dissolvenza incrociata*

**277** - *F. I.* - Nel camerino del teatro due attori stanno rivestendosi in silenzio. Dalla porta in fondo entra Calvero, ancora truccato: avanza e, passando, urta il più grasso dei colleghi, che si sta allacciando una scarpa.

ATTORE GRASSO: Le chiedo scusa...

Calvero avanza *fino a M. F.*, posa il bastone e si toglie la giacca, mentre i due colleghi, alle sue spalle, finiscono di rivestirsi.

ATTORE GRASSO: ... Ah ... queste scarpe mi vanno strette ...

Calvero, *seguito in breve carr. av. e pan. obliqua da d. a sin. fino a M. P. P.*, si mette a sedere dinanzi allo specchio, e si toglie il cappello, la parrucca e i baffi, mentre i due colleghi lo salutano e se ne vanno uscendo dalla porta in fondo.

ATTORE GRASSO: Buona notte.
ALTRO ATTORE: Buona notte.

Calvero risponde mormorando, e senza voltarsi.

CALVERO: Buona notte.

Quindi, rimasto solo, comincia lentamente a struccarsi: *carr. avanti fino a P. P.*: Calvero a un tratto si interrompe, guardando fisso dinanzi a sè, con un'espressione spaventata e dolente.
*Improvviso, riprende il commento musicale.*

*Dissolvenza incrociata*

**278** - *C. L.* - E' notte: l'orologio della torre segna le tre e un quarto.
*Continua, più forte, il commento musicale iniziato nella scena precedente.*

**279** - *M. F.* - Calvero, col bavero del cappotto alzato e il cappello in testa, cammina a passi lenti.

*Continua la musica.*

*Dissolvenza incrociata*

**280** - *P. A.* - Nell'appartamento di Calvero: l'attore entra in casa, si toglie pastrano e cappello che appende all'attaccapanni e, *seguito in pan. da d. a sin.*, avanza.

*Continua la musica delle scene precedenti.*
Calvero, attraversando la stanza, si avvicina a Terry, che è rimasta ad attenderlo, seduta sulla poltrona, accanto al caminetto acceso.

*La musica si interrompe.*

CALVERO: Che sta facendo, alzata così tardi?

Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.*, si siede al tavolino *in P. A.*, dinanzi a Terry che gli sorride, poco discosta.

TERRY: Non potevo dormire. Poi ho visto la porta di divisione aperta e mi sono alzata, un'ora fa. Un po' di minestra calda?
CALVERO: No, grazie.
TERRY: Sembra stanco.
CALVERO: Davvero?

**281** - *M. F.* - Terry, con premura affettuosa.

TERRY: Lo so che è preoccupato. Ma se è per il Middlesex, almeno sa che il contratto è firmato. E' solo un ritardo.

**282** - *P. A.* (*come fine n. 280*) - Calvero, seduto al tavolino, *a sin. del fotogr.*, e Terry, *in F. I.*, poco discosta.

CALVERO: Non c'è ritardo.
TERRY: Che vuol dire?
CALVERO: E' avvenuto stasera.

**283** - *M. F.* (*come n. 281*) - Terry sorpresa.

TERRY: AL Middlesex?
CALVERO (*f. c.*): Sì.
TERRY: Perchè non me l'ha fatto sapere?

**284** - *P. A.* (*come n. 282*) - Calvero e Terry.

CALVERO: Ah ... non volevo che lei si preoccupasse ...
TERRY: Allora dimentichi tutto, adesso, e vada a farsi un buon sonno.

Calvero si volta a guardare la ragazza, poi sorride con amarezza.

CALVERO: Se ne sono andati! ... Non mi capitava da quand'ero principiante ... Il ciclo è completo!
TERRY: Ma ha cambiato nome ... non la conoscevano!
CALVERO: No ... Non ero buffo! Il guaio è che non ero ubriaco ... avrei dovuto bere, prima di andare in scena!
TERRY: Io insisto a dire che non l'hanno riconosciuto!
CALVERO: Oh ... forse è stato meglio così ...

**285** - *M. F.* (*come n. 283*) - Terry è sempre più convinta di ciò che afferma.

TERRY: Non dirà sul serio! Non può aspettarsi molto al primo spettacolo! Non lavorava da tanto tempo! Ma vedrà ... Lei deve tornarci ... Sarà diverso!

**286** - *P. A.* (*come n. 284*) - Calvero e Terry.

CALVERO: Non ci torno più.
TERRY: Perchè?
CALVERO: Hanno ... sciolto il contratto!
TERRY: Ma non possono farlo!
CALVERO: Possono ... Lo hanno fatto!

TERRY: Ma avevano detto una settimana! Poteva insistere!
CALVERO: E' inutile... Sono finito!

Calvero scoppia a piangere, nascondendo il volto fra le mani e chinando il capo sul tavolo.

**287** - *M. F.* (*come n. 285*) - Terry alzando il tono di voce, con fervore.

TERRY: Sciocchezze! Lei, Calvero, permette che un solo spettacolo la distrugga? Certo no! Lei che è un grande artista!...

**288** - *P. A.* (*come n. 286*) - Calvero, col viso nascosto sul tavolo, e Terry che gli parla urlando.

TERRY: ... Adesso è il momento di mostrar loro di cosa è fatto! Adesso è il momento di battersi!...

Improvvisamente, nell'impeto del discorso, Terry si alza in piedi, ed avanza *fino a P. A. abb.* accanto a Calvero che continua a rimanere col viso chinato, fra le mani.

TERRY: ... Ricorda quel che mi ha detto stando là, vicino alla finestra? ... Ricorda quel che ha detto? ... Sulla forza che è nell'universo, che fa muovere la terra e crescere gli alberi! ... Quella forza è dentro di lei!...

Terry, continuando a parlare, indietreggia (*fino al marg. d. del fotogr.*: *breve pan. di aggiustam. da sin. a d.*).

TERRY: ... Bene! ... Ora è il momento di usare quella forza, e combattere!...

A un tratto si interompe guardandosi le gambe, e appare emozionatissima.

TERRY: ... Calvero ... guardi ... cammino! ...

Calvero solleva il capo e la guarda.

TERRY: ... Cammino! ...

**289** - *M. F.* - Terry, guardandosi intorno come una miracolata, con espressione di smisurata gioia ride fra le lacrime e ripete le parole urlando.

TERRY: ... Cammino!... Cammino!... Calvero!... Cammino!...

*Scoppia il commento musicale*: (*Introduzione del balletto*), *a piena orchestra.*

TERRY: ... Cammino! ... Cammino! ...

*La sua voce è sopraffatta dalla musica che aumenta di intensità fino alla*

*Dissolvenza incrociata*

**290** - *M. F.* - E' l'alba: Terry, sorridente, cammina al braccio di Calvero, lungo il Tamigi: la ragazza gli dice qualcosa (*le sue parole non si sentono*): *carr. indietro sul movimento dei due.*

*Continua, più piano, il commento musicale: variazioni sul tema del balletto.*
Terry e Calvero avanzano *uscendo di c. a d.*
*La musica dissolve al termine dell'inquadratura.*

**291** - *P. A.* - Sullo sfondo della strada, una panchina, su cui sonnecchia un vecchio mendicante.

TERRY (*f. c.*): Pensi ... posso camminare!
CALVERO (*f. c.*): Bene ... io ...

Calvero e Terry, *entrando in c. da sin.*, vengono a sedersi sulla panchina.

CALVERO: ... non ce la faccio più ... devo sedermi un po' qui. Si rende conto che sono quasi le cinque?
TERRY: Lo so, ma non potevo restare in quella stanza un minuto di più ...

*Lento carr. avanti, durante il dialogo, fino a M. P. P.*: Calvero, preoccupato (*a d. del fotogr.*) e Terry entusiasta, oltre la quale, poco discosto, è visibile il mendicante che dorme.

CALVERO: Lo capisco.
TERRY: Coraggio! Guardi! Proprio ora albeggia! E' di buon augurio! Sarà così ... lo vedo già! Deve essere! ... Oh, non si scoraggi, si rimetterà in piedi di nuovo!
CALVERO: Io, in piedi di nuovo?
TERRY: Ma pensi che fortuna abbiamo! Tutti e due abbiamo la salute! Adesso io potrò lavorare ... Per una ballerina c'è sempre lavoro ... E tireremo avanti ...
CALVERO: Noi ...?

Terry gli prende una mano, guardandolo negli occhi, decisa.

TERRY: Sì ... noi! Lei ed io ... insieme! ...

Calvero la guarda, poi sorride, commosso.

*Dissolvenza in chiusura*

(*Didascalìa, su fondo nero:*)

« SEI MESI DOPO »

*Dissolvenza in apertura*

**292** - *M. C. L.* (*leggerm. dal basso*) - La facciata dell'Empire Theatre, con le insegne luminose e le varie lampade accese.
*Dall'inizio: musica festosa, di carattere orientale, a piena orchestra.*
*Pan. vertic. dall'alto in basso verso l'ingresso del teatro.*

*Dissolvenza incrociata*

**293** - *C. M.* - Nell'interno dell'Empire: *pan. da sin. a d.* sull'ambiente popolato di gente elegante, *fino a F. I.*: due signore parlano fra loro; avanzando dal

fondo le raggiunge una terza, che si stacca subito dal gruppo e *seguita in pan. da sin. a d.*, sale una scalinata e scompare, *uscendo di c. a d.;* contemporaneamente, *entrando in c. da d.*, scende la scala guardandosi intorno, una altra donna elegante, che avanza *fino a P. A.*
*Continua la musica festosa.*

**294** - *M. F. abb.* - Lungo la balconata: oltre la balaustra, dalla quale qualche spettatore solitario si affaccia per assistere al balletto, avanza a testa alta un'altra giovane donna, *seguita in carr. laterale da d. a sin.*, la quale, camminando guarda interessata verso il palcoscenico dove si sta svolgendo lo spettacolo. Nello sfondo, movimento di gente elegante.
*Continua la musica di carattere orientale.*

**295** - *M. F. abb.* - Un signore in abito da sera e cilindro, assiste allo spettacolo appoggiato alla balaustra: l'elegante signora scesa dalla scalinata (*V. inq. n. 293*), *entrando in c. da d.*, gli viene accanto (*breve pan. a d. d'aggiustamento*).
*Continua la musica dello spettacolo f. c.*

**296** - *C. T.* - Il palcoscenico: dinanzi a un sultano, che assiste al balletto col suo seguito sotto un baldacchino, un gruppo di odalische, munite di lunghi fazzoletti, esegue una pittoresca e movimentata danza: *sul marg. inf. del fotogr.*, l'orchestra col direttore al centro.
*Continua la musica, in un festoso crescendo.*

**297** - *M. F. abb.* (*come fine n. 295*) - L'uomo dal cilindro dà un'occhiata alla donna, che gli rivolge un invitante sorriso; ma torna subito a interessarsi dello spettacolo; la donna, indispettita, dopo avergli fatto una smorfia, si stacca dalla balaustra e, *seguita in carr. laterale da d. a sin.*, avanza a testa alta avvicinandosi a un altro spettatore solitario, un signore anziano, in abito da sera, con monocolo, il quale risponde subito al sorriso di lei ed attacca discorso (*le loro voci non si sentono*).

**298** - *C. M.* - Sul palcoscenico il balletto delle bajadere termina la danza: il sipario si chiude.
*La musica termina; battimani del pubblico, f. c.*

**299** - *C. M.* - Sul palcoscenico; *pan. da sin. a d.*: le ballerine e le comparse, ancora in costume, *attraversando il c. da sin. a d.*, si avviano ai camerini.
*Battimani del pubblico, f. c., affievoliti.*

**300** - *C. M.* - Nel corridoio sul quale danno i camerini degli attori, mentre le comparse entrando dall'ingresso che porta al palcoscenico, *e attraversando il c. da sin. a d.* si allontanano *uscendo di c. a d.*, o avviandosi verso il fondo, un fattorino cerca qualcuno.

FATTORINO (*f. c.*): Signor Bodalink!

Il fattorino, *entrando in c. da d.*, incontra nel corridoio la persona che cercava, mentre Terry, in costume da odalisca, entra dalla porta del palcoscenico e avanza *fino a P. A.* fermandosi a leggere l'ordine del giorno affisso al muro.

FATTORINO: Oh, signor Bodalink!
BODALINK: Sì, cosa c'è?
FATTORINO: La desiderano in direzione.

BODALINK: Ah... grazie...

Bodalink avanza e si avvicina a Terry, che si gira verso di lui: *carr. av. fino a M. F. abb.*

BODALINK: ... Oh... Terry... stavo per lasciarle un biglietto a proposito di Calvero. Gli dica di venire domattina al mio ufficio prima della sua prova alle nove e mezzo. Gli daremo una parte!

Bodalink sorridendo si allontana uscendo dalla porta del palcoscenico.

TERRY: Magnifico!

Terry, felice, avanza *uscendo di c. a. d.*

*Dissolvenza incrociata*

**301** - *C. M.* - E' notte: nel suo appartamento, Calvero (*in piedi a sin.*) suona appassionatamente il violino, insieme al gruppo dei tre suonatori ambulanti (violino, armonium, clarino): sul tavolo e sull'armonium, varie bottiglie vuote.
*I quattro suonano una musica sentimentale e malinconica.*

**302** - *C. M.* - Per le scale di casa Alsop: Terry sale le scale di corsa, *seguita in pan. verso l'alto* e scompare.
*Continua, affievolita, la musica malinconica dei suonatori f. c.*

**303** - *C. M.* (*come n. 301*) - Calvero, evidentemente brillo, continuando a suonare insieme ai compagni, fa qualche passo barcollando; Terry entra dalla porta in fondo, non vista dai presenti, e si ferma a guardare, in piedi (*a sin. del fotogr.*).

**304** - *M. P. P.* - Terry ascolta, sorridendo...
*... la musica lamentosa e sentimentale.*

**305** - *M. F. abb.* - Calvero, di spalle, continua a suonare: dinanzi a lui, i tre suonatori, ciascuno intento al proprio strumento: Calvero si volta e scorgendo Terry, si interrompe.

CALVERO: Un momento!...

I suonatori smettono di suonare e guardano imbambolati, mentre Calvero sorride.

CALVERO: ... Ma Terry! Non ti ho sentita entrare!

**306** - *M. P. P.* (*come n. 304*) - Terry, con espressione lieta.

TERRY: Lo credo bene!

**307** - *M. F. abb.* (*come n. 305*) - Calvero, barcollando, presenta i suoi compagni alla ragazza.

CALVERO: Ah... permetti?... i miei amici... Mademoiselle Teresa..

**308** - *M. P. P.* (*come n. 306*) - Terry sorride.

TERRY: Molto piacere ...

**309** - *M. F. abb.* (*come n. 307*) - Calvero, e, al suo fianco, i tre suonatori.

CALVERO: Stavamo festeggiando con la birra Bach e Beethoven, come vedi ...

**310** - *M. P. P.* (*come n. 308*) - Terry, con dolcezza.

TERRY: Non è un po' tardi per far della musica?

**311** - *M. F. abb.* (*come n. 309*) - Calvero, seriamente.

CALVERO: No, se suoniamo un notturno ...

Quindi si volta verso i compagni.

**312** - *C. M.* (*come n. 303; attacco sul movimento*) - Calvero si volta verso i compagni e li invita a proseguire.

CALVERO: Proseguite pure ... Ma un motivo dolce ... sentimentale ... « largo » ...
SUONATORE D'ARMONIUM: Io insisterei con la birra ...
CALVERO: Subito!
TERRY: Ma che dirà la signora Alsop?

Nello stesso momento dalla porta in fondo entra la signora Alsop, anche lei ubriaca, con delle bottiglie fra le mani, che viene a posare sul tavolo.

SIGNORA ALSOP: Bella roba! Dopo essermi arrampicata per tre piani di scale, non ho trovato in soffitta che un mucchio di bottiglie di birra vuote!
CALVERO: Niente birra?
SIGNORA ALSOP: Ma Terry! E' finito lo spettacolo? Non credevo che fosse così tardi!
TERRY: E' molto tardi.
SIGNORA ALSOP: Oh! ...
SUONATORE D'ARMONIUM: Questa è per noi ... Ce ne andiamo.

Il suonatore di armonium si alza e invita i compagni ad andarsene, mentre Calvero in silenzio li saluta uno per uno, con compunta serietà.

SIGNORA ALSOP: Oh, non ve ne andrete! Ma se la festa è appena cominciata!

*Inizia lento carrello avanti, fino a F. I.*

TERRY: Ma è l'una dopo mezzanotte!
SIGNORA ALSOP: E con ciò? Un momento! Calvero mi ha dato tre cavalli ... ed io ci ho messo su una bella sommetta. Sono cose che capitano una volta sola nella vita! Aspettate: quelle scale sono così ripide! Vi faccio strada. Niente paura! Me la cavo da sola. Non preoccupatevi per me ...

La signora Alsop, barcollando, esce insieme ai tre suonatori.

SIGNORA ALSOP (*f. c.*): ... Vi faccio strada, vi faccio ... Non temete ... buona notte ...

Terry va verso il fondo a chiudere la porta.

TERRY: Buona notte.

*Riprende il carrello avanti fino a M. F. abb.*: Calvero, col violino ancora in mano, prova a versare dell'altra birra da una bottiglia vuota; quindi, *séguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*, posa il violino sul tavolo e si abbandona sfinito sulla poltrona.

**313** - *P. A.* - Terry si stacca dalla porta e, *seguita in pan. da d. a sin.* si avvicina a Calvero, che è *in P. A.* sulla poltrona.

CALVERO: Mi spiace, cara ... sono ubriaco! ...

Terry si toglie la sciarpa dal capo.

TERRY: E' la tua salute che mi preoccupa: lo sai che ha detto il dottore.

Terry va verso il fondo a posare la sciarpa sul letto e torna presso Calvero togliendosi i guanti.

CALVERO: Sì ... che non dovrei bere ... Fa male al cuore ... E alla mente non pensa? Dovrei forse tenerla chiara e sveglia; per poter gioire del futuro; della prospettiva di finire con quelle ninfe dai capelli grigi che passano la notte sotto i ponti? ...

TERRY: Non finirai mai così, finchè sarò viva io.

Terry si toglie la giacca e va di nuovo verso il fondo a posarla sul letto, per poi tornare nuovamente presso Calvero.

CALVERO: Oh ... non ti ho preparato niente per cena ... Non sono buono a nulla!

TERRY: Cenerò più tardi: prima voglio vedere te a letto!

CALVERO: Ma non hai niente da mangiare!

Terry comincia a togliere a Calvero la cravatta e quindi il colletto.

TERRY: Hai preso la medicina?

CALVERO: Quale medicina?

TERRY: Non l'hai presa. Quella per l'appetito ...

CALVERO: L'ho calmato, il mio appetito ...

TERRY: Ti ammalerai di nuovo, se non mangi.

CALVERO: Beh ... Io preferisco bere. Un uomo rivela il suo vero carattere quando è ubriaco ... Io ... sono più buffo ...

Terry, *uscendo di c. a. d.*, va a riporre il colletto e la cravatta di Calvero.

CALVERO: ... Che peccato che non bevvi al Middlesex!

Terry, *rientrando in c. da d.*, si inginocchia (*di spalle, in M. F.*), dinanzi a Calvero, per togliergli le scarpe: *sul suo movimento breve pan. di aggiustamento dall'alto in basso.*

TERRY: Ma ho una buona notizia, per te: il signor Bodalink vuol vederti domattina alle nove e mezzo.

CALVERO: Bodalink... e chi è?

**314** - *M. F.* (*dall'alto*) - Terry, inginocchiata, dinanzi a Calvero (*che è in P. P. di spalle, a sin.*), gli sta togliendo le scarpe.

TERRY: Il nostro coreografo: vuole che tu faccia il clown nel nuovo balletto.

**315** - *P. A.* (*come fine n. 313*) - Calvero sulla poltrona e, dinanzi a lui, Terry (*di spalle, in M. F., a d.*), che gli toglie le scarpe.

CALVERO: Basta, fare il clown... La vita non è più buffa, per me... Non mi fa più ridere... D'ora in poi sono un comico in pensione...

TERRY: La penserai diversamente domattina.

CALVERO: No, odio il teatro! Un giorno comprerò un ettaro di terra da qualche parte, coltiverò un po' di fiori... e mi guadagnerò da vivere così...

*Dissolvenza incrociata*

**316** - *C. M.* (*leggerm. dal basso*) - Sul palcoscenico vuoto dell'Empire Theatre, Terry sta provando alcune figure del balletto.
*Si ode battere un martello f. c.; quindi alcuni passi.*
Terry si interrompe.

TERRY: Calvero...!

*Mentre* Calvero, *entrando in c. da d.* le si avvicina, *inizia carr. avanti fino a P. A.*

CALVERO: Sei contenta? Tutto fatto. Ho la parte del clown.

TERRY: Vieni, sediamoci qui: così potrai dirmi tutto.

Terry prende per mano Calvero, e fuori di sè dalla gioia lo conduce presso una panca, in fondo alla scena (*i due sono seguiti in pan. da d. a sin. fino a F. I.*:) Calvero pone sulle spalle di Terry un mantello, quindi si siede accanto alla ragazza.

**317** - *M. F.* (*attacco sul movimento*) - Terry e Calvero si siedono sulla panca.

CALVERO: Certo, la paga non è un gran che...

Calvero mostra a Terry due dita.

TERRY: Due sterline?

CALVERO: Ma così... un piede è dentro... Naturalmente non userò il mio vero nome... Questo Bodalink è un brav'uomo... ti trova molto brava!

TERRY: Se tu non avessi la fobìa di venire in teatro, te ne saresti accorto!

CALVERO: Perchè non mi hai detto che avevi la prova stamane?

TERRY: Per farti una sorpresa. E poi, non sono sicura del risultato. Dipende dal signor Postant.

CALVERO: Postant? Credevo avesse lasciato il teatro.

TERRY: Perchè? Lo conosci?

CALVERO: E come! L'ultima volta che ero con Postant, tenevo il cartellone, qui.

**318** - *C. M.* - Sul palcoscenico: nel fondo la platea in penombra.

BODALINK (*f. c.*): Ribalta!

Tre uomini (Bodalink, Postant e Neville), *entrando in c. da sin.*, attraversano il palcoscenico, *seguiti in pan. da sin. a d.*: due di essi (Bodalink e Postant) si siedono con le spalle alla platea, e l'altro (Neville) va al pianoforte. Le luci della ribalta si accendono.

**319** - *M. F.* - Il musicista (Neville), seduto al pianoforte, accende la lampadina e riordina le sue carte (*seguito in breve pan. a d. e viceversa, di aggiustamento*).

**320** - *M. F.* (*come n. 317*) - Terry e Calvero, seduti sulla panca: Terry, emozionata, afferra una mano di Calvero.

CALVERO: Hai le mani molto fredde!

**321** - *P. A. abb.* - Postant, seduto comodamente, fuma un sigaro; Bodalink, accanto a lui, si alza in piedi.

BODALINK: Forse ho trovato la ragazza: giovane, espressiva e brava ballerina...

POSTANT: Bene, faccia vedere. Faccia vedere!

BODALINK: Teresa, prego!

TERRY (*f. c.*): Sì...

Bodalink le fa cenno di avvicinarsi, quindi si rivolge nuovamente a Postant.

BODALINK: Naturalmente capirà che ora dovrà improvvisare.

POSTANT: E' solo così che giudico una ballerina.

Terry, *entrando in c. da d.*, si avvicina, presentata da Bodalink.

BODALINK: Questa è Teresa: il signor Postant.

POSTANT: Piacere.

TERRY: Piacere.

Bodalink prende Teresa sotto braccio e l'accompagna al piano (*i due sono seguiti in pan. da sin. a d. fino a P. A.*):

BODALINK: Interpreterà la musica del signor Neville... Forse è meglio che l'ascolti, prima.
TERRY: Sì...

Bodalink sta per andar via, ma si ricorda improvvisamente del musicista.

BODALINK: Oh, già... le presento il signor Neville, il compositore. Scusi...

Neville si alza in piedi, dinanzi a Terry.

**322** - *M. P. P.* - Neville sorride.

NEVILLE: Molto lieto.
TERRY (*f. c.*): Piacere...
NEVILLE: Oh... ma credo che ci conosciamo già...

**323** - *M. F. (c. c. del preced.)* - Terry sorride, distratta, dinanzi a Neville (*di spalle, in P. P. a sin.*), e si appoggia al piano per ascoltare la musica.

TERRY: Davvero?

**324** - *M. P. P. (come n. 322)* - Neville rimane interdetto: quindi, *seguito in pan. obliqua fino a M. F.*, si mette a sedere al pianoforte e sorride, deluso e imbarazzato.

**325** - *M. F. abb.* - Neville incomincia a suonare con impeto, dinanzi a Terry che lo ascolta *di profilo in M. P. P. a d.*
*Musica al pianoforte: introduzione del balletto.*

*Dissolvenza incrociata*

**326** - *C. M.* - Sullo sfondo della platea in penombra, Terry incomincia a danzare, dinanzi a Postant e a Bodalink: *sul marg. d. del fotogr.* Neville al piano.
*Continua la musica al pianoforte fino al termine del quadro.*
Terry, dopo aver compiuto con grande bravura numerose evoluzioni sulle punte a tempo di musica (*attraversando varie volte il campo, da un lato all'altro*), si interrompe con un'ultima piroetta.

**327** - *P. A.* - Bodalink guarda con aria interrogativa Postant, che appare perplesso e ammirato.

POSTANT: Sì...

I due si alzano e avanzano, *uscendo di c.: il primo a d., l'altro a sin.*

**328** - *F. I. (c. c. della preced.)* - Terry, ansimante, e alle sue spalle un gruppo di ballerine, sopravvenute nel frattempo, che si allontanano *uscendo di c. a d.*: rimane solo, nello sfondo, seduto sulla panca, Calvero; si avvicinano alla ragazza, per congratularsi con lei, Bodalink e Postant, *entrando rispettivamente in c., il primo da sin. e l'altro da d.*

BODALINK: Le dodici e mezza: interrompiamo per la colazione. Tutti di nuovo qui all'una e mezza.
POSTANT: Mi permetta di congratularmi con la prossima « prima

ballerina » dell'Empire Theatre. Ma lei è tutta bagnata di sudore, mia cara: prenda il cappotto, lo metta ...

Terry ubbidisce, e, *seguita in pan. da d. a sin. fino a P. A.*, va ad indossare il mantello.

POSTANT (*f. c.*): ... lo metta, e poi parleremo di affari.

Neville, *entrando in c. da sin.*, si avvicina a Terry, la quale, *avanzando fino a M. F.*, si fa aiutare a mettere il mantello sulle spalle.

NEVILLE: Permette? Posso anch'io congratularmi?
TERRY: Grazie ...

Terry, distrattamente, si avvia, *seguita in breve pan. da sin. a d.*

**329** - *P. A.* - Terry, *entrando in c. da sin.* col mantello sulle spalle, si avvicina a Badalink e Postant, e con essi si allontana.

POSTANT: Eh ... andiamo, cara. Ci ... ci ritroveremo tutti nel mio ufficio ...

I tre se ne vanno, *uscendo di c. a d.*: nella penombra dello sfondo, rimane solo, seduto sulla panca, Calvero.

POSTANT (*f. c.*): ... alle due e mezza, e sistemeremo il contratto.
BODALINK (*f. c.*): Ma alle due abbiamo le prove.
POSTANT: Allora facciamo alle sei, dopo le prove. E lei, signorina, corra nel suo ufficio o si prenderà un raffreddore. Dov'è Neville?
NEVILLE (*f. c.*): Eccomi.

*Rumore di passi che si allontanano.*
*Durante il dialogo precedente (f. c.), carr. avanti fino a M. P. P.*: Calvero, dopo aver seguito con lo sguardo i tre che si allontanano, rimane come stordito, in silenzio.
*Inizia il commento musicale.*

BODALINK (*f. c.*): Va bene, Frank ... Spegni quelle luci ...

Intorno a Calvero si fa il buio: rimane soltanto sul suo volto una fievole lama di luce.
*La musica aumenta d'intensità, per spegnersi al termine del quadro, sulla*

*Dissolvenza incrociata*

**330** - *C. M.* - Sul palcoscenico dell'Empire Theatre: la porta che dà ai corridoi dei camerini, si apre, e in controluce appare Terry, già vestita, che si guarda intorno.

**331** - *P. A.* - Calvero, seduto sulla panca, come assorto, con un fazzoletto in mano.

TERRY (*f. c.*): Calvero! ...
CALVERO: Sono qui ...

**332** - *C. M.* (*come n. 330*) - Terry, sorridendo, avanza, *attraversando il c. e uscendo di c. a sin.*

**333** - *P. A.* (*come n. 331*) - Calvero, cui si avvicina Terry, *che entra in c. da d., attraversa il c. e* gli si siede accanto sulla panca (*breve pan. di aggiustam.*).

TERRY: Ti stavo cercando fuori... Cosa fai seduto qui al buio?

*Carr. av. fino a M. F. dei due*: Calvero è commosso, mentre Terry lo guarda con tenerezza.

CALVERO: Sarei ridicolo alla luce. Guarda, non ho pudore, ma non so tenermi...

**334** - *P. P.* - Calvero, con intensa commozione.

CALVERO: ... Mia cara, sei una vera artista... una vera artista... Sono assurdo... ridicolo...

Calvero si volta dall'altra parte, per nascondere il pianto.

**335** - *P. P.* - Terry, anche lei profondamente commossa.

TERRY: Calvero!... Aspettavo questo momento!... Io ti amo... E' tanto che desideravo dirtelo, sin dal primo giorno, quando tu credesti che fossi una donna di strada... Tu mi accogliesti, ti curasti di me... Mi hai salvato la vita... e l'hai ispirata...

**336** - *M. F.* (*come fine n. 333*) - Terry e Calvero, sulla panchina.

TERRY: ... Ma a parte questo, io ti amo e basta...

Calvero si volta improvvisamente e guarda Terry negli occhi.

TERRY: ... Ti prego, Calvero... sposami!...
CALVERO: Che sciocchezze sono queste?
TERRY: Non sono sciocchezze!

Calvero si mette a ridere.

CALVERO: Mia cara... io sono un vecchio!
TERRY: Non m'importa cosa sei! Io ti amo: questo solo importa.

Calvero, ridendo di nuovo.

CALVERO: Ah... Terry... Terry... Terry...

*Dissolvenza incrociata*

**337** - *F. I.* - Per la strada: Terry e Calvero, a braccetto, *entrando in c. da d.,* passano dinanzi a un giornalaio che espone un gran foglio su cui è scritto: « Gli Stati Uniti entrano in guerra! ».

GIORNALAIO: Ultime notizie! Espresso!

Terry e Calvero avanzano, *seguiti in pan. da d. a sin. fino a P. A.*

CALVERO: Mentre tu fai colazione, vado da Clarkson a vedere per la mia parrucca.
TERRY: Allora vengo con tè.
CALVERO: No, no; fa' colazione, prima. Io potrei far tardi.
TERRY: Ma posso venire lo stesso ...

Calvero accompagna Terry sulla porta di un ristorante (*breve pan. a sin.*).

CALVERO: Ci ritroviamo in teatro.
TERRY: Va bene.

Terry scompare, oltre la porta a vetri, nell'interno del locale, e Calvero la saluta avviandosi.

CALVERO: Buon appetito.

**338** - *P. A. abb.* - Nell'interno del ristorante: Terry entra; dinanzi alla porta d'ingresso alcune persone stanno chiacchierando.

*Dall'inizio del quadro musica a tempo di valzer.*

*Carrello indietro fino a M. F.*: appare Neville, anch'egli in piedi, presso l'ingresso; Terry avanza e si guarda intorno, avvicinandosi al giovane.

NEVILLE :Oh, chi si vede! Hm ... io sono l'uomo del piano, quello che ha suonato per lei poco fa.
TERRY: Ah, sì ...
NEVILLE: Però, quanta gente ...!

I due guardano verso ...

**339** - *C. M.* - ... il resto del locale: i tavolini appaiono occupati da persone che stanno pranzando. Una cameriera avanza dal fondo, *seguita in breve pan. da d. a sin. fino a P. A.*

CAMERIERA: Due ...?

**340** - *M. F. abb.* (*come fine n. 338*) - Terry e Neville si guardano perplessi, ma si decidono entrambi quasi contemporaneamente.

TERRY: E va bene ...
NEVILLE: Sì ...

Terry avanza, seguita da Neville: *inizio di carr. indietro.*

CAMERIERA (*f. c.*): Mi seguano, prego.

**341** - *F. I.* - Terry e Neville, preceduti dalla donna, avanzano fra i tavolini, *seguiti in pan. da sin. a d. fino a P. A.*:
Terry, aiutata da Neville, si siede, e il giovane, dopo aver consegnato il cappello alla cameriera, che lo appende all'attaccapanni e si allontana, *uscendo di c. a d.*, si siede dinanzi alla ragazza.

*Termina la musica a tempo di valzer.*

Si avvicina al tavolo, *entrando in c. da sin.*, un'altra cameriera, in grembiule e crestina.

CAMERIERA: Cosa desiderano?

Terry e Neville consultano i menù.

**342** - *M. P. P.* - Neville, con naturalezza, ordina subito senza attendere Terry, che è dinanzi a lui, *di spalle a sin. del fotogr.*

NEVILLE: Bistecca ai ferri e insalata fresca.

**343** - *M. P. P. (c. c. del preced.)* - Terry sorride, lievemente stupita e imbarazzata, dinanzi a Neville, che è *di spalle a d. del fotogr.*

TERRY: Lo stesso...

La cameriera prende i menù e si allontana verso il fondo, *uscendo di c. a sin.*

NEVILLE: E' la cosa più semplice.
TERRY: Sì..

**344** - *M. P. P. (come n. 342)* - Neville, cercando di parlare di qualcosa ad ogni costo, dinanzi a Terry (*di spalle*).

NEVILLE: Che bella giornata, per le prove...
TERRY: Sì...
NEVILLE: I giornali... predicono altre piogge, però...

**345** - *M. P. P. (come 343)* - Terry involontariamente ironica, dinanzi a Neville (*di spalle*).

TERRY: Davvero?
NEVILLE: Sì...

Neville si mette a ridere, confuso.

TERRY: Perchè ride?

**346** - *M. P. P. (come n. 344)* - Neville cerca di farsi coraggio.

NEVILLE: Perchè ho finalmente l'occasione di parlarle e non... ho nulla da dire.

**347** - *M. P. P. (come n. 345)* - Terry, sincera.

TERRY: Cos'è più eloquente del silenzio?

NEVILLE: Credo sia meglio ch'io vada a un altro tavolo...

Terry ride.

TERRY: Di che ha paura?

**348** - *M. P. P. (come n. 346)* - Neville con lieve sarcasmo.

NEVILLE: Sa, sono freddoloso. Per poco non rimanevo congelato, un momento fa...

TERRY: Che intende dire?
NEVILLE: Stamattina, quando ci hanno presentati ...
TERRY: Non la capisco ...
NEVILLE: Bene ... Mi ha accolto in modo alquanto freddo, credo ...

**349** - *M. P. P.* (*come n. 347*) - Terry, sincera.

TERRY: Ancora non comprendo ...
NEVILLE: Mi dispiace. Forse è perchè sono un po' confuso ...

**350** - *M. P. P.* (*come n. 348*) - Neville, con un timido sorriso.

NEVILLE: ... solo che credevo che ci fossimo incontrati prima ...

**351** - *M. P.P.* (*come n. 349*) - Terry, a occhi bassi.

TERRY: Beh ... forse è vero.
NEVILLE: Se non fosse così, allora lei ha una sorella gemella!

Terry alza gli occhi e guarda il giovane.

TERRY: E chi è?

**352** - *M. P. P.* (*come n. 350*) - Neville, serio, guarda Terry negli occhi.

NEVILLE: Vuol proprio saperlo?

*Ricomincia il commento musicale, a tempo di valzer, ma più lento e in sordina.*

TERRY: Sì.
NEVILLE: Una ragazza che lavorava da Sardou ...

**353** - *M. P. P.* (*come n. 351*) - Terry ascolta, seria.

NEVILLE: ... una cartoleria dove compravo di solito la mia carta da musica ...

**354** - *M. P. P.* (*come n. 352*) - Neville continua a parlare, con nostalgia.

NEVILLE: ... molto timida, molto riservata ... parlava poco, ma il suo sorriso era caldo e comprensivo, e leggevo molte cose nel suo viso. Ero timido anch'io: c'era un legame fra di noi ...

**355** - *M. P. P.* (*come n. 353*) - Terry, a occhi bassi, ascolta.

NEVILLE (*f. c.*): ... Di solito mi dava dei fogli in più ... e qualche volta un resto maggiore ...

**356** - *M. P. P.* (*come n. 354*) - Neville, serio, continua a parlare.

NEVILLE: ... che accettavo francamente ... la fame non ha scrupoli ... Quando la mia sinfonia fu eseguita alla Albert Hall, tornai alla cartoleria ...

**357** - *P. P.* - Terry, a occhi bassi.

NEVILLE (*f. c.*): ... ma lei non c'era più: seppi che se n'era andata da mesi ...
TERRY: E da allora non l'ha rivista?

**358** - *P. P.* - Neville, sorridendo.

NEVILLE: Sì, l'ho vista.

**359** - *P. P.* (*come n. 357*) - Terry alza gli occhi e sorride.

TERRY: Sì, è vero.
NEVILLE (*f. c.*): Lo so.
TERRY: Sa che persi il posto per averle dato quei fogli in più?

**360** - *P. P.* (*come n. 358*) - Neville, scherzando.

NEVILLE: Spero che per questo non ce l'avrà con me!
TERRY (*f. c.*): No di certo ...

**361** - *P. P.* (*come n. 359*) - Terry, con nostalgia.

TERRY: Ero molto giovane allora!
NEVILLE (*f. c.*): E' molto giovane anche adesso!

Terry, scuotendosi, cambia tono.

TERRY: Non lo so ... Presto sarò una vecchia signora maritata.

**362** - *P. P.* (*come n. 360*) - Neville, tentando di apparire sincero.

NEVILLE: Le auguro tanta felicità.

**363** - *P. P.* (*come n. 361*) - Terry, commossa e imbarazzata.

TERRY: Grazie ...

Quindi, con impazienza, gira il capo, guardandosi intorno.

TERRY: ... Vorrei che la cameriera facesse presto ...

*La musica a tempo di valzer dissolve sulla*

*Dissolvenza incrociata*

**364** - *C. M.* - Sul palcoscenico dell'Empire Theatre, dinanzi alla compagnia al completo, Bodalink togliendosi il cappello, il colletto e la cravatta, sta per iniziare le prove.

BODALINK: Bene ... Prima di passare alla coreografia, vi spiegherò la storia ...

**365** - *M. F.* - Bodalink, sullo sfondo della platea vuota, espone l'azione del balletto.

BODALINK: ... Si tratta di un'Arlecchinata. Terry è Colombina: sta morendo in una soffitta. Arlecchino che è il suo amante, ed i

clowns, stanno presso il suo capezzale. Ella chiede che la portino alla finestra. Vuole guardare i tetti della città per l'ultima volta. I clowns piangono: lei sorride. Loro non s'intonano al dolore, ma alla gioia. Lei vuole che facciano i loro soliti scherzi. E' un'occasione...

**366** - *M. F.* - Terry e Calvero ascoltano; seduto alle loro spalle, poco discosto, è Neville, che ascolta anche lui.

BODALINK (*f. c.*): ... per i clowns di fare qualcosa di molto buffo.

Calvero appare poco convinto, e interviene, mentre Terry lo guarda in silenzio e gli prende una mano.

CALVERO: Mentre lei muore...?
BODALINK (*f. c.*): Sì. Vediamo... dov'ero rimasto? Ah, sì...

**367** - *M. F.* (*come n. 365*) - Bodalink continua a spiegare.

BODALINK: ... Mentre i clowns fanno il numero, lei comincia a delirare. Gli spiriti di Colombina danzano davanti a lei. Poi lei muore. Questa è la prima scena. La seconda scena è nel cimitero dove Colombina è sepolta. Arlecchino, il suo amante, entra al chiaro di luna, solo. Con la sua bacchetta magica cerca di farla risorgere dalla tomba, ma non può... Mentre piange, gli spiriti gli dicono di non essere triste... Il suo amore non è nella tomba, ma dappertutto...

**368** - *C. M.* (*come n. 364*) - Bodalink, di spalle, dinanzi alla compagnia, continua a parlare.

BODALINK: ... Allora appare Terry: è il suo «a solo»; poi il finale. Bene, è meglio muoversi. Abbiamo solo tre settimane prima del debutto.

*Carrello aereo fino a C. T. dall'alto*: Bodalink continua a parlare, mentre la compagnia si sparpaglia intorno.
*Le ultime parole del coreografo sono coperte dalla musica d'introduzione del balletto.*

*Dissolvenza incrociata*

**369** - *C. T.* - Sul palcoscenico dell'Empire Theatre: il sipario si apre sulla scena che rappresenta una soffitta. A destra il letto, su cui è Colombina, morente; intorno a lei, Arlecchino e i clowns, fra cui è Calvero. *Sul marg. inf. del fotogr.*: l'orchestra col direttore.
*Termina l'introduzione (iniziata nel quadro preced.): un attimo di silenzio.*

**370** - *C. M.* - Colombina sul letto e gli altri in piedi che la guardano; un clown è inginocchiato ai piedi del letto.
*Inizia il tema fondamentale del balletto.*
Ha inizio la pantomima: Colombina chiede ad Arlecchino di essere portata

accanto alla finestra; Arlecchino e gli altri tre sollevano il letto da terra e, *seguiti in pan. da d. a sin.*, lo trasportano: Colombina alza le braccia verso la luce.

**371** - *F. I. abb.* (*attacco sul movimento*) - Colombina si riabbandona sul letto, che viene trasportato di nuovo al suo posto, *seguito in carr. indietro e pan. comb. fino a P. A. abb.*: Colombina esprime il desiderio che i clowns si mettano ancora a scherzare, ed Arlecchino, per accontentarla, fa cenno agli amici di iniziare lo spettacolo.

**372** - *F. I. abb.* (*attacco sul movimento*) - Arlecchino, accanto al letto di Colombina, dà il via a Calvero, il quale, con un saltello, incomincia a fare il buffone.
*La musica, cambiando ritmo, si fa scherzosa ed allegra.*
*Pan. da d. a sin. fino a F. I. abb.*: i tre clowns improvvisano lo spettacolo; Calvero batte le mani e saltellando, *seguito in pan. da sin. a d.* va verso il fondo, a prendere una grossa siringa e una barba finta, e torna al punto di partenza, *seguito in pan. da d. a sin.*, attaccandosi la barba al viso.

**373** - *P. A.* (*attacco sul movimento*) - Calvero finisce di accomodarsi la barba finta sul mento: uno dei clowns, vestito da policeman, battendogli una mano sulla spalla lo richiama all'ordine e Calvero, per tutta risposta, pone la siringa in un orecchio facendo uscire dall'altro uno schizzo d'acqua, che va ad inondare il viso del policeman.

**374** - *F. I. abb.* (*come n. 372*) - Calvero torna verso il fondo, *seguito in pan. da sin. a d.*, quindi torna presso gli altri due clowns, *seguito in pan. da d. a sin.*: mentre l'altro clown parla col policeman, Calvero comincia a rubargli delle uova da un paniere che questi porta al braccio.

**375** - *Dett.* (*dall'alto*) - Il paniere pieno, da cui la mano di Calvero continua a sottrarre le uova.

**376** - *F. I. abb.* (*come fine n. 374*) Calvero continua a rubare le uova nascondendole nella parte posteriore dei pantaloni. Interviene Arlecchino, *entrando in c. da d.*, che osserva la scena e alla fine dà un calcio a Calvero, schiacciando le uova nascoste: Calvero, *seguito in pan. da sin. a d.*, si allontana, facendo grotteschi movimenti dinanzi a Colombina (*di nuovo in campo*), sofferente. Lo spettacolo dei clowns si interrompe. Anche gli altri, *rientrando in c. da sin.*, si avvicinano al letto, e mentre Colombina appare tormentata dalla tosse, Arlecchino le si siede accanto.
*Riprende il ritmo largo del tema principale.*

**377** - *M. F.* - Calvero, e il clown vestito da policeman, guardano tristi la scena.

**378** - *C. M.* - Colombina sofferente e Arlecchino seduto sulla sponda del letto; nel fondo i tre clowns; improvvisamente irrompono in scena *da destra* le ballerine (gli spiriti di Colombina), che, *attraversando il c. da d. a sin.*, incominciano a danzare: *pan. da d. a sin. sul* balletto che avanza *seguito quindi in pan. da sin. a d.*

**379** - *M. F.* - Colombina è in delirio: guarda il balletto, che Arlecchino, accanto a lei, non vede.

**380** - *C. M.* (*come fine n. 378*) - Le ballerine compiono alcune evoluzioni, *seguite da brevi pan. di aggiustam.*, quindi si avvicinano al letto di Colombina,

*seguite in pan. da sin. a d.*: Colombina pare voglia raggiungerle, ma si abbandona, sfinita, sul cuscino; e gli spiriti si allontanano di nuovo *seguiti in pan. da d. a sin.* per poi tornare sui loro passi, *seguiti in pan. da sin. a d.*, e sparire infine da dove sono entrati; Arlecchino è ora dinanzi al letto di Colombina, immota: a un tratto egli si accorge che è morta e scoppia a piangere ai suoi piedi, mentre i clowns accorrono accanto al letto.
Cala il sipario.

**381** - *C. T.* (*dall'alto*) - Sul palcoscenico, dietro il sipario chiusso, si cambiano le scene, mentre gli attori tornano di corsa ai loro camerini.
*Continua la musica d'intermezzo.*

**382** - *C. T.* (*come inizio n. 369*) - Il sipario, sotto il quale, *sul marg. inf. del fotogr.* è l'orchestra, si apre sulla seconda scena: il cimitero, illuminato dalla luna; *inizia carrello avanti, interrotto dalla*

*Dissolvenza incrociata*

**383** - *Dett.* - La lapide di una tomba, su cui è scritto COLUMBINE.

**384** - *C. M.* - Con un salto Arlecchino appare in scena, *entrando in c. da d.*, e, *seguito in pan. da d. a sin.*, incomincia a danzare dinanzi alla tomba di Colombina.
*Musica a tempo di valzer.*
Durante la danza Arlecchino percorre a gran salti il palcoscenico vuoto, *sempre seguito in pan.*, finchè si ferma col braccio levato in alto: in mano ha la bacchetta magica.
*La musica si interrompe: un attimo di silenzio.*

**385** - *F. I.* - Arlecchino, *seguito in pan. da sin. a d., fino a C. M.*, si avvicina alla tomba di Colombina, cercando, invano, di richiamarla in vita con la sua bacchetta.
*Riprende la musica, a ritmo più lento.*
Arlecchino, deluso, getta via l'inutile bacchetta e si butta piangendo sulla tomba.

**386** - *C. M.* - Gli spiriti di Colombina, *entrando in c. da sin., e seguiti in pan. in tutti i loro movimenti,* eseguono una danza dinanzi alla tomba, su cui piange Arlecchino.

**387** - *F. I. abb.* - Fra le quinte, mentre sulla scena si svolge il balletto: Terry, in tutù, pronta ad entrare in scena, avanza, *seguita in pan. da sin. a d. fino a M. F.*: Calvero, sempre truccato da pagliaccio, *attraversando il campo in P. P. da sin. a d.*, le passa dinanzi, e Terry lo chiama. Nello sfondo, sulla scena, continua a svolgersi il balletto.

TERRY: Calvero!...

*Carr. indietro fino a P. A.*: Calvero, *rientrando in c. da d.* le si avvicina.

CALVERO: Cosa c'è?
TERRY: Come vado?
CALVERO: Benone. In alto i cuori!
TERRY: Vorrei che fosse già finita...

CALVERO: Non è il caso di preoccuparsi.
TERRY: Sono spaventata: prega per me.
CALVERO: Iddio aiuta chi sa aiutarsi da sè. Buona fortuna!

Calvero si allontana, *uscendo di c. a d.* - *Carr. indietro fino a F. I.*: Terry, pronta ad entrare in scena, guarda verso il palcoscenico nel fondo, dove continua a svolgersi il balletto degli spiriti di Colombina. Calvero, *rientrando in c. da d.*, le si avvicina e le mette una mano sulla spalla. I due, *di spalle*, guardano verso la scena.

**388** - *M. F.* (*c. c. della fine dell'inq. preced.*) - Calvero, col braccio posato sulla spalla di Terry: la ragazza, presa dal panico, scoppia improvvisamente a piangere.

CALVERO: Terry!
TERRY: Non posso! Non posso!
CALVERO: Cosa?
TERRY: Le mie gambe! Non le posso muovere!
CALVERO: Sciocchezze! Prova a camminare!
TERRY: Non posso muoverle! Sono paralizzata!
CALVERO: E' solo il tuo isterismo! Smettila, hai capito? Tocca a te! Va' in palcoscenico!
TERRY: No, non posso! Non mi reggo! Sono paralizzata!

Calvero la guarda fisso, e all'improvviso, con tutta la forza del suo braccio, le dà un sonoro ceffone.

CALVERO: Va' in palcoscenico!...

Terry impaurita e scossa, va via di corsa, *uscendo di c. a sin.*

**389** - *F. I.* (*attacco sul movimento*) - Calvero, di spalle, e Terry, con la mano sulla guancia, che lo guarda sorpresa, sullo sfondo del palcoscenico.

CALVERO: ... Vedi? Le tue gambe non hanno nulla! Va' in scena!

Terry, allargando le braccia e alzandosi sulle punte, si prepara a entrare in scena.

**390** - *C. M.* - Sulla scena, Arlecchino e il balletto degli spiriti di Colombina, sono fermi in attesa: da destra, sulle punte, entra Colombina.

*Riprende il tema fondamentale del balletto.*

Colombina avanza, *seguita in pan. da d. a sin.*, mentre Arlecchino le si avvicina: dietro di lui si muove compatto il gruppo delle ballerine; Colombina compie da sola alcune evoluzioni, *seguita in pan.*

**391** - *F. I.* - Fra le quinte, Calvero, *entrando in c. da d.*, va a nascondersi dietro un telaio appoggiato al muro e si inginocchia a mani giunte, pregando a bassa voce.

CALVERO: Chiunque tu sia, o qualunque cosa sia! Fa che non si fermi, niente altro! Fa che ...

Un macchinista, *entrando in c. da sin.*, gli si avvicina e lo sorprende in quella posizione: Calvero guarda per terra fingendo di aver perduto qualcosa.

CALVERO: ... Ho perso un bottone...
MACCHINISTA: Un bottone?
CALVERO: Sì...

Calvero si rialza in piedi, guardandosi i bottoni sul petto.

CALVERO: ... uno di questi... ah, ah... l'ho trovato.... grazie...

Quindi si allontana con aria indifferente, andando verso il fondo *e uscendo di c. a sin.*

**392** - *C. M.* - Sul palcoscenico continua a svolgersi il balletto: Colombina, dopo aver compiuto alcune evoluzioni dinanzi ad Arlecchino che la segue come incantato, mentre le ballerine nello sfondo restano immobili, si unisce a lui, e insieme danzano, con movimenti ampi e lenti, *seguiti sempre in pan.*

**393** - *M. F.* (*dal basso*) - Calvero, sempre truccato da clown, apre una porta ed *entrando in c. dal basso* si affaccia ansioso a un praticabile, guardando....

**394** - *C. M.* (*dall'alto*: *soggettiva di Calvero*) - ... Colombina che si stacca da Arlecchino e scompare sotto una quinta, mentre Arlecchino, avanzando, *seguito in pan. in basso* si inginocchia.

**395** - *C. M.* - Sul palcoscenico: Colombina, ritta sulle punte, e dinanzi a lei Arlecchino inginocchiato: nel fondo, gli spiriti di Colombina, immobili; Colombina, *seguita in pan.*, compie da sola numerose evoluzioni, fermandosi alla fine al centro del palcoscenico.
*La musica del balletto termina*: *scoppiano gli applausi del pubblico f. c.*

**396** - *M. F.* (*dal basso; come n. 393*) - Calvero, commosso, guarda giù, con gli occhi sbarrati dall'emozione e ride felice.
*Continuano gli applausi f. c.*

**397** - *C. M.* (*dall'alto*: *soggettiva di Calvero; angolaz. diversa dall'inq. n. 394*) - La compagnia, alla ribalta, ringrazia il pubblico: il sipario si chiude.
*Applausi f. c.*

**398** - *C. T.* (*dalla platea*) - Sul palcoscenico: il sipario si riapre e il balletto ringrazia il pubblico. Terry corre fra le quinte e il sipario si richiude.
*Applausi f. c.*

**399** - *C. M.* (*dall'alto; come n. 397*) - Terry e il primo ballerino tornano alla ribalta insieme a Neville, mentre il sipario si riapre: vengono portate sul palcoscenico varie corbeilles di fiori; Terry porge un fiore al primo ballerino.
*Applausi f. c.*

**400** - *C. T.* (*come n. 398*: *attacco sul movimento*) - Terry alla ribalta, fra Neville e il primo ballerino, porge un fiore a quest'ultimo e si inchina al pubblico, mentre il sipario si richiude.
*Applausi f. c.*

**401** - *M. F.* (*dal basso; come n. 396*) - Calvero, raggiante, corre via, *uscendo di c. dal basso,* e scompare oltre la porta.
*Applausi f. c.*

**402** - *C. M.* - Il corridoio nel retroscena: Calvero entra da una porta a sinistra e saltellando di gioia scompare dalla porta in fondo.

**403** - *F. I.* (*leggerm. dall'alto*) - Sul palcoscenico tutta la compagnia e vari visitatori si affollano intorno a Terry; *pan. da sin. a d.*: Calvero, sempre vestito da clown, appare fra le quinte sorridente, e, *accompagnato da carr. indietro fino a F. I.*, avanza.

- *Vocìo delle persone che si stanno congratulando con Terry f. c.*

TERRY (*f. c.*): Calvero!...

**404** - *P. A.* - Terry si stacca dal gruppo e grida:

TERRY: ... Calvero! Calvero!... Calvero!

Terry, *seguita in pan. da sin. a d. fino a M. F.*, corre piangendo ad abbracciare Calvero che ride commosso.

*Dissolvenza incrociata*

**405** - *C. M.* - Nell'interno dell'Empire Theatre: nel salone, affollato di gente elegante, si sta svolgendo un ricevimento: *carr. avanti dalla* tavola imbandita *fino a P. A. abb.*: Terry, in abito da sera, è accanto ad alcune persone che si stanno congratulando.

*Musica a tempo di valzer.*

Bodalink, *entrando in c. da d.*, si avvicina a Terry che, scusandosi coi presenti, gli va incontro.

TERRY: Mi scusino.
UNA SIGNORA: Prego...
TERRY: Che ne è di Calvero? Mi aveva detto di attenderlo qui.
BODALINK: Manderò un fattorino a cercarlo.
TERRY: Grazie.

Bodalink si avvia *uscendo di c. a d.*: gli invitati, nello sfondo si avviano lentamente verso la tavola imbandita, *uscendo man mano di c. da d.* Terry è smarrita e si guarda intorno: un maggiordomo in livrea, *entrando in c. da d.*, le si avvicina.

MAGGIORDOMO: La cena è servita, signora. Il suo posto è accanto al signor Postant.
TERRY: Grazie.

Il maggiordomo si allontana, e si rivolge agli invitati.

MAGGIORDOMO: La cena è servita in tutte e due le sale.

*Carr. indietro fino alla* tavola imbandita: gli invitati si accingono a prendere posto.

**406** - *P. A.* - Postant è già seduto a tavola: dal fondo, fra gli altri invitati, avanza Terry; che, aiutata da Bodalink, si mette a sedere, mentre accanto a lei viene a sedersi Neville.

POSTANT: Ah, venga, mia cara; oh, venga, lei siede accanto a me. Bodalink, lei è laggiù, credo, amico mio.

Bodalink se ne va, *uscendo di c. a d.; Carr. avanti fino a M. F.*: Terry seduta a tavola, accanto a Neville.

NEVILLE: Il mio destino è nelle mani di un maggiordomo.
TERRY: Perchè?
NEVILLE: Pranziamo di nuovo insieme.
TERRY: E' forse la sua nemesi.
NEVILLE: Se è un castigo riuscirò a sopportarlo. Le faccio i miei rallegramenti. Stasera è stata magnifica! ...

**407** - *M. P. P.* - Postant sta parlando con altri commensali (*f. c.*), e poi si rivolge verso Neville (*anche lui f. c.*).

POSTANT: ... In altre parole l'esercito non cambia le sue abitudini. Oh ... Neville, sento che la patria ha bisogno di lei!

**408** - *M. F.* (*come fine n. 406*) - Terry guarda spaventata Neville che risponde con calma a Postant (*f. c.*).

NEVILLE: Infatti ...
TERRY: Va a raggiungere l'esercito?
NEVILLE: Non esattamente: è l'esercito che raggiunge me. Mi hanno richiamato.
TERRY: Oh, è terribile!
NEVILLE: D'accordo. Esagerano con questa guerra. Comunque c'è la possibilità che possa rimanere qui. Vuole ballare? Mi appello al suo patriottismo: non può rifiutare, a un soldato ...

Terry ride: i due fanno per alzarsi, per andare a ballare.
*La musica dissolve.*

*Dissolvenza incrociata*

**409** - *P. A.* - In un bar: Calvero, ubriaco, appoggiato al banco, è attorniato da alcuni amici.

UN VECCHIO: Lo sa ...? Mi rammento quando recitava nella « Vedova Twenky », al Teatro Reale di Birmingham, nell'ottocentonovanta ...
CALVERO: Adagio, giovanotto ... adagio ... Andiamo, beviamoci su, coraggio ...

Tutti, ridendo, si girano verso il banco, per bere; *entrando in c. da d.*, si avvicina al gruppo un uomo, che dà con forza una manata sulla spalla di Calvero.

GIORNALISTA: Calvero, vecchio mio! Come trova il mondo adesso?
CALVERO: Alquanto aggressivo, in questo momento!

GIORNALISTA: Lei non mi conosce!
CALVERO: Ciò mi riempie di soddisfazione!
GIORNALISTA: E' una battuta di spirito?
CALVERO: Brav'uomo: non lo saprà mai... beva qualcosa. Su, beva pure... Però all'altra estremità del banco... Sciò...!

Calvero allontana da sè l'importuno che se ne va *uscendo di c. a sin.*: quindi, mentre tutti ridono, si riaccinge a bere.
(*Risate e vocìo.*)
Un fattorino, *entrando in c. da d.*, si avvicina a Calvero.

FATTORINO: Signor Calvero, mi scusi. Miss Teresa la sta aspettando nel salone.

Calvero lo prende per un braccio, facendogli cenno di parlare piano: i due avanzano *fino a M. F.*

CALVERO: Sh... sh... cosa c'è?
FATTORINO: Miss Teresa la sta aspettando nel salone, signore...
CALVERO: Oh, sì... dille per piacere di non preoccuparsi... Che sono andato a casa a dormire... ecco...
FATTORINO: Benissimo, signore...

Calvero, ubriaco, sorride, mentre il fattorino se ne va *uscendo di c. a d.*

*Dissolvenza incrociata*

**410** - *P. A.* - Nel salone dell'Empire Theatre, dove il ricevimento volge alla fine, Terry è in piedi accanto a Neville: le si avvicina Bodalink, *entrando in c. da d.;* Terry è ansiosa.
*Mormorio degli invitati.*

TERRY: Che è accaduto a Calvero?
BODALINK: Ha lasciato detto che era stanco e che andava a casa a dormire. E che lei rimanesse a divertirsi.
TERRY: No... no... Devo andare anch'io... Vuol salutare il signor Postant da parte mia?
BODALINK: Certamente.

Bodalink si allontana, *uscendo di c. a d.*, mentre Terry si avvia accompagnata da Neville.

NEVILLE: Le chiamo una carrozza.

La coppia se ne va, *uscendo di c. a sin.*

*Dissolvenza incrociata*

**411** - *F. I.* - E' notte: nell'ingresso di casa Alsop, Calvero sonnecchia, steso per terra, presso la porta; mentre egli comincia a scuotersi, *carr. avanti fino a M. P. P.*

*Si odono gli zoccoli di un cavallo f. c., e il rumore delle ruote di una carrozza.*

**412** - *C. M. (dall'alto)* - Per la strada: una carrozza, *entrando in c. da d.* si ferma dinanzi al marciapiede (*sul marg. d. del fotogr.*); ne scendono Neville e poi Terry. Neville paga il cocchiere, e lo manda via.

NEVILLE: Io torno a piedi.

Neville e Terry, *seguiti in pan. da d. a sin.*, si avviano sul marciapiede e cominciano a salire le scale di casa Alsop.

*Inizia il commento musicale, mentre si ode il rumore delle ruote della carrozza che si allontana f. c.*

*Carr. aereo fino a M. F. su* Terry e Neville che salgono le scale dinanzi alla porta d'ingresso della casa.

TERRY: Starà dormendo, povero caro... L'emozione è stata troppo forte, per lui...

**413** - *M. P. P. (come fine n. 411)* - Calvero, per terra, appoggiato alla porta d'ingresso di casa Alsop, sbadiglia: sente le voci *f. c.* di Neville e Terry, che parlano oltre la porta.

*Continua il commento musicale.*

TERRY: (*f. c.*): ... Comincio anch'io a sentire la stanchezza...
NEVILLE (*f. c.*): Allora me ne vado.
TERRY: (*f. c.*): La rivedrò prima della sua partenza?
NEVILLE (*f. c.*): Parto all'alba.
TERRY (*f. c.*): Oh...

**414** - *M. P. P.* - Sulla porta d'ingresso, Neville, sorridendo, saluta Terry che è dinanzi a lui, *di spalle a sin.* Si danno la mano.

NEVILLE: Addio, Terry.

Neville si avvicina alla ragazza, come per baciarla, ma Terry sfuggendo il suo sguardo, volge il capo, *di profilo in P. P. a sin. del fotogr.*

TERRY: No, non lo faccia...
NEVILLE: Dica che mi ama... almeno un poco!...
TERRY: La prego!...
NEVILLE: Ho cercato di dimenticare, ma non ci riesco.
TERRY: La prego... è inutile!
NEVILLE: Non ci riesce neanche lei... Noi due ci amiamo!
TERRY: Non ho mai detto di amarla...
NEVILLE: Con ogni sguardo, ogni gesto lo dice... malgrado se stessa!...

**415** - *M. P. P. (come n. 413)* - Nell'ingresso di casa Alsop, Calvero, sempre seduto per terra dinanzi alla porta, sta ascoltando, emozionato e sorpreso.

TERRY: (*f. c.*): No, no! Non dica così!...

NEVILLE (*f. c.*): Terry, so quanta devozione lei abbia per Calvero...

**416** - *P. P.* - Sulla porta di casa, Terry ascolta commossa le parole di Neville, guardandolo.

NEVILLE (*f. c.*): ... ma non può sposarlo! Non è onesto verso lei stessa! ...

**417** - *M. P. P.* (*come n. 414*) - Neville continua a parlare a Terry, che lo ascolta in silenzio, *in P. P. di profilo a sin. del fotogr.*

NEVILLE: ... Lei è giovane, all'alba della vita ... quest'affetto è romanticismo ... di gioventù ...

**418** - *M. P. P.* (*come n. 415*) - Nell'ingresso di casa Alsop, Calvero fa per alzarsi, mentre continua il dialogo *f. c.*

NEVILLE (*f. c.*): ... ma non è amore!

*Carr. indietro fino a P. A.*: Calvero, barcollando, si alza.

TERRY (*f. c.*): No! Si sbaglia! Lo amo davvero!
NEVILLE (*f. c.*): Ne ha pietà ...

Calvero si allontana, *e sta per uscire di c. a sin.*

**419** - *M. P. P.* - Terry e Neville, dinanzi all'ingresso di casa.

TERRY: E' più che pietà. E' qualcosa con cui sono vissuta ... cresciuta, anche ...

**420** - *P. P.* (*come n. 416*) - Terry, come parlando a se stessa.

TERRY: ... E' la sua dolcezza ... la sua tristezza ... la sua anima ... di cui non potrò mai fare a meno ...

Terry scoppia a piangere, abbassando il capo e portando il fazzoletto alle guance.

**421** - *M. P. P.* (*come n. 419*) - Terry piange, dinanzi a Neville che abbassa lo sguardo.

NEVILLE: Buona notte, Terry. Addio.

Neville se ne va, *uscendo di c. a destra.*

**422** - *C. M.* - Neville, *entrando in c. da sin.*, scende le scale e avanza sul marciapiede, *uscendo di c. a sin.;* nello sfondo un passante solitario si allontana, nella notte.

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**423** - *P. A. abb.* - Nel proprio appartamento, dinanzi al caminetto, Calvero, *a d. del fotogr.* legge il giornale sulla poltrona, mentre Terry si avvicina al tavolino, per versare il tè dalla teiera.

CALVERO: Hm ... senti questa: « Sicura, Teresa, volteggiava con flessuosa, raggiante autorità. Era vivace, leggera, effervescente ... una Diana che sparge manciate di bellezza intorno a sè ... ».

Calvero si alza e si avvicina a Terry che è silenziosa dinanzi al tavolino, su cui Calvero butta i giornali.

CALVERO: ... Molto bene ... Beh ... ce l'hai fatta ...

*Breve movimento di carr. av. e pan. comb. da sin. a d. fino a P. A.*: Calvero accanto a Terry che è come assente.

CALVERO: ... Che effetto fa svegliarsi famosi? ...

Terry, per tutta risposta, piangendo gli butta le braccia al collo.

CALVERO: ... Hai ragione ... fatti un bel pianto e sfogati ... Accade una volta sola ...

Calvero si stacca da lei e va ad appoggiarsi pensieroso al caminetto, mentre Terry comincia a parlargli fra le lacrime, senza guardarlo.

TERRY: Calvero ... Sposiamoci ... subito ...! Se potessimo andar via ... Quella casa in campagna dove trovar la pace e un poco di felicità ...

CALVERO: Felicità ...? E' la prima volta che tu pronunci questa parola ...

Terry comincia a versare il tè nelle tazze.

TERRY: Son sempre felice con te ...
CALVERO: Davvero?

Terry, a occhi bassi, con una tazza in mano, va a sedersi su una poltrona.

TERRY: Ma certo ... ti amo ...
CALVERO: Sprecare l'amore per un vecchio ...
TERRY: L'amore non è mai sprecato.

**424** - *M. F.* - Calvero ride, appoggiato al caminetto: alle sue spalle, una sua fotografia da giovane, privo di trucco, che lo ritrae in una posa analoga.

CALVERO: Terry ...! Sei come una suora: vuoi rinunciare a tutto

nella tua vita per il mio bene ... Non è bello ... Sciupare la gioventu ... Tu meriti più di questo ...

TERRY (*f. c.*): Calvero ...!

CALVERO: Lasciami andar via!

**425** *P. P.* - Terry, spaventata e sconvolta.

TERRY: Ma cosa ti prende ora ...?

**426** - *M. F.* (*come n. 424*) - Calvero, deciso, parlando ad alta voce, si stacca dal caminetto e, *seguito in pan. da d. a sin. e viceversa,* cammina per la camera tornando poi al punto di partenza.

CALVERO: Non so che fare! Se solo avessi la forza di andarmene! Invece resto qui a tormentare me stesso ... E questo non va! Tutto ciò è falso! Per un uomo della mia età, ciò che conta è la verità ... la verità ... solo questo mi resta ... la verità ... questo solo voglio ...

Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.* va accanto alla finestra.

CALVERO: ... e se possibile un po' di dignità.

**427** - *P. P.* (*come n. 425*) - Terry è disperata.

TERRY: Mi ucciderò se mi lasci ... Io odio la vita! Il tormento, la crudeltà della vita! Non potrei vivere senza di te! Non vuoi capirlo? Io ti amo ...!

**428** - *P. A, abb.* - Calvero si stacca dalla finestra e, *seguito in pan. da sin. a d.,* viene a sedersi sulla poltrona dinanzi a Terry.

CALVERO: Tu vuoi amarmi.

TERRY: Ma ti amo ... ti amo!

CALVERO: E' Neville, che ami. E non ti rimprovero.

Dopo una breve pausa, Terry, sempre seduta sulla poltrona, parla a Calvero con fermezza.

TERRY: Ma non è vero!

CALVERO: E' lui il musicista che vedevi da Sardou ...

Terry si alza e posa la tazza sul tavolino.

TERRY: Sì ... Non te l'ho detto perchè credevo ...

CALVERO: Inevitabile! L'ho previsto, ricordi? ...

Mentre Calvero continua a parlare, Terry va al camino, piangendo: *breve movimento di carr. av. fino a P. A.*

CALVERO: ... E cenerete insieme, in una sera d'agosto ...

*Terry si volta di scatto, in lacrime.*

TERRY: Ma non è vero! ...
CALVERO: ... e al crepuscolo lui ti dirà che ti ama. E tu gli dirai
che lo hai sempre amato ...

Terry si butta in ginocchio piangendo dinanzi a Calvero: *breve movimento di carr. av. fino a M. F.*

TERRY: Ma io non l'amo! Non l'ho mai amato! Era la sua musica,
la sua arte! Un mondo che a me era stato negato! ...
CALVERO: State così bene insieme!
TERRY: Ma io non l'amo! Non l'ho mai amato! Oh, ti prego, tu devi credermi, ti prego ...

Calvero sorride, senza guardarla.

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**429** - *P. A.* - Nel suo ufficio, Postant, *seguito in breve pan. da d. a sin.*, avanza verso la scrivania, dinanzi alla quale è già seduto Bodalink, pensieroso.

POSTANT: ... Le danze sono eccellenti, ma la ... parte comica è misera. Ci vuole un nuovo clown ...

Postant prende un dolce da una scatola e ne offre a Bodalink che accetta; quindi, continuando a parlare, *seguito in pan. da sin. a d.*, si avvicina al caminetto.

POSTANT: ... Mi sono rivolto all'agenzia di Blackmore, e ce ne manderanno un altro ...

**430** - *M. F.* - Bodalink, seduto.

BODALINK: Lo sa chi è quel clown?

**431** - *M. F.* - Postant, riempiendo la pipa.

POSTANT: Anche se fosse Calvero in persona, non è buffo.
BODALINK (*f. c.*): Ma è proprio lui!
POSTANT: Cosa ...?

**432** - *M. F. (come n. 430)* - Bodalink, con calma.

BODALINK: Calvero ... solo sotto altro nome ...

**433** - *M. F. (come n. 431)* - Postant, lievemente contriariato.

POSTANT: Oh ... perchè diavolo non me l'ha detto?
BODALINK (*f. c.*): Non voleva che si sapesse.

POSTANT: Povero Calvero! Allora è un'altra cosa... Sarà meglio che lo teniamo... Uhm... dopo tutto la parte comica non è importante...

**434** - *P. A.* (*come fine n. 429*) - Postant,, *seguito in pan. da d. a sin.*, si riavvicina, parlando, a Bodalink, seduto.

POSTANT: Ma non l'ho visto al... pranzo di gala dopo il debutto!
BODALINK: Non si è fatto vivo... Per questo Teresa se ne andò via...
POSTANT: Cosa c'entra con lei?
BODALINK: Ci creda o no, lei lo vuole sposare.
POSTANT: Quel vecchio reprobo? Sia lodato il cielo! C'è speranza anche per me!
BODALINK: E' l'ora delle prove.
POSTANT: Oh, no, no... un momento... un momento... Telefono a Blackmore, e disdico l'altro attore, prima che si presenti qui...

Postant prende il telefono che è sulla scrivania.

**435** - *M. F.* - Per la strada: Terry e Calvero, *entrando in c. da sin. e seguiti in breve pan. da sin. a d. fino a P. A.*, si fermano dinanzi all'ingresso del teatro.

*Rumori di fondo: la strada affollata.*

TERRY: Se finisci le prove presto, non aspettarmi: ho tante cose da fare... Ma sarò a casa verso le sei.
CALVERO: Benone.

Terry, sorridendo, si allontana, *uscendo di c. a d.* - Calvero di spalle si avvia, ma sentendosi chiamare si volta: un uomo gli si avvicina *entrando in c. da d.*

GRIFFIN: Calvero...!

Calvero lo riconosce e sorridendo gli porge la mano: *carr. avanti, fino a M. P. P.*

CALVERO: Griffin! Non ti vedevo da secoli! Dove lavori?
GRIFFIN: Non lavoro, ma spero di trovarne. Blackmore mi ha mandato a vedere le prove del nuovo balletto.
CALVERO: Vuoi dire l'Arlecchinata?
GRIFFIN: Sì. Pare che quel tale che fa la parte del clown non vada molto bene, e c'è speranza di ottenere la sua parte. Fammi gli auguri!

Griffin batte una mano sulla spalla di Calvero e si avvia verso il fondo: Calvero lo segue con lo sguardo voltandosi di spalle, e Griffin, *seguito in breve pan. da sin. a d., in F. I.*, dalla scaletta dell'ingresso posteriore al teatro, lo saluta.

CALVERO: Buona fortuna, vecchio mio!

GRIFFIN: Grazie!

Griffin scompare, *uscendo di c. a d.*: Calvero si volta lentamente e ride con amarezza, quindi se ne va, *uscendo di c. a sin.*

*Dissolvenza incrociata*

**436** - *Dett.* - Nell'appartamento di Calvero, l'orologio sul camino segna le sei: *carr. indietro fino a C. M., e pan. da d. a sin.* nella camera vuota.
*Dall'inizio della scena: commento musicale.*

**437** - *F. I. - Pan. da d. a sin.*: dalla finestra alla porta che si apre; entra Terry che si guarda intorno.
*Continua il commento musicale.*
Terry avanza *fino a M. F. abb.*, presso il tavolo, sul quale è un foglio aperto, che la ragazza legge subito con apprensione.

TERRY: Oh, no!...

Disperata, corre via, con la lettera in mano, uscendo sul pianerottolo, e chiamando a gran voce.

TERRY: Signora Alsop!... (*f. c.*): Signora Alsop!...

Terry riappare, nel fondo, oltre la porta, sul pianerottolo, e scende le scale scomparendo di nuovo subito dopo *verso il basso.*
*Il commento musicale si interrompe.*

**438** - *C. M.* (*leggerm. dal basso*) - Terry, disperata, scende di corsa le scale di casa Alsop, mentre la Signora Alsop. avanza dal fondo, venendole incontro ai piedi delle scale.

TERRY: ... Signora Alsop!
SIGNORA ALSOP: Cosa c'è?

Terry scoppia a piangere.

TERRY: Signora Alsop!
SIGNORA ALSOP: Su, su, bambina, cosa è accaduto?
TERRY: Calvero... dov'è? Lo ha visto?
SIGNORA ALSOP: Cosa vuol dire?
TERRY: Mi ha lasciato... se n'è andato!...

Terry piange disperatamente.

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**439** - *C. M.* (*leggerm. dall'alto*) - Un gruppo di spettatori, in platea, assiste con grande attenzione, ad uno spettacolo.
*Dall'inizio, musica a tempo di valzer.*

*Dissolvenza incrociata*

**440** - *C. M.* - Sul palcoscenico, dinanzi alle luci della ribalta, Terry in tutù, balla con trasporto.
*Continua la musica a tempo di valzer.*
Oltre l'orchestra, in penombra, la platea buia, su cui appaiono successivamente, *in sovrimpressione,* alcune vedute di città mentre Terry continua a ballare: Parigi, Mosca, Roma, Londra e infine, la facciata illuminata dell'Empire Theatre, e, *in P. A.*, un gruppo di spettatori che applaudono calorosamente, mentre Terry si inchina ringraziando.
*La musica dissolve.*

*Dissolvenza in chiusura*

★ ★ ★

*Dissolvenza in apertura*

**441** - *P. A.* - Nel Caffè « Three Feathers », due dei suonatori ambulanti, amici di Calvero (l'armonium e il violino), stanno suonando, mentre Calvero canta *f. c.*

CALVERO (*f. c.*): *Oh ... It's love! It's love! It's love ...*
*lov-lov-lov-lov ...*
*lov-lov-lov-lov-lov-lov-lov ...*

Una donna entra nel locale dalla porta d'ingresso e avanza *seguita in pan. da d. a sin.*, passando dinanzi a Calvero *e uscendo di c. a sin.; carr. avanti fino a M. F.*: Calvero, che indossa un buffo costume ed ha un cilindro in testa, canta suonando la chitarra:

CALVERO: *... lov-lov-lov-lov-lov-lov-lov ...*
*lov-lov-lov-lov-lov-lov-lov-looooove! ...*

Calvero si schiarisce la gola e si allontana *uscendo di c. a d.*

**442** - *F. I.* - Nel « Private Saloon », Calvero entra chiudendo la porta, e, *seguito in pan. da d. a sin.*, avanza chiedendo garbatamente l'elemosina agli avventori seduti ai tavolini, porgendo il suo cilindro.
*Affievolita, la musica dei suonatori f. c.*

CALVERO: Vorrebbe contribuire?

Una donna mette una moneta nel cappello di Calvero.

CALVERO: Grazie ...

Calvero continua il suo giro fra i tavolini, ma senza successo, e, *seguito in pan. da d. a sin.*, si avvicina a un ufficiale che, leggendo un giornale, si accinge distrattamente a prendere del denaro dalla tasca.

CALVERO: ... Capitano!...

*Carr. av. fino a P. A. dei due*: l'ufficiale è Neville che alza gli occhi dal giornale e rimane interdetto.

NEVILLE: Calvero!...
CALVERO: Neville!...

Neville, imbarazzato, fa per rimettere in tasca il denaro, ma Calvero insiste, indicando il cappello.

CALVERO: ... No, no, no... Va benone... Va benone... Metta lì... Metta lì... Non ho falsi orgogli!...

Neville ubbidisce e gli sorride.

NEVILLE: Si accomodi. Beve qualcosa?
CALVERO: Grazie, vecchio mio. Non bevo nelle ore di ufficio. Ma mi siederò...

Calvero posa la chitarra, poi *seguito in breve pan. a sin. e viceversa,* prende una sedia da un tavolino accanto ...

CALVERO: ... Posso...?

... e si siede di fronte a Neville.

NEVILLE: Bene!...
CALVERO: Bene!...
NEVILLE: Come va?
CALVERO: Mai sentito meglio in vita mia!...

**443** - *M. F.* - Calvero, seduto dinanzi a Neville (*che è di spalle a destra*).

CALVERO: ... e sotto le armi come si sta?
NEVILLE: Oh ... non tanto male. Posso andare a Londra ogni due settimane ...

*La musica dei suonatori f. c. si interrompe.*

CALVERO: Ah ... e ... ha visto Terry ...?
NEVILLE: Sì ...
CALVERO: Come sta?

**444** - *M. F.* (*c. c. della preced.*) - Neville, seduto dinanzi a Calvero (*che è di spalle a sin.*).

NEVILLE: Quando lei andò via è stata molto male...
CALVERO: Ma ora sta bene ...?
NEVILLE: Oh, sì ...

**445** - *M. F.* (*come n. 443*) - Calvero e (*di spalle*) Neville.

NEVILLE: ... Ha fatto una tournée nel Continente ... Da quanto è tornata sta molto meglio ...
CALVERO: Bene ...

**446** - *M. F.* (*come n. 444*) - Neville e (*di spalle*) Calvero.

NEVILLE: Non mi ha mai detto cosa accadde fra voi due...

**447** - *M. F.* - (*come n. 445*) - Calvero e (*di spalle*) Neville.

CALVERO: Ciò che è accaduto era inevitabile... La vede di frequente...?

**448** - *M. F.* (*come n. 446*) - Neville e (*di spalle*) Calvero.

CALVERO: ... eh...?
NEVILLE: Sì... sì...

Calvero si volta (*di profilo*), come parlando a se stesso.

CALVERO: Bene... In fondo sapevo che sarebbe andata così... Il tempo è un grande... grande autore... trova sempre il perfetto finale...

**449** - *P. A.* (*come fine n. 442*) - Calvero e Neville, seduti al tavolino, uno di fronte all'altro: interviene Postant, che, *entrando in c. da sin.*, viene a sedersi accanto a Neville; dopo un attimo, con sua grande sorpresa, riconosce Calvero.

POSTANT: Perbacco!...
CALVERO: Come sta Signor Postant?
POSTANT: Beh... io...
CALVERO: Un momento... Lei è proprio l'uomo che cercavo...

Calvero si china a prendere il cilindro posato per terra, si alza in piedi e si avvicina a Postant.

CALVERO: ... vuole anche lei contribuire...?
POSTANT: Lei ...con quella gente là di fuori...?

Postant mette una moneta nel cappello di Calvero continuando a guardarlo stupito.

CALVERO: Sì... signore... Oh!... Grazie!...
POSTANT: Non dovrebbe fare di queste cose...
CALVERO: Perchè no? Tutto il mondo è un palcoscenico... e questo è il più legittimo...

Calvero, dopo aver raccolto il denaro dal cappello, sempre con grande naturalezza, fa per andarsene: *carr. indietro fino a F. I.;* Postant e Neville lo guardano a bocca aperta.

CALVERO: ... Comunque ora devo andare, altrimenti i miei colleghi penseranno che me la sono svignata con la cassa...

Calvero, *seguito in breve pan. a d. fino a P. A.*, quasi sulla porta si volta verso i due che lo guardano.

CALVERO: ... Grazie, signori...
NEVILLE: E... non crede che dovrei dire a Terry che l'ho visto?

CALVERO: Oh, no ... Non credo ... Sapere che faccio questa vita può turbarla, sebbene a me non pesi. C'è qualcosa che mi attira, nel lavorare per la strada ... Forse ho l'anima del vagabondo ...

Calvero fa per andarsene, ma Postant lo richiama, alzandosi in piedi.

POSTANT: Un momento ... Senta: perchè non viene in ufficio a trovarmi?

*Carr. indietro fino a C. M.*: Calvero, presso la porta, si volta verso i due.

CALVERO: Per cosa?
POSTANT: Per affari.
CALVERO: Io non tratto mai affari. Lo lascio fare al mio agente. Gli telefoni, qualche volta. Comunque sono molto occupato, sa? Arrivederci, signori.

Calvero si rimette il cilindro in testa e scompare, chiudendosi la porta alle spalle; *breve pan. di aggiustam. da d. a sin.*: Postant e Neville rimangono imbarazzati, in silenzio.

*Dissolvenza incrociata*

**450** - *M. P. P.* - Terry, nell'interno di un tassì.
*Rumori di fondo corrispondenti.*
A un tratto, dal finestrino, scorge qualcuno: immediatamente, bussando sul vetro per avvertire l'autista, fa fermare la macchina.

TERRY: Si fermi! Si fermi! La prego, torni indietro!

**451** - *C. M.* - Per la strada: il tassì, *entrando in c. da d.*, si ferma dinanzi al marciapiede, sullo sfondo della strada in movimento; alcuni passanti *attraversano il campo.*
*Rumori di fondo corrispondenti.*
Terry scende dal tassì.

**452** - *C. M.* (*c. c. della preced.*) - Terry paga l'autista ...

TERRY: ... Tenga il resto.

... e, *seguita in pan. da sin. a d.*, entra in un caffè, dinanzi al cui ingresso sono fermi gli amici di Calvero: uno seduto davanti all'armonium e l'altro col violino in mano.

*Rumori di fondo corrispondenti.*

**453** - *P. A* - Nell'interno del caffè, Calvero, recando in mano la chitarra e nell'altra il cappello, *entrando in c. da sin.* si avvia al bar: lo segue Terry, che *entrando in c. da sin.* gli mette una mano sul braccio e lo chiama per nome.

TERRY: Calvero ...

*Incomincia la musica dei suonatori ambulanti f. c.*

Calvero si volta, e dopo un attimo di sorpresa sorride e allarga le braccia cercando di apparire spiritoso.

CALVERO: Terry ...! Cirano di Bergerac! ... Senza il naso! ... Vuoi sederti? ...

Terry e Calvero si avviano, *seguiti in carr. av. fino a P. A.*

CALVERO: ... Bene ... siediti lì ...

I due si siedono a un tavolino in un angolo del locale: Calvero guarda Terry sorridendo.

**454** - *P. P. P.* - Terry sorride per la gioia, ma ha gli occhi bagnati di lacrime.

CALVERO (*f. c.*): Così, te l'han detto ... hm ...?
TERRY: Ti ho cercato per tutta Londra ...

**455** - *M. F.* - Calvero (*di profilo, a sin. del fotogr.*) e Terry seduti al tavolino, si guardano: Calvero pone una mano su quelle della ragazza.

CALVERO: Sempre la stessa, Terry ...!
TERRY: Trovi ...?
CALVERO: Un po' più matura, ecco tutto ...
TERRY: Non voglio crescere ...
CALVERO: Hm ... Nessuno lo vuole ...
TERRY: Mi ci hai costretto, lasciandomi ...

Terry prende il fazzoletto dalla borsa e piange; Calvero tenendole la mano:

CALVERO: Ah, Terry ... E' stato per il meglio ... Tutto per il meglio ...
TERRY: Forse ... Non lo so ... Ma è finito qualcosa ... Finito per sempre ...!
CALVERO: Niente finisce ... cambia soltanto ...
TERRY: Io ti amo ancora!

**456** - *M. F.* - Calvero, dinanzi a Terry (*che è di profilo a d.*).

CALVERO: Certo, mi ami ... Mi amerai sempre!
TERRY: Calvero ... ritorna! ...

Calvero fa cenno di no, col capo.

TERRY: ... Devi tornare!
CALVERO: Non posso! Devo andare avanti! E' il progresso! ...

**457** - *M. F.* (*come n. 455*) - Terry e Calvero (*che è di profilo a sin.*).

TERRY: Lasciami venire con te ... Farò qualsiasi cosa per farti felice! ...
CALVERO: Per questo soffro ... So che è vero! ...

Calvero commosso, prende di tasca il fazzoletto e si soffia il naso.

TERRY: Il signor Postant vuol fare una serata per il tuo ritorno.
CALVERO: Non voglio la sua carità.
TERRY: Non è carità. Dice che sarà il più grande avvenimento della storia del teatro!
CALVERO: Non credo nei grandi avvenimenti. Ma vorrei avere un'occasione per mostrar loro che non sono ancora finito.

Il viso di Terry si illumina, mentre Calvero si asciuga le lacrime.

TERRY: Ma certo!
CALVERO: Ho ancora delle idee, sai? Ho lavorato sodo. Ho preparato ... hm ... un nuovo numero comico per me ed un mio amico. Una specie di satira musicale ...
TERRY: Magnifico!
CALVERO: Hm ... Si tratta di un bravo pianista ... ed io col violino ...
TERRY: Meraviglioso!
CALVERO: Qualcosa di veramente ... veramente molto buffo ...

*Dissolvenza in chiusura*

* * *

*Dissolvenza in apertura*

**458** - *Dett.* - Un cartellone, all'ingresso dell'Empire Theatre, su cui è scritto: « GALA BENEFIT FOR CALVERO »; una striscia attaccata diagonalmente avverte: « SOLD OUT » (« Tutto esaurito »). *Pan. da d. a sin., fino a C. M.*: dinanzi all'ingresso alcune persone parlano fra loro.
*Dall'inizio musica festosa da balletto, fino al termine dell'inquadratura.*

**459** - *M. F.* - Nel suo ufficio all'Empire Theatre, Postant, col cilindro in testa, è seduto e consulta un registro.
*Bussano alla porta f. c.*

POSTANT: Avanti ...

**460** - *F. I.* - Dalla porta entra Terry.

POSTANT (*f. c.*): Ah ... Teresa! Si accomodi, mia cara ...

Terry avanza, *seguita in pan. da sin. a d. fino a P. A.*, e si siede dinanzi a Postant; nello sfondo, oltre l'arco della finestra, si legge una scritta: THEREZA AT THE EMPIRE, che si illumina a tratti.

POSTANT: ... Sembra stanca ...
TERRY: Ho istruito la claque, per il numero di Calvero. Ho dato degli appunti in modo che sappiano dove ridere.

**461** - *M. F.* (*come n. 459*) - Postant, titubante.

POSTANT: E' così scadente il suo numero?

**462** - *P. P.* - Terry, pensierosa.

TERRY: Mi preoccupa. Se fa fiasco stasera, morirà. Ne sono certa.

**463** - *M. F.* (*come n. 461*) - Postant con calma.

POSTANT: Oh, non sarà un fiasco. Il pubblico sarà comprensivo ...

**464** - *P. P.* (*come n. 462*) - Terry, preoccupata.

TERRY: Ma lui non vuole comprensione. Non fa che dirlo! Vuole un autentico successo, stasera.

**465** - *M. F.* (*come n. 463*) - Postant, senza durezza.

POSTANT: Cosa si aspetta? ... Sa ... non è più quello di una volta ...

**466** - *P. P.* (*come n. 464*) - Terry, con apprensione.

TERRY: Non bisogna dirglielo ...

**467** - *M. F.* (*come n. 465*) - Postant, *seguito in pan. dal basso in alto,* si alza in piedi.

POSTANT: Dica, mia cara ... Vuole ... vuole ancora sposarlo?

**468** - *P. P.* (*come n. 466*) - Terry, con sincerità.

TERRY: Farei qualsiasi cosa, per renderlo felice.

**469** - *P. A.* (*come fine n. 460*) - Terry seduta (*a sin. del fotogr.*) e dinanzi a lei, Postant in piedi.

POSTANT: E' un uomo molto fortunato ... E' un uomo molto, molto fortunato ...!

Terry lo guarda e sorride.

**470** - *M. F.* - Calvero, nel camerino, si sta truccando dinanzi allo specchio: alle sue spalle è il suo partner (*a sin. in P. A.*) che parla mentre anche lui si trucca.
*Durante tutta la scena, musica a tempo di valzer, affievolita.*

PARTNER: ... Non avrei mai creduto di ridurmi a questo ... Nel camerino del primo attore, senza neanche un assistente! Oh, beh ... bisogna adattarsi, per una sola serata ...

Calvero sorride, ritoccando l'arco delle sopracciglia.
*Si ode bussare alla porta, f. c.*

FRED (*f. c.*): Sono Fred, il direttore di scena ...
CALVERO: Avanti, Fred ...

**471** - *F. I.* - Fred apre la porta e avanza.
*La musica f. c. aumenta d'intensità.*
*Breve carr. indietro e pan. comb. da sin. a d. fino a includere in P. A. anche* Calvero alle cui spalle è il partner.

FRED: Hm ... come ai bei tempi ... Vederla di nuovo in questo camerino ...

**472** - *M. F.* (*come n. 470*) - Calvero sorride, mentre il partner gli rivolge una breve occhiata.

CALVERO: Che voleva dirmi?
FRED (*f. c.*): Le abbiamo riservato dieci minuti: e questo è il massimo perchè ci sono altri venti numeri dopo il suo.

Calvero continua a truccarsi.

CALVERO: Hm ... hm ...
FRED (*f. c.*): Farò calare il sipario quando cadrà nel tamburo.
CALVERO: No, no ... quando mi porteranno via nel tamburo.
FRED (*f. c*): Benone. Grazie.
CALVERO: Grazie a lei.

*Si ode chiudere la porta f. c.: la musica torna a sentirsi più affievolita.*

PARTNER: Se qualcun altro dice: « E' come ai bei tempi », mi butto dalla finestra! Prima il portiere ... poi il fattorino ... ed ora il direttore di scena! ...

Il partner di Calvero finisce di accomodarsi sul labbro un bel paio di baffi finti e si volta verso Calvero che sorride, continuando a truccarsi.

*Bussano di nuovo f. c.: si ode aprire la porta.*

POSTANT: (*f. c.*): Sono io, Postant! ...

**473** - *P. A.* - Postant, che ha già aperto la porta, entra, agitando con una mano il programma e, *seguito in pan. da sin. a d. fino a P. A.*, si avvicina a Calvero, seduto dinanzi allo specchio.

*La musica aumenta di nuovo d'intensità.*

POSTANT: ... Beh ... è come ai bei tempi! ... Rivederla di nuovo qui a darsi la pittura di guerra!
CALVERO: Hm ... sì ...

Il partner di Calvero si alza contrariato.

PARTER: Vado giù ... a vedere gli altri numeri ...
CALVERO: Sì ...

Il partner se ne va, *uscendo di c. a sin.*

POSTANT: Sì ... come ai bei tempi ...

*Si ode il rumore della porta che si chiude f. c.: la musica torna ad affievolirsi.*

POSTANT: ... solo che allora era ubriaco anzichè sobrio ...
CALVERO: Sembra che io sia più buffo quando bevo ...

POSTANT: Forse ... Ma si stava suicidando ...
CALVERO: Sa come si dice ... Tutto per una risata! ... Com'è il teatro?
POSTANT: Pieno fino all'orlo: ogni personalità d'Europa è presente! Re ... regine ... fanti ...
CALVERO: C'è anche Neville?
POSTANT: Sì, è venuto apposta. E che programma! Gli dia un'occhiata ...

Postant, continuando a parlare, va a specchiarsi alle spalle di Calvero (*breve pan. a d. di aggiustam.*), mentre Calvero guarda il programma.

POSTANT: Ogni stella della rivista è presente!
CALVERO: Hm ... non sarà facile il paragone con tante stelle!

Postant torna al fianco di Calvero.

POSTANT: Oh ... non tema: stasera li farà sembrare tutti un mucchio di dilettanti!
CALVERO: E' quel che siamo tutti ... dilettanti! Non viviamo abbastanza da diventare di più ...
POSTANT: Hm ...

Postant, perplesso, si allontana, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.*: sulla porta si volta.

POSTANT: ... Beh ... da un vecchio dilettante ad un altro ... buona fortuna!
CALVERO (*f. c.*): Grazie, signor Postant ...

Postant apre la porta e se ne va.
*La musica aumenta d'intensità fino al termine della scena.*

**474** - *M. P. P.* - Calvero - ricomincia a truccarsi.

*Dissolvenza incrociata*

**475** - *M. P. P.* (*angolaz. leggerm. diversa dalla preced.*) - Calvero, completamente truccato, dinanzi allo specchio prova alcune smorfie, per controllare l'effetto della truccatura; quindi, *seguito in pan. obliqua a d. fino a P. A.*, si alza e va a prendere una bottiglia da dietro uno specchio: versa un po' di whisky in un bicchiere e lo beve avidamente.

*Si ode bussare alla porta f. c.*

Calvero si interrompe bruscamente e si volta, nascondendo il bicchiere dietro lo specchio.

CALVERO: Avanti ...

**476** - *P. A.* Terry, in tutù e già truccata per la scena, entra e chiude la porta sorridendo.

*Riprende il commento musicale a tempo di valzer, affievolito.*

Terry, *seguita in pan. da sin. a d.,* si avvicina a Calvero, che le mostra la truccatura battendosi le mani sul petto.

CALVERO: Bene ... che te ne pare?

Terry si fa improvvisamente seria.

TERRY: Buffo ...
CALVERO: Lo so a cosa pensi ...

Calvero, continuando a parlare, *seguito in pan. da d. a sin.,* va a prendere la tuba e il frustino, appesi all'attaccapanni.

CALVERO: ... alla mia salute. Ma ho dovuto bere un sorso ...

Calvero, *seguito da carr. av. e pan. comb. da sin. a d., fino a M. F.,* sempre parlando va a sedersi dinanzi allo specchio, mentre Terry (*rimasta sempre in c.*), gli si avvicina, *in P. A.,* alle spalle.

CALVERO: C'era una luce biancastra che si accendeva e si spegneva nel mio stomaco ... e non andava ... affatto bene, se devo aver successo stasera ...
TERRY: Ne vale la pena?

Calvero si accomoda la tuba in testa.

CALVERO: Non che mi importi del successo, ma non voglio un altro fiasco ...
TERRY: Ebbene ... in ogni caso, c'è sempre quella casetta in campagna ...
CALVERO: Ah ... questa è la mia casa ... qui ...
TERRY: Credevo che odiassi il teatro ...

Calvero si incipria il viso.

CALVERO: E' vero. Odio anche la vista del sangue, ma l'ho nelle vene!

*Bussano alla porta, f. c.*
*Calvero e Terry si voltano.*

CALVERO: Avanti! ...

**477** - *M. F.* - Il fattorino apre la porta e si sporge per chiamare Calvero.
*La musica aumenta d'intensità.*

FATTORINO: Signor Calvero, in scena prego! ...

**478** - *M. F.* - Calvero e alle sue spalle Terry (*che è in P. A.*).

FATTORINO (*f. c.*): ... Buona fortuna, signor Calvero! Aspettano tutti lei! ...

Calvero sorride.

CALVERO: Hm ... hm ... grazie ...

*Il rumore della porta che si richiude: la musica si affievolisce nuovamente.*

CALVERO: ... Non mi piace. Tutti così gentili con me ... Mi fa sentir così solo ...

Terry gli posa le mani sulle spalle con affetto.

TERRY: Calvero! ...
CALVERO: Persino tu mi fai sentire tanto solo!
TERRY: Perchè dici questo?
CALVERO: Non lo so ... Ah ... davvero non lo so! ...

Calvero si alza, con la frusta in mano, e, *seguito in pan. da d. a sin. fino a P. A.,* va alla porta insieme a Terry, che prende dall'attaccapanni la camicia di ricambio per l'altro numero.

TERRY: Il tuo costume di ricambio! ...

*Termina la musica.*

CALVERO: Oh, no, no, no ... non so se lo metterò ...
TERRY: Ma certo! ...

Calvero apre la porta.

*Si odono i battimani del pubblico f. c.*

Preceduto da Terry che porta con sè la camicia, Calvero esce, richiudendo la porta.

**479** - *P. A. abb.* - Sul palcoscenico dell'Empire, fra le quinte, il capo macchinista, guardando verso l'alto dà degli ordini.

CAPO MACCHINISTA: Avanti ... avanti! Spegnete quelle luci!

Calvero, *entrando in c. da sin. in M. F.,* si volta verso Terry che lo segue e gli parla.

TERRY: La camicia di ricambio è pronta ...

Il capo macchinista, avanzando distrattamente, passa fra i due che parlano, separandoli per un momento.

CAPO MACCHINISTA: Scusate ...

Quindi va via, *uscendo di c. da sin.*

TERRY: Buona fortuna, mio caro! ...

Terry stringe la mano di Calvero che sorride; un attrezzista frettoloso, *entrando in c. da sin.,* passando fra i due, li separa nuovamente e si allontana nel fondo, *uscendo poi di c. a sin.*; Terry riprende la mano di Calvero.

CALVERO: Non mi stai a vedere?
TERRY: Non posso. Ma ricorda che ti amo.

*Durante la scena: rumori di fondo corrispondenti e gli strumenti dell'orchestra che si accordano, f. c.*

**480** - *P. P.* - Calvero, sotto il trucco violento, sorride, incredulo, ma profondamente commosso.

CALVERO: Davvero ...?

**481** - *P. P. P.* - Terry, anche lei col volto truccato per la scena.

TERRY: Per sempre! ... Con tutto il mio cuore! ...

**482** - *M. F. (come fine n. 479)* - Terry e Calvero si guardano, stringendosi la mano: nel fondo, fra i due, appare il direttore di scena.

FRED: Pronto, signor Calvero?
TERRY: Buona fortuna, mio caro!

Terry fugge via verso il fondo, *uscendo di c. a sin.*: Calvero dà il segnale a Fred, finendo di calzare un guanto, mentre ...

... *Si odono i battimani del pubblico f. c.*

CALVERO: Andiamo! ...

*Si ode trillare la cicala di un campanello.*

**483** - *C. M.* - Calvero, facendo schioccare la frusta, entra in scena da destra.
*Il richiamo di una tromba.*
Calvero, *seguito in pan. da d. a sin.* va al centro del palcoscenico e incomincia a cantare la canzone del domatore di pulci.

CALVERO: « *I'm an animal trainer*
*A circus entertainer*
*I train animals by the score,*
*Lions, tigers and wild boars ...*

*Inizia il carrello avanti fino a F. I. abb.*

*Dissolvenza incrociata*

**484** - *C. M.* - In platea, all'Empire, il pubblico elegante, ride divertito.

**485** - *F. I. abb.* - Calvero, sul palcoscenico, sta per terminare il numero del domatore di pulci.
*Sonore risate del pubblico f. c.*
Calvero, come se tenesse una pulce fra le dita.

CALVERO: ... Non è Phyllis! ...

**486** - *C. M.* - Il pubblico ride; *carr. av. fino a P. A.*: fra il pubblico è anche Postant, che ride fino alle lacrime, asciugandosi gli occhi con un fazzoletto.

**487** - *F. I. abb. (come n. 485)* - Calvero, alle ultime battute del suo numero, si guarda intorno comicamente smarrito.

CALVERO: ... Dov'è Phyllis ...?

Si avvicina, *seguito in pan. da d. a sin.*, al suo tavolinetto, guardando dentro la scatolina.

CALVERO: Phyllis!

*Risate sonore del pubblico f. c.*

CALVERO: Eccola ...!

Dimenandosi in maniera grottesca, come se si sentisse punto dalla pulce, si allontana, *seguito in pan. da sin. a d. e uscendo di c. a d.*
*Alle risate seguono gli applausi f. c.*

**488** - *C. M.* (*leggerm. dal basso*) - Il pubblico del loggione, ride e applaude, divertito.

**489** - *C. M.* (*come n. 484*) - Il pubblico della platea ride e applaude: alcuni spettatori si alzano in piedi, battendo le mani.

**490** - *M. P. P.* - Postant, in mezzo al pubblico, ride e piange ad un tempo, asciugandosi gli occhi col fazzoletto.

**491** - *F. I.* - Calvero, entrando in scena da destra, *seguito in pan. da d. a sin.*, avanza di corsa fino al centro del palcoscenico, accanto al tavolinetto, e ringrazia il pubblico togliendosi la tuba e inchinandosi.
*Battimani, urla, risate del pubblico f. c.*

**492** - *C. M.* - Nel corridoio dei camerini, Terry, in tutù, avanza *seguita in pan. da d. a sin. fino a M. F.*: apre una porta e ascolta ...
*... gli applausi scroscianti del pubblico f. c.*

**493** - *F. I.* - Calvero, sul palcoscenico, finisce di ringraziare il pubblico e fingendo di sentirsi di nuovo punto dalla pulce si allontana di corsa, *seguito in pan. da sin. a d. e uscendo di c. a d.*
*Urla e battimani del pubblico f. c.*

**494** - *M. F.* (*come fine n. 492*) - Nel corridoio, dinanzi alla porta che dà sul palcoscenico, Terry, fuori di sè dalla gioia ascolta ...
*... gli applausi del pubblico f. c.*
Quindi richiude la porta e, *seguita in pan. da sin. a d. fino a C. M.*, si allontana di corsa verso il fondo ed entra nel suo camerino.
*Gli applausi del pubblico, f. c., più affievoliti.*

**495** - *F. I.* - Terry entra nel proprio camerino, chiude la porta, compie ridendo un giro su se stessa e, *seguita in pan. da sin. a d. fino a P. A.*, viene a sedersi dinanzi allo specchio piangendo di gioia.

**496** - *P. P.* - Terry ride e piange ad un tempo: il bistro le cola sulle guance, e la ragazza, sentendo bruciare gli occhi, cerca di riprendersi e di rimediare con un fazzoletto.

TERRY: Oh ...

**497** - *C. M.* - Sul palcoscenico dell'Empire Theatre, dinanzi a un fondale dipinto che rappresenta il mare, Calvero, vestito da vagabondo, entra in scena da

destra, *seguito in pan. da d. a sin.*, avanzando fino al centro del palcoscenico, mentre l'orchestra, visibile, col suo direttore, *sul margine inf. del fotogramma* ...
*... attacca la musica del nuovo numero.*
Calvero fa roteare il bastone e fa un giro su se stesso guardandosi intorno come impaurito.
*Risate e battimani del pubblico f. c.*
*Carr. avanti fino a F. I. abb.*: Calvero incomincia a cantare, dinanzi al direttore d'orchestra, *che è in basso a destra del fotogramma.*

*CANZONE DELLA SARDINA*

*« When I will see my next com-*
*[plete*
*about reincarnation*
*and ever since I'll be convinced*
*thrilled with anticipation ...*
*But when I'll leave this earth*
*it makes my heart feel warm*
*to know that I'll return*
*In some other form! ...*

(traduzione letterale:)

« Quando vedrò la mia prossima
[forma
per ciò che riguarda la reincar-
[nazione
e da allora mi convincerò
godendo del futuro ...
Ma quando lascerò questa terra
mi conforta il cuore
sapere che farò ritorno
in qualche altra forma! ...

Calvero continua a cantare, muovendosi a tempo di musica *seguito in pan. da d. a sin. e poi da sin. a d.*

*« But I don't want to be a tree*
*sticking in the ground*
*I'd sooner be a flea*
*I dont't want to be a flower*
*waiting by the hour*
*hoping for pollins to elight on*
*[me ...*
*So when I cease to be ...*
*« I want to go back*
*I want to go back*
*I want to go back to the sea!*
*« Ah, for the life of a sardine*
*That is the life for me!*
*Cavorting and spawning*
*every morning*
*under the deep blue sea!*
*« To have non fear*
*for storm or gale*
*hope to chase*

« Ma io non voglio essere un al-
[bero
ficcato nella terra
preferirei essere una pulce
non voglio essere un fiore
in attesa per ore
sperando che il polline
si posi su di me ...
Così quando cesserò di esistere ...
« Voglio tornare
Voglio tornare
voglio tornare al mare!
« Ah ,la vita di una sardina
Questa è la vita che fa per me!
impazzando e riproducendomi
ogni mattina
sotto il profondo mare blu!
Non aver paura
della tempesta o del vento
sperare di inseguire

| | |
|---|---|
| *the tail of a whale...* | la coda di una balena ... |
| *« Oh, for the life of a sardine! ...* | Oh, la vita di una sardina! ... |

**498** - *C. M.* (*come n. 488*) - Il pubblico del loggione, ride divertito.

| | |
|---|---|
| CALVERO (*f. c.*): ... *That is the life for me! ...* | « Questa è la vita (che fa) per me! ... |

Il pubblico applaude calorosamente.

**499** - *F. I. abb.* - Calvero, terminata la canzone, salta, danza a tempo di musica e, *seguito in pan. da sin. a d.* esegue una capriola sul pavimento del palcoscenico, allontanandosi poi e *uscendo da destra.*

**500** - *P. A.* - Fra le quinte Calvero, *entrando in c. da sin.*, si avvicina al direttore di scena che gli indica indignato il proprio orologio; e gli parla urlando.

FRED: Ha tre minuti di ritardo!
CALVERO: Non è colpa mia! E' il pùbblico!

*Il pubblico f. c. ride e applaude fragorosamente.*

FRED: Faccia un inchino e bàsta!
CALVERO: Ho ancora un altro numero!
FRED: Basta! Basta! La finisca!

Calvero si avvia al palcoscenico, *uscendo di c. a sin.*
*Voci e battimani del pubblico f. c.*

**501** - *C. M.* - Calvero, entrando in scena da destra, ringrazia il pubblico: poi guarda verso le quinte ed apre le braccia.

*Applausi e vociò del pubblico f. c.*

Anche il direttore d'orchestra batte le mani.

**502** - *M. F.* - Fra le quinte, il direttore di scena è furente.
*Gli applausi del pubblico f. c. continuano insistenti.*

**503** - *C. M.* (*come n. 501*) - Calvero con espressione rassegnata, rientra fra le quinte a destra.
*Continuano gli applausi.*

**504** - *P. A.* (*come n. 500*) - Calvero, *entrando in c. da sin.*, si avvicina al direttore di scena arrabbiatissimo, alle cui spalle è il partner di Calvero che aspetta.

CALVERO: Che devo fare?
FRED: Finisca e basta! Ci sono altri venti numeri!

**505** - *P. A.* (*come fine n. 486*) - Fra il pubblico che applaude è Postant, che si allontana, *uscendo di c. a sin.*

**506** - *M. F.* - Postant, *entrando in c. da d.*, va al telefono e chiama.
*Applausi e vociò del pubblico f. c.*

**507** - *P. A.* (*come n. 502*) - Fra le quinte: il partner di Calvero, che reca in mano il costume di ricambio di quest'ultimo, fra l'attore e il direttore di scena, protesta anche lui: Fred e il partner di Calvero, parlano urlando contemporaneamente.

PARTNER: Abbiamo un numero insieme!
FRED: Ho detto che basta!

Fred, fuori di sè, se ne va, *uscendo di c. a. d.*

**508** - *M. F.* - Fred, *entrando in c. da d.*, va al telefono: nello stesso momento gli si affollano intorno varie persone che protestano: alcune sono in costume per la scena.

FRED: Prego ... prego! Lasciatemi parlare! Pronto! ...

**509** - *M. F.* (*come n. 506*) - Postant al telefono.

POSTANT: Che c'è? Perchè non continua Calvero?

*I clamori del pubblico f. c. aumentano.*

**510** - *M. F.* (*come n. 508*) - Fred, attorniato da vari attori, risponde al telefono.

FRED: Non posso fare aspettare gli altri! Stanno già protestando!

**511** - *M. F.* (*come n. 509*) - Postant, al telefono.

POSTANT: Beh, si arrangi un po' lei! Continui Calvero!

Postant, indignato, posa il ricevitore, senza attendere risposta e se ne va *uscendo di c. a. d.*

**512** - *M. F.* (*come n. 510*) - Fred, al telefono, mentre gli altri attori lo assediano da tutte le parti.

FRED: Pronto! Pronto! ...

Posa il ricevitore e se ne va, facendosi largo fra gli altri.

FRED: Prego! ... Prego! ...

Fred va via, *uscendo di c. a d.*

**513** - *P. A.* (*come n. 507*) - Fred, *entrando in c. da d.*, si avvicina a Calvero e al suo partner, dando degli ordini.

FRED: ... Va bene ... sipario! ... Fate il vostro numero!

Mentre Fred se ne va, *uscendo di c. a d.*, Calvero e il partner si allontanano verso il fondo (*breve pan. di aggiustam. da sin. a d.*) e scompaiono a sinistra, oltre una quinta.
*Continuano i clamori del pubblico f. c.*

**514** - *F. I. abb.* - Fra le quinte, Calvero, preceduto dal suo partner che reca in mano la camicia di ricambio, *entrando in c. da d.*, va a prepararsi dietro un paravento. Scena vuota per qualche istante: i due escono poco dopo, pronti per il loro numero, Calvero, con un enorme colletto sotto il mento e una pancia finta,

e il partner con un gran fascio di carte in mano; mentre questi inforca un paio di occhiali, Calvero prende un violino da una sedia, quindi entrambi si avviano verso la scena, *uscendo di c. da sin.*

*Gli applausi del pubblico f. c. si smorzano.*

**515** - *F. I. abb.* - Calvero, preceduto dal partner è in scena: i due avanzano, *entrando in c. da d.*

*Applausi del pubblico f. c.*

Calvero e il partner, *avanzando fino a P. A.*, vengono alla ribalta a ringraziare il pubblico, quindi si salutano vicendevolmente con un inchino.

*Gli applausi del pubblico f. c. terminano.*

Il partner, *seguito in pan. da d. a sin. fino a F. I.*, va a sedersi dinanzi al pianoforte, mentre ...

... *Calvero f. c. pizzica le corde del violino.*

**516** - *F. I. abb.* - Calvero, in piedi alla ribalta, passa l'archetto del violino sotto il naso, quindi riprende a pizzicare le corde dello strumento, voltandosi verso ...

**517** - *M. F.* - ...il partner, che aspetta il « via »: al segnale di Calvero, egli attacca il « pezzo », battendo sui tasti con impeto: le carte, ammucchiate sul leggìo, cadono sulla tastiera.

**518** - *F. I. abb.* (*come n. 516*) - Calvero, affogato fino agli occhi nel suo iperbolico colletto inamidato, fa per incominciare a suonare il violino, ma non ci riesce.

*Inizia, in sordina, la musichetta suonata dall'orchestra f. c. (la stessa che accompagna la parte « mimata » del numero del domatore di pulci).*

**519** - *M. F.* (*come n. 517*) - Il partner è alle prese con il voluminoso fascio di carte cadute sul leggìo, che egli cerca maldestramente di rimettere a posto.

**520** - *F. I. abb.* (*come n. 518*) - Calvero, esasperato, si libera con violenza del colletto, strappandolo e buttandolo via.

**521** - *M. F.* (*come n. 519*) - Il partner continua a sistemare il fascio di carte in disordine.

**522** - *F. I.* abb. - Calvero, cercando di darsi un contegno, va verso il fondo e batte l'archetto del violino sul pianoforte a coda (*visibile in parte a sin. del fotogr.*), per richiamare all'ordine ...

**523** - *M. F.* (*come n. 521*) - ... il partner, che è sempre alle prese con le carte ribelli, le quali pare non vogliano rassegnarsi a restare ferme sul leggìo.

**524** - *F. I. abb.* (*come n. 522*) - Calvero, con forzata disinvoltura, avanza di nuovo verso la ribalta: la gamba destra gli si fa a un tratto più corta, ed egli, seccato, la rimette a posto con uno scatto, quindi si volta verso ...

**525** - *M. F.* (*come n. 523*) - ... il partner, che non riuscendo a dominare il fascio di carte, alza un dito come per chiedere a Calvero un solo minuto di tempo.

**526** - *F. I. abb.* (*come n. 524*) - Calvero, indignato, va verso il fondo: ma la gamba destra torna ad accorciarsi; egli posa archetto e violino sul pianoforte e vista la gambetta che penzola inerte dal pantalone si guarda intorno smarrito.

**527** - *M. F.* (*come n. 525*) - Il partner, pazientemente, continua a sistemare le carte sul leggìo.

**528** - *F. I. abb.* (*come n. 526*) - Calvero, con la gamba destra irrimediabilmente più corta, avanza alla ribalta zoppicando: finalmente, mettendo il piede sinistro sul destro, riesce a darle di nuovo la lunghezza normale; soddisfatto si frega le mani e si avvia verso il fondo: ma la gamba destra torna ad accorciarsi ed egli, appoggiandosi al pianoforte, si guarda intorno smarrito.

**529** - *M. F.* (*come n. 527*) - Il partner è sempre alle prese con il fascio di carte.

**530** - *F. I. abb.* (*come n. 528*) - Calvero cerca invano di allungare la gamba destra: improvvisamente gli si fa più corta anche la sinistra, e così conciato Calvero riprende archetto e violino e avanza smarrito; finalmente, con l'archetto del violino fra le gambe riesce a sollevare il busto, allungando automaticamente le gambe: tutto pare ormai sistemato, quando la gamba destra si fa nuovamente più corta.

**531** - *M. F.* (*come n. 529*) - Il partner riesce finalmente a rimettere a posto il gran fascio di carte.

**532** - *F. I. abb.* (*come n. 530*) - Calvero, rimettendo il piede sinistro sul destro, ritorna normale e guarda verso ...

**533** - *M. F.* (*come n. 531*) - ... il partner che rinuncia al leggìo abbassandolo e posando le carte sul pianoforte: quindi si accinge a incominciare, facendo un cenno affermativo verso ...

**534** - *M. P. P.* - ... Calvero, che col violino sulla spalla, risponde al cenno e suona una nota per accordare lo strumento.

**535** - *M. F.* (*come n. 533*) - Il partner dà il « la » a Calvero, con grande serietà.
*Si ode il suono del violino f. c., estremamente stonato.*
Il partner, con la stessa serietà, prova col « sì ».
*Gli risponde il suono del violino f. c. sempre stonatissimo.*

**536** - *M. P. P.* (*come n. 534*) - Calvero, socchiudendo gli occhi cerca di accordare lo strumento avvitando le chiavette.

**537** - *M. F.* (*come n. 535*) - Il partner continua a premere sul pianoforte, passando al tasto successivo.

**538** - *M. P. P.* (*come n. 536*) - Calvero cerca di raggiungere la nota desiderata: ma gli si spezza una corda; allora, aggrottando le sopracciglia guarda contrariato verso ...

**539** - *M. F.* (*angolaz. diversa dalle precedenti*) - ... il partner serio e impassibile, che gli fa cenno di no col capo, continuando a battere il « la ».

**540** - *P. A.* - Calvero, avvicinatosi al pianoforte, continua ad accordare il violino: ma gli si spezza un'altra corda; allora esasperato, *seguito in pan. da d. a sin. fino a F. I*, va accanto al partner che continua imperterrito a battere il « la »: Calvero non è convinto e allora il partner gli cede il suo posto; Calvero gli affida archetto e violino e si siede al piano: il partner lo guarda impassibile; Calvero con l'aria di dire « vedi come si fa? », preme con violenza un tasto alto, quindi uno più basso.
*Si ode uno strano suono in crescendo.*
Calvero e il partner guardano incuriositi nell'interno del pianoforte: mentre il partner affranto appoggia la testa su una mano, Calvero butta via le carte

dal leggìo, e preso dalla tasca posteriore dei pantaloni uno strumento da accordatore, fa vibrare una corda del pianoforte, facendo cenno al partner.

**541** - *M. F.* - Il partner, in piedi presso il pianoforte, cerca di ritrovare la stessa nota sul violino.

**542** - *F. I.* (*come fine n. 540*) - Calvero con la bacchetta all'interno del piano, ne suona il tasto corrispondente guardando per aria, mentre il partner segue attento ogni sua mossa. Ad un tratto dal pianoforte esce fuori...

... *un suono basso* ...

... che fa fare un salto a Calvero, il quale cerca allora di aprire la cassa del piano, aiutato dal partner, che intanto batte il naso sul coperchio: il violino cade a terra, mentre Calvero riprende con violenza ad accordare il pianoforte: *breve carr. indietro fino a F. I. abb.*

*Dal pianoforte escono fuori spontaneamente vari suoni bassi e disordinati, come se le corde si spezzassero.*

Calvero e il partner, spaventati, si muovono intorno allo strumento.

**543** - *Dett.* - Il piede del partner sfonda il violino caduto a terra, e lo strumento vi rimane attaccato, come una grossa scarpa.

**544** - *P. A.* - Calvero guarda stupito all'interno del pianoforte e a fatica ne cava fuori un groviglio di corde spezzate.

**545** - *F. I. abb.* (*come fine n. 542*) - Calvero continua ad estrarre dal pianoforte le corde in pezzi, mentre il partner lo guarda allibito.

**546** - *P. A* (*come n. 544*) - Calvero non riesce a strappare tutte le corde dello strumento: il partner, *entrando in c. da d.*, viene in suo aiuto cavando fuori di tasca una forbice adatta e mettendosi a tagliare le corde che sporgono.

**547** - *F. I. abb.* (*come n. 545*) - Calvero e il partner dinanzi al pianoforte: Calvero finisce di sbarazzarsi delle corde spezzate, quindi compie un arpeggio sulla tastiera; i due si guardano soddisfatti; Calvero va quindi in cerca del violino e ne chiede al partner che si siede sul seggiolino accavallando le gambe: al suo piede destro è ancora attaccato lo strumento sfondato; Calvero, allora, dando una pedata al partner che va a finire per terra, riprende il violino ormai inservibile, mentre il partner si rimette a suonare il piano; Calvero, pur avendo in mano uno strumento fracassato, lo invita a continuare.

**548** - *M. P. P.* - Il partner guarda, col volto impassibile.

**549** - *F. I. abb.* (*come n. 547*) - Calvero butta via lo strumento rovinato e ne cava fuori un altro nuovo dalla tasca posteriore dei pantaloni, accingendosi finalmente a suonare.

*La musichetta di accompagnamento, eseguita dall'orchestra f. c., durante tutta la scena, si interrompe.*

**550** - *M. P. P.* - Calvero, con un sorriso diabolico, incomincia a suonare sul violino un «capriccio» movimentatissimo...

... *accompagnato dal pianoforte f. c.*

Allontanandosi *fino a M. F.* dopo una breve pausa passa a un «andante», assumendo un'espressione appropriata: a un tratto, profondamente commosso, si interrompe e dà un sonoro bacio allo strumento.

CALVERO: Hm ...! caro ...!

**551** - *M. P. P. (come n. 548)* - Il partner guarda, impassibile.

**552** - *M. P. P. (come n. 550)* - Calvero, allontanandosi via via *fino a P. A.*, ricomincia a suonare l'« andante » commuovendosi fino alle lacrime: si interrompe e si appoggia piangendo al pianoforte (*in parte visibile a sin. del fotogr.*).

**553** - *M. P. P. (come n. 551)* - Il partner, commosso anche lui, si appoggia al pianoforte e piange.

**554** - *P. A. (come fine n. 552)* - Calvero, di scatto, ricomincia a suonare il « capriccio », *avanzando fino a M. P. P. e guardando in macchina*, con un sorriso diabolico.

**555** - *F. I.* - Il partner suona il pianoforte, cercando affannosamente di seguire il ritmo sempre più veloce del violino: ma a un tratto per un brusco movimento del seggiolino girevole cade per terra bocconi, continuando però a suonare con le mani aggrappate alla tastiera.

**556** - *M. P. P. (come fine n. 554)* - Calvero continua a suonare in maniera sempre più trascinante, compie un giro su se stesso e se ne va, *uscendo di c. a d.*

**557** - *C. M. (dal basso)* - Oltre la ribalta, Calvero continua a suonare con ritmo sempre più veloce: compie un altro giro su se stesso e con una capriola cade nell'orchestra, *scomparendo in basso*: nel fondo, sul palcoscenico, resta il partner, intento a suonare il pianoforte.

*Scoppiano i battimani del pubblico f. c.*

**558** - *M. P. P. (come n. 553)* - Il partner suona il pianoforte, sempre impassibile. *Si continua a udire il suono del violino f. c.*

**559** - *P. A.* - In orchestra, due suonatori si chinano per sollevare il tamburo dentro il quale è andato a cadere Calvero che tuttavia continua imperterrito a suonare il violino, e, *seguiti in pan. dall'alto in basso*, lo collocano di nuovo sul palcoscenico, dove il tamburo viene sollevato da alcuni attrezzisti accorsi nel frattempo: mentre questi si allontanano *verso destra* con Calvero che continua a suonare sprofondato nel tamburo, il sipario si chiude.

*Applausi del pubblico f. c.*

**560** - *F. I.* - Fra le quinte gli attrezzisti, *seguiti in pan da d. a sin.*, trasportano il tamburo con Calvero che continua a suonare: lo posano per terra dinanzi ai presenti, fra cui è il direttore di scena; Calvero smette di suonare e respira affannosamente, incastrato nel tamburo.

*Applausi del pubblico f. c. e vocìo.*

Calvero porge il violino al direttore di scena.

CALVERO: Prendete qua ...
FRED: Cosa c'è?
CALVERO: Mi devo esser fatto male ... Ho un dolore terribile al petto e alla schiena ...
RAGAZZO: C'è il dottor Blake in teatro: devo chiamarlo prima che vada via?

FRED: Sì: chiamalo subito!

Mentre il ragazzo si avvia, *uscendo di c. a sin.*, accorre Terry, *entrando in c. da sin.*

TERRY: Cosa c'è ...?
FRED: Si è fatto male ...

Terry si china su Calvero sofferente.

TERRY: Ha chiamato un dottore?
FRED: Sì ...
TERRY: Beh ... portatelo nel suo camerino ...

*Gli applausi del pubblico f. c. aumentano.*

FRED: Come facciamo col pubblico? Dirò che c'è stato un incidente.
CALVERO: No, no, no! ... Non lo faccia! Portatemi in scena! Parlerò io ... Non roviniamo la serata ...

Gli attrezzisti si accingono a sollevare di nuovo da terra il tamburo contenente Calvero.

**561** - *P. A. - abb. - Pan. da d. a sin.*: i suonatori dell'orchestra guardano sorridendo il pubblico ...

*... che applaude ed urla f. c. chiamando Calvero.*

Il sipario si riapre; *carr. aereo fino a P. A.*: appare Calvero, sprofondato nel tamburo, portato a braccia dagli attrezzisti; *a sin. del fotogr.* il partner; Calvero ringrazia sorridendo forzatamente e parla a fatica.

*Gli applausi del pubblico f. c. si interrompono.*

CALVERO: A nome del ... mio partner e mio ... è stata una meravigliosa serata ... Mi piacerebbe continuare ... ma sono rimasto incastrato ...

*Sonore risate e applausi del pubblico f. c.*

Gli attrezzisti, *uscendo di c. a d.*, portano via Calvero che sorride al pubblico, mentre il partner, allarmato, lo segue con lo sguardo; il sipario si richiude.

**562** - *F. I. abb.* - Fra le quinte: Terry, Fred e gli altri, attendono il ritorno di Calvero dalla scena; sopraggiunge il dottore, *entrando in c. da sin.* col ragazzo che è andato a chiamarlo, mentre gli attrezzisti, *entrando in c. da d.*, posano per terra Calvero, sempre nel tamburo e sofferente: *breve pan. di aggiustam. dall'alto in basso.*

*Continuano gli applausi del pubblico f. c.*

DOTTORE: Toglietegli il trucco. C'è un divano nel suo camerino?
FRED: No, ma ce ne sono in magazzino.
DOTTORE: Portatelo là. Tutti gli altri aspettino fuori.

**563** - *C. M.* - Il pubblico, in platea, continua ad applaudire freneticamente. *Gli applausi dissolvono.*

**564** - *P. A.* - Fra le quinte dell'Empire Theatre, il direttore di scena discute animatamente con gli altri attori che devono partecipare allo spettacolo.
*Vocìo e rumori di fondo corrispondenti.*
Dal fondo, facendosi largo fra i presenti, entra Postant, ridendo sodisfatto; lo segue Neville.

POSTANT: Dov'è Calvero? Dov'è quel vecchio discolo? ...

Postant, guardandosi intorno, avanza seguito da Neville; *carr. indietro fino a P. A.*: gli viene incontro Terry, *entrando in c. da sin.*

POSTANT: ... Oh! Oh! ... Voglio congratularmi! Dov'è Calvero?
TERRY: E' in magazzino con un dottore. Ha avuto un incidente.
POSTANT: Cosa?
TERRY: Ecco il dottore.

Il dottore, *entrando in c. da sin.*, si avvicina ai presenti.

DOTTORE: Signor Postant, occorre subito un'autoambulanza.
TERRY: E' grave, dottore ...?
DOTTORE: Molto. Non è la schiena. E' un attacco cardiaco.
POSTANT: Calvero ...?!
TERRY: Soffre molto?
DOTTORE: No. Gli ho dato un calmante. Temo che ...

Terry di corsa, *seguita in pan. da d. a sin.*, entra nel magazzino, mentre il dottore termina la battuta.

DOTTORE (*f. c.*): ...non passerà la notte.

**565** - *P. A.* - Nel magazzino dell'Empire: Terry entra da destra.
*Dalla porta giunge l'eco degli ultimi applausi f. c. che si spengono subito dopo.*
Terry, *seguita in pan. da d. a sin.*, va a sedersi accanto a Calvero che è steso su un divano, col volto privo di trucco e gli occhi aperti.

**566** - *M. P. P.* - Terry cerca di sorridere tra le lacrime, dinanzi a Calvero (*che è di spalle, in basso, a d. del fotogr.*).

**567** - *M. F.* - Calvero, steso sul divano e Terry (*a sin. del fotogr.*) seduta dinanzi a lui.

CALVERO: Che cosa ti hanno detto?

**568** - *M. P. P.* (*come n. 566*) - Terry dinanzi a Calvero (*di spalle*).

TERRY: Ti senti bene?
CALVERO: Certo! ...

**569** - *M. F.* (*come n. 567*) - Calvero e Terry.

CALVERO: Son come la gramigna ... Più mi si taglia e più ... spunto di nuovo ... Li hai sentiti ...?

**570** - *M. P. P.* (*come n. 568*) - Terry dinanzi a Calvero (*di spalle*) fa cenno di sì, commossa.

CALVERO: ... Non parlo della claque ...
TERRY: Magnifico ...!

**571** - *P. A.* (*come fine n. 565*) - Calvero e Terry, seduta sul divano dinanzi a lui.

CALVERO: ... Ecco com'era prima ... e come sarà sempre d'ora in poi ...

*Carr. indietro, fino a F. I.*: il dottore e poi Neville *entrando in c. da d.*, si avvicinano al divano.

**572** - *P. P.* - Calvero, che ha ancora del bistro sotto gli occhi, guarda lontano, come parlando a se stesso; alle sue spalle si muovono Neville e il dottore, *attraversando il c. da d. a sin.*

CALVERO: ... Noi gireremo il mondo ... Ho delle idee ... Tu hai il tuo ballo ... Io i miei numeri ...

Calvero volge gli occhi verso...

**573** - *M. P. P.* - ... Neville.

CALVERO: (*f. c.*): ... e nell'elegante ...

**574** - *P. P.* (*come n. 572*) - Calvero guarda sempre Neville, con un sorriso.

CALVERO: ... malinconia del crepuscolo ... egli ti dirà che ti ama ...

**575** - *M. P. P.* (*come n. 570*) - Terry piange dinanzi a Calvero (*di spalle*): gli prende una mano e se la porta alla guancia.

TERRY: Non importa ... sei tu che io amo ...

**576** - *P. P.* (*come 574*) - Calvero guarda lontano.

CALVERO: Il cuore e lo spirito! Che grande enigma ...!

**577** - *P. A. abb.* - Calvero e Terry, seduta sul divano accanto a lui; intorno sono (*da sin.*): Neville, il dottore e Postant; sopraggiunge il ragazzo, che, *entrando in c. da d.*, si rivolge a Terry parlandole sotto voce.

RAGAZZO: Miss Teresa ... Tocca a lei, prego ...!

**578** - *P. P.* (*come n. 576*) - Calvero guarda lontano: la pelle del suo volto ha un tremito; Terry gli è ancora accanto.

TERRY (*f. c.*): Torno subito, caro ...

Terry, *entrando in c. da sin.*, lo bacia e se ne va, *uscendo di c. a d.*; Calvero sta per morire: dopo una pausa, parla di nuovo.

CALVERO: La mia ora è vicina, dottore ...? Ma poi non lo so ... sono morto tante volte ...
DOTTORE (*f. c.*): Soffre molto?

CALVERO: Non più ...

Calvero si guarda intorno, smarrito.
*Inizia la musica del balletto, f. c.*

CALVERO: ... Dov'è ...? Voglio vederla danzare ...

*Mormorio dei presenti che si scambiano alcune parole inintelligibili f. c.*
*Inizia il tema dell'« Arlecchinata ».*
Calvero socchiude gli occhi.

**579** - *P. A. abb.* - Calvero sul divano: nel fondo Neville e il dottore; gli attrezzisti, con Postant che dà loro degli ordini, *entrando in c. da d.*, si accingono a trasportare il divano.

POSTANT: Portatelo ... Portate il divano fra le quinte ...

Postant si avvia, *uscendo di c. a d.*

DOTTORE: Vado a vedere per l'ambulanza.

Il dottore si allontana, *uscendo di c. a d.*

**580** - *C. M.* - Fra le quinte dell'Empire Theatre: dalla porta del magazzino, in fondo, gli attrezzisti trasportano il divano, su cui è steso Calvero; Postant, che li ha preceduti, indica loro il luogo dove fermarsi; *carr. avanti fino a F. I. abb.*: alle spalle di Calvero sono (*da sin.*): il partner, Postant, Bodalink, Neville e un attrezzista; tutti guardano verso il palcoscenico; Postant fa per accomodare il cuscino su cui è poggiato il capo di Calvero e comprende che l'attore ha perduto i sensi; Neville si china su di lui, quindi corre a chiamare il dottore *uscendo di c. a sin.*; poco dopo sopraggiunge il dottore, *entrando in c. da sin.*, seguito da Neville: si inginocchia dinanzi a Calvero, cava fuori dalla borsa lo stetoscopio, lo osserva e si alza di nuovo in piedi comunicando agli altri la notizia; il dottore fa un cenno: *entrando in c. da sin.*, sopravvengono gli addetti all'ambulanza; uno di essi stende un lenzuolo sul corpo di Calvero.
*Continua la musica del balletto f. c.*

**581** - *M. P. P.* - Calvero col capo sul cuscino e gli occhi chiusi: il lenzuolo nasconde il suo viso; *carr. indietro e pan. comb. dal basso in alto fino a M. C. L.*: Terry, *entrando in c. da d. in M. P. P.*, sta ballando, sul palcoscenico, ancora ignara di quanto è accaduto; sempre ballando, la ragazza scompare *uscendo di c. a d.*: nel fondo, fra le quinte, il gruppo di persone è intorno al corpo di Calvero, ricoperto dal lenzuolo bianco.

**582** - *M. C. L.* - Terry, sul palcoscenico, esegue da sola, la danza di Colombina, *seguita in breve pan. da d. a sin.*: *carrello aereo indietro fino a scoprire in basso*, parte dell'orchestra che esegue la musica del balletto.

*Dissolvenza in chiusura*

F I N E

*Didascalie finali:*

Coreografia di
Andre Eglevsky — Melissa Hayden — Charles Chaplin

Corpo di ballo:
Carmelita Maracci

| | |
|---|---|
| Calvero . . . . . . . . . . . . . . . . . | Charles Chaplin |
| Thereza . . . . . . . . . . . . . . . . . | Claire Bloom |
| Postant . . . . . . . . . . . . . . . . . | Nigel Bruce |
| Partner di Calvero . . . . . . . . . . . . | Buster Keaton |
| Neville . . . . . . . . . . . . . . . . . | Sidney Chaplin |
| Bodalink . . . . . . . . . . . . . . . . . | Norman Lloyd |
| Danzatori . . . . . . . . . . . . . . . . | Andre Eglevsky<br>Melissa Hayden |
| Signora Alsop . . . . . . . . . . . . . . | Marjorie Bennett |
| Il dottore di Thereza . . . . . . . . . . | Wheeler Dryden |
| John Redfern . . . . . . . . . . . . . . | Barry Bernard |
| Claudius . . . . . . . . . . . . . . . . . | Stapleton Kent |
| Cameriera . . . . . . . . . . . . . . . . | Mollie Clessing |
| Il dottore di Calvero . . . . . . . . . . . | Leonard Mudi |
| Suonatori ambulanti . . . . . . . . . . . | Loyal Underwood<br>Snub Pollard<br>Julian Ludwig |

Distribuzione: UNITED ARTISTS

## *NOTA*

Diamo qui un elenco dei principali temi musicali del film (ricorrenti come commento in varie occasioni) e delle canzoni e dei motivi introdotti realisticamente:

1) « *L'Arlecchinata* » (balletto di Colombina), eseguito tre volte: al pianoforte, durante la prova di Terry (inq. 325-26); a piena orchestra durante l'esecuzione del balletto (inq. 368-95) e nel finale (inq. 578-82); e una sola volta come commento: quando Terry si accorge di camminare di nuovo (inq. 289-90). « *L'Arlecchinata* » accompagna inoltre i titoli di testa.
2) *Secondo Tema di commento* (mai eseguito realisticamente); viene usato nelle seguenti scene: quando Calvero resta solo con Terry, dopo la visita del dottore (inq. 23-24); quando Calvero è di nuovo solo con Terry, dopo il colloquio per le scale con la Signora Alsop (inq. 63-66); all'arrivo della lettera di Redfern (inq. 185); mentre Calvero comincia a struccarsi dopo l'insuccesso al Middlesex (inq. 277-80); quando Calvero resta solo sul palcoscenico dell'Empire Theatre (inq. 329); quando Terry scopre la lettera d'addio di Calvero (inq. 436-37).
3) *La canzone del domatore di pulci* (inq. 75-78), il cui inizio viene successivamente ripetuto (inq. 483) e il cui motivo — che accompagna la parte mimata del numero — serve di accompagnamento anche per buona parte del numero di Calvero col partner (inq. 518-49).
4) *La canzone della primavera* (inq. 153-57), il cui finale viene ripetuto da Calvero nel caffè « Three Feathers » (inq. 441); l'ultima parte del dialogo paradossale fra Terry e Calvero è accompagnata da un valzer lento (inq. 160).
5) *La canzone della sardina*: eseguita prima parzialmente al Middlesex (inq. 268-70), e quindi per intero all'Empire Theatre (inq. 497-99).
6) Il « *capriccio* » (inq. 550 e 554-60) e l'« *andante* » (inq. 550 e 552) eseguiti da Calvero (violino) e dal partner (pianoforte); la parte mimata è accompagnata dalla musichetta del domatore di pulci (Cfr. n. 3).
7) *Le musiche dei suonatori ambulanti*: l'organino iniziale (inq. 1-7); il tema suonato dai tre amici di Calvero di notte per istrada (inq. 69-71), nuovamente eseguito quando Calvero, con le sue imitazioni è riuscito a far sorridere Terry (inq. 150-51), al « Three Feathers » mentre Calvero chiede l'elemosina (inq. 442-43) e quando Terry ha ritrovato Calvero (inq. 453 e segg.); il tema suonato dai tre insieme a Calvero nell'appartamento di quest'ultimo (inq. 301-305).
8) *Musica festosa del balletto orientale* all'Empire Theatre (inq. 292-98).
9) *Il pianoforte (f. c.)* di Neville (inq. 230), ripreso poi, mentre Calvero parla, seduto sul davanzale della finestra (inq. 237-39).
10) *Musiche a tempo di valzer*:
    a) Nel caffè, con l'incontro di Calvero e Claudius (inq. 85-103); lo stesso Valzer accompagna i titoli finali (coda sonora).
    b) Calvero fa camminare e danzare Terry ancora impedita (inq. 246-47); lo stesso motivo accompagna la carriera di Terry (inq. 439-40).

*c*) Al ristorante, quando Terry e Neville mangiano insieme (inq. 338-41 e 352-63); lo stesso motivo accompagna il dialogo di Terry e Neville sulla porta di casa Alsop (inq. 412-22).

*d*) Durante il ricevimento all'Empire Theatre (inq. 405-408); e durante le scene che si svolgono nel camerino di Calvero e del suo partner all'Empire (inq. 470-74 e 476-78).

*e*) Valzer lento alla fine del dialogo paradossale di Terry e Calvero (inq. 160: cfr. n. 4).

Va tuttavia fatto notare che i valzer di cui sopra, salvo quelli delle lettere *a*), *b*) ed *e*) sicuramente identificabili ad orecchio, possono facilmente confondersi, venendo eseguiti in sordina e spesso a tratti (con ripetuti abbassamenti di volume).

F. M.

---

GIUSEPPE SALA - *Direttore responsabile*
Autorizzazione n. 2578 dell'11-3
TIPOGRAFIA P. U. G. - ROMA

## QUATTRO TEMI MUSICALI

*Ballet Introd.*

*Arlecchinata*

*Violin Concerto in «2»*

*End Dance*

# ATLANTE

N. 13

N. 24

N. 57

N. 58

N. 68

N. 76

N. 77

N. 77

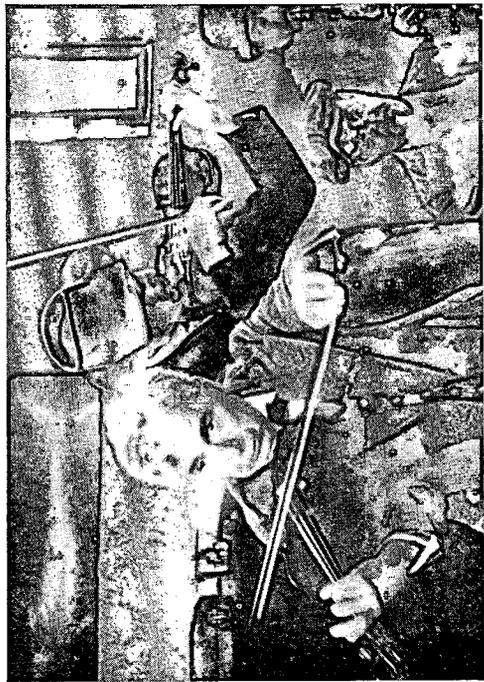
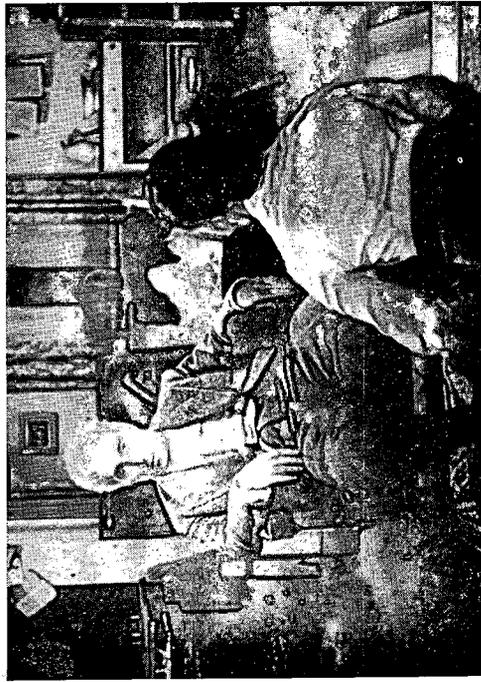
N. 82

N. 105

N. 142

N. 146

N. 148

N. 148

N. 149

N. 158

N. 160

N. 237

N. 266

N. 277

N. 289

N. 294

N. 305

N. 314

N. 315

N. 334

N. 358

N. 359

N. 373

N. 376

N. 385

N. 388

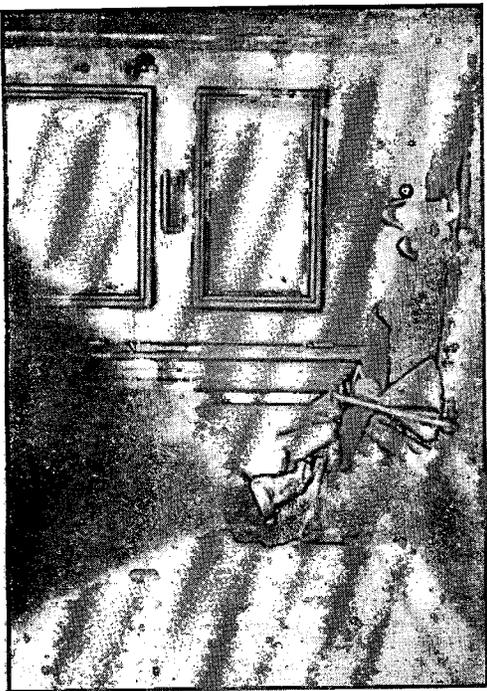
N. 391

N. 393

N. 404

N. 411

N. 417

N. 424

N. 441

N. 453

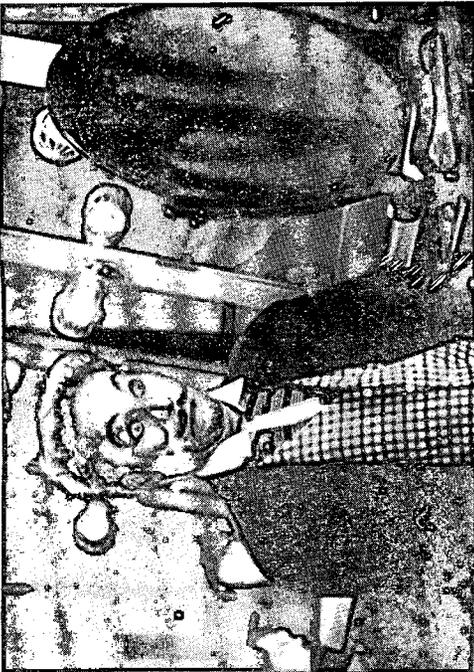
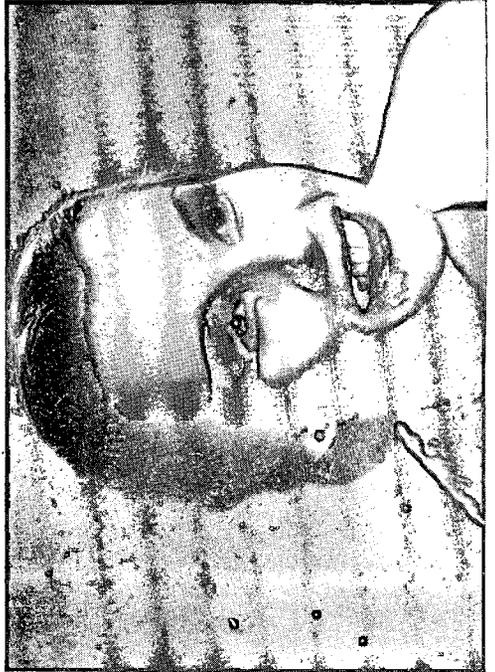
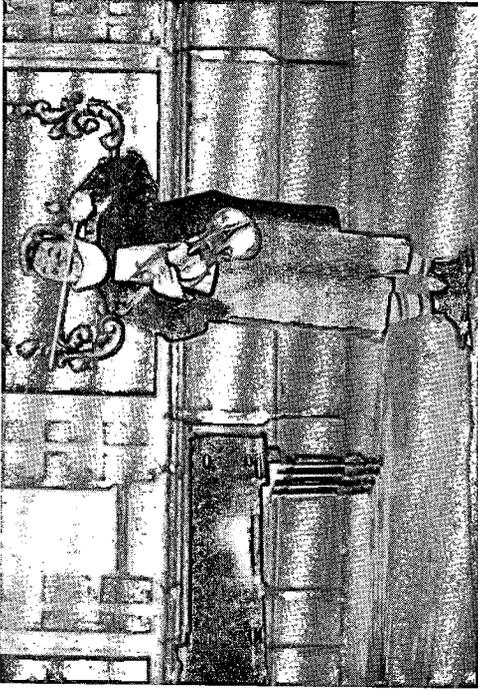
N. 454

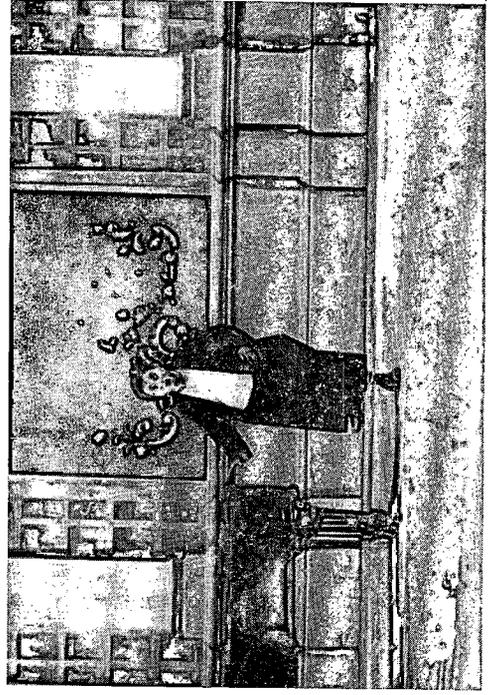
N. 456

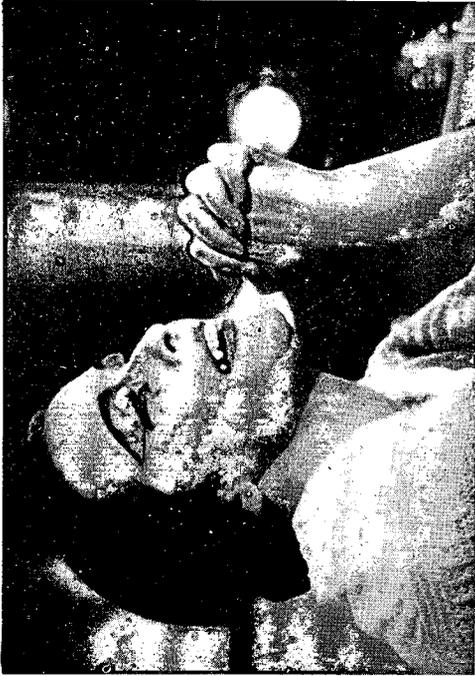
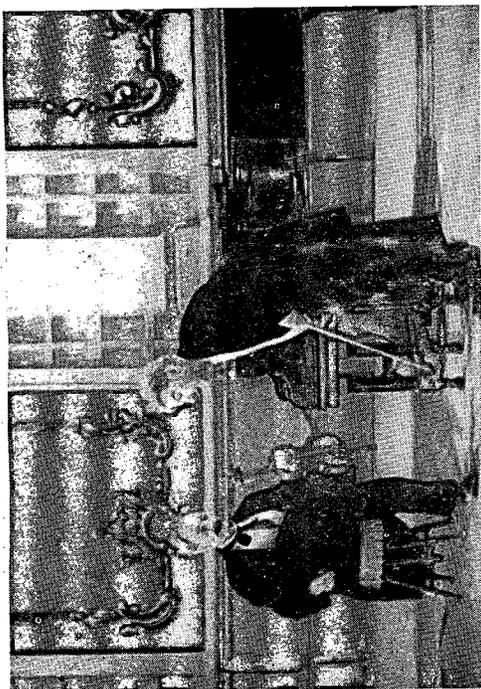
N. 475

N. 480

N. 481

N. 490

N. 496

N. 516

N. 517

N. 526

N. 545

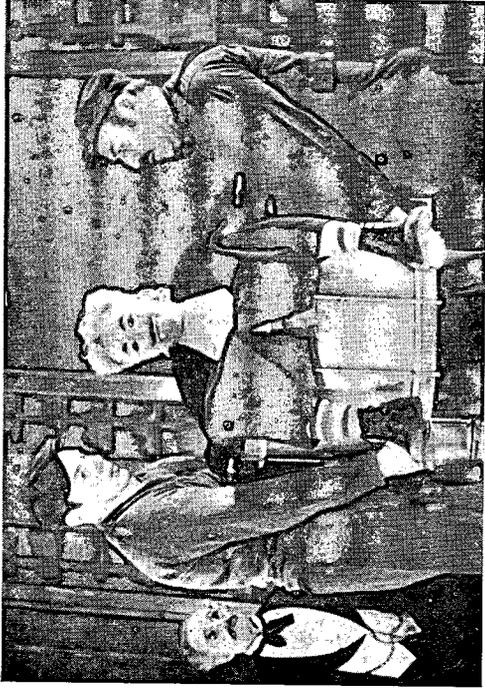
N. 547

N. 548

N. 550

N. 550

N. 561

N. 572

N. 581

## CINECITTÀ

# IL SERVIZIO SINCRONIZZAZIONE MISSAGGIO E DOPPIAGGIO

Questo servizio comprende due distinte sezioni tra loro collegate: la Sezione Tecnofonico e la Sezione Cinefonico.

La prima provvede alle riprese in sonoro diretto dei film girati negli Stabilimenti, la seconda effettua i doppiaggi dei film stranieri e la sincronizzazione, la musica e il mixage dei film doppiati e dei film girati in presa sonora diretta.

I migliori tecnici italiani curano la messa a punto e la perfetta efficienza delle apparecchiature sonore che costituiscono le due sezioni di cui, qui appresso, si danno i dati di dettaglio.

## 1) SEZIONE TECNOFONICO

Il Tecnofonico dispone di una vasta dotazione dei più moderni apparecchi di presa sonora sincrona. Sei apparecchi consentono la presa sonora su pellicola fotografica, mentre alla nuova tecnica di presa su pellicola magnetica sono destinati tre apparecchi modernissimi. Questi ultimi appartengono ai più recenti tipi della Western Electric: tipi 1000 e 1100.

Gli apparecchi di presa su fotografico sono del tipo ad area variabile e sono di produzione RCA. Il più moderno di essi, il PM. 50, è installato in uno spazioso autocarro ed è provvisto di una così vasta dotazione di apparecchi di misura e controllo da costituire un perfetto laboratorio acustico a funzionamento completamente autonomo. Le colonne sonore prodotte da questo impianto sono fra le più perfette che la tecnica sonora odierna permette di ottenere. Alle prese in località disagiate e difficilmente accessibili è destinato il PM. 51, pure installato su autocarro, ma completamente smontabile e trasportabile. Due altri autocarri ospitano due impianti PM. 45 tutti provvisti di ottica rinnovata, di compressore elettronico ecc.

Due altri PM. 45 sono analogamente installati su cabine trainabili e sono destinati alle prese in Stabilimento.

## 2) SEZIONE CINEFONICO

In questa sezione si svolgono le fasi finali e le prese speciali inerenti alla registrazione sonora:

*a*) La sala di doppiaggio, ad acustica variabile, consente la realizzazione dei più svariati effetti sonori. Alla sala è annessa una cabina di registrazione provvista di un settimo impianto, fisso, di registrazione su pellicola. Le uscite di quattro microfoni e di tre teste sonore « Interlock » possono essere a volontà inserite nei quattro canali del mixer di registrazione. E' così possibile a volontà la registrazione del solo doppiato, ovvero di un mixage diretto, mescolando la voce degli attori con le colonne musica, effetti, ecc.

*b*) L'auditorium, di cm. 25 × 15 × 10, e di ottima qualità acustica, è dotato di una cabina di proiezione e di una grande cabina di registrazione questa ultima separata dall'auditorium da una grande finestra a doppio cristallo. Il direttore d'orchestra sincronizza l'esecuzione sulla proiezione mentre il tecnico addetto alla registrazione può dosare dalla cabina le uscite di più microfoni (fino a quattro) e inviare il segnale ad uno qualsiasi degli impianti di registrazione in un altoparlante di altissima fedeltà installato nella cabina.

c) La colonna finale è prodotta nella sala mixage in cui ben otto colonne sonore, riprodotte in otto teste sonore sincrone (una accoppiata al proiettore fotografico) possono essere dosate e mescolate e inviate per la registrazione ad uno degli impianti di registrazione. La voce di uno speaker sistemato in una cabina isolata, può essere a volontà inserita nella colonna finale. Anche qui il risultato dell'operazione è controllato in un altoparlante ad alta fedeltà attraverso l'impianto in cui si effettua la registrazione.

Il Servizio dispone dei più moderni microfoni RCA (10001 e 77D) e Western (618, 634) e di tutta l'attrezzatura relativa all'impiego di questi, (cavi, giraffe di tipo leggero e pesante, ecc.). Due apparecchi Play-Back permettono la riproduzione in scene di colonne registrate in precedenza.